



54^a Fiera dei Vini
Corno di Rosazzo

Udine

p. **17**

All'asilo di Sant'Oswaldo
festa per i cent'anni

Gemona

p. **19**

Cammino di S. Antonio
ora più accessibile



54^a Fiera dei Vini
13-17 GIUGNO 2025

Mercoledì 11 giugno 2025 anno CII n. 24 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

10 anni di Laudato si'
di **Arwen Emy Sfregola**

Era il 24 maggio del 2015 quando, nella solennità di Pentecoste, venne promulgata l'enciclica Laudato si' sulla cura della Casa Comune (LS) di Papa

Francesco. Sono passati dieci anni. L'opera si inserisce all'interno del magistero che chiamiamo anche Dottrina sociale della Chiesa: con paterna preoccupazione i papi ci accompagnano con i loro insegnamenti a riconoscere "i segni dei tempi" in tutte le dimensioni dell'umano (cfr. Gaudium et Spes, 4). Di fronte a una realtà globalizzata che ha messo in crisi l'umanità attraverso forme contrarie allo svi-

luppo umano, che il magistero definisce "strutture di peccato" (cfr. Sollicitudo Rei Socialis, 36), papa Bergoglio propone, evocando la testimonianza evangelica di san Francesco di Assisi, il metodo del discernimento e della visione di un'"ecologia integrale". Come Francesco di Assisi "manifestò un'attenzione particolare verso i più poveri e abbandonati" (LS, 10), così tra gli assi portanti dell'ap-

pello di Papa Francesco troviamo l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del Pianeta; la convinzione che la questione ambientale non può essere scissa dalla giustizia sociale, né quest'ultima può essere separata da una conversione spirituale, culturale ed educativa; la dignità di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia e l'invito a cercare altri modi d'intendere l'economia e il progresso.

Ricordo personalmente alcuni incontri personali con il papa, ma soprattutto quello del 2022, in cui Egli firmò un patto con noi giovani provenienti da oltre 100 paesi ad Assisi, alla presenza del vescovo mons. Domenico Sorrentino attuale presidente della recente Fondazione di "Economy of Francesco" (EoF).

CONTINUA A PAG. **11**

Preziosi presidi di cultura nei paesi del Friuli

32 piccoli teatri da ristrutturare. La Regione investe

Il teatro Bon di Colugna affollato di pubblico

Il nuovo Vicario generale pagg. **4-5**



Mons. Dino Bressan: «Mi metto al servizio della nostra Arcidiocesi»

Storia di solidarietà pag. **6**



Da Sella Nevea all'Ucraina. Le mance di Enrico che diventano beneficenza

Il Friuli-V.G., come poche altre regioni d'Italia, ha una rete capillare di teatri che copre anche i più piccoli paesi, presidi culturali dove si tiene ogni anno qualche centinaio di spettacoli di teatro amatoriale e non solo. La Regione ha deciso di investire per adeguarli.

pagg. **8-9**



54^a Fiera dei Vini
Corno di Rosazzo
13-14-15-16-17 GIUGNO 2025



Corno di Rosazzo
Comune della
Ribolla Gialla



Consorzio tutela vini
Friuli Colli Orientali
e Ramandolo



CAMERA DI COMMERCIO
PORTOFONTE-UDINE



Blanc di Chiar
IO SONO FRIULI
VENEZIA GIULIA

Giornate
Europee
dell'Archeologia

13 - 14 - 15 GIUGNO
AQUILEIA

VISITE GUIDATE - OPEN DAY DELLE AREE ARCHEOLOGICHE - DIALOGHI
APERTURE STRAORDINARIE - ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE AQUILEIA



COMUNE
di AQUILEIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA



MUSEO STORICO E PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

museo archeologico
nazionale Aquileia

Basilica
di Aquileia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
di VERONA

PRO LOCO
AQUILEIA
CLXXXI a.C.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER AQUILEIA



ITER ROMA ROMA
Itinerario di Roma



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA



SCOPRI IL PROGRAMMA
discoveraquileia.com

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia



unesco

World Heritage site

Conferenza regionale Necessario rinvigorire la «Cultura dell'autonomia»

Una lingua diffusissima (oltre 440 mila i suoi locutori) soprattutto in Carnia, nel Medio Friuli e nella fascia collinare; un numero molto elevato (ma ancora insufficiente) di docenti abilitati al suo insegnamento nelle scuole; la necessità di rivalutare l'applicazione delle normative sulla sua tutela. E soprattutto la necessità di rinvigorire quella che è stata definita "Cultura dell'autonomia". A distanza di 26 anni dall'approvazione della Legge 482 con cui il friulano è stato ufficialmente riconosciuto quale lingua minoritaria e oltre quattro anni dopo l'ultima edizione, la IV Conferenza regionale sulla lingua friulana svoltasi lunedì 9 giugno a Gorizia è stata l'occasione propizia per interrogarsi sullo stato di salute della marilenghe nei suoi vari ambiti di utilizzo e apprendimento. A proporre la Conferenza è stata la Regione Friuli-Venezia Giulia, in particolare nella sua agenzia per il friulano, l'Arlef; sul palco e in platea, diversi rappresentanti di amministrazioni locali, dell'Università di Udine, di associazioni impegnate nella promozione

linguistica, insegnanti e soggetti a vario titolo interessati alla diffusione della marilenghe. «Questo appuntamento ha la duplice funzione di evidenziare i risultati fin qui raggiunti e di condividere idee, proposte e soluzioni per migliorare ulteriormente la tutela di questa lingua», ha sottolineato l'assessore regionale alle Autonomie locali con delega alle Lingue minoritarie, **Pierpaolo Roberti**. «Dalle prime interlocuzioni avviate con l'Arlef già nel 2018 – ha ricordato l'assessore – emergeva il quadro di una lingua sì diffusa capillarmente nel territorio regionale, ma con la percezione di un utilizzo esclusivamente domestico. Gli sportelli linguistici negli enti pubblici, la distribuzione di copie della Costituzione in marilenghe, la valorizzazione del friulano sul posto di lavoro sono solo alcuni degli strumenti introdotti per incentivarne l'utilizzo in ogni ambito sociale». Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin**, dal canto suo, ha evidenziato le due direttrici principali su cui continuare la promozione e la tutela del friulano: la scuola e il mondo della comunicazione.

«Prima delle norme serve un'identità solida»

«La Regione ha iniziato nel 2002 a trattare con lo Stato le sue politiche linguistiche, ma rispetto alla legge 482 del 1999 non sono stati



Friulano, l'identità è forte ma i giovani lo parlano poco

Alla IV Conferenza regionale sul friulano è stata presentata anche un'indagine commissionata dall'Arlef e realizzata da Ires Fvg sull'utilizzo della lingua

previsti ampliamenti della loro applicazione» ha notato nel suo intervento la professoressa **Elena D'Orlando** (nella foto), giurista dell'Università di Udine. «Da allora molto nella società è cambiato... Se si vuole tentare di ampliare gli spazi di normazione per perseguire obiettivi di politica linguistica, allora bisogna riportare lo Stato a trattare sul tavolo della



Commissione paritetica», ha affermato D'Orlando, citando la commissione da lei stessa presieduta. «La condizione per poterlo fare – ha riconosciuto – è che la società friulana possieda un elemento immateriale, la "Cultura dell'autonomia", ossia la percezione della propria identità friulana e in particolare linguistica. Le norme intervengono in un secondo momento, solo, cioè, se l'autopercezione della propria identità è sufficientemente solida da tradursi in politiche pubbliche».

Molto friulano fuori città, ma Udine può recuperare

A tastare il polso all'utilizzo della lingua friulana è stata l'interessante indagine commissionata da Arlef e realizzata da Ires Fvg nel 2023, coordinata dal docente dell'Università degli studi di Milano **Vittorio Dell'Aquila** (foto a destra). Dagli oltre 4.000 questionari raccolti grazie alla



vivono in un contesto

collaborazione delle scuole in 180 comuni friulanofoni del Friuli e del Veneto orientale emerge una elevata comprensione passiva del friulano (81%), a fronte, tuttavia, di una trasmissione intergenerazionale in forte calo. La lingua mantiene vitalità in aree meno urbane, ma tra i giovani è sempre più spesso sostituita dall'italiano, che si impone anche nelle situazioni informali. «Dall'indagine giungono indicazioni chiare delle aree e dei settori su cui investire», ha detto il prof. Dell'Aquila: «Più di metà del territorio regionale mostra un'ottima tenuta della lingua friulana, anche se in quel territorio vive meno di un quarto della popolazione. Le città? A Gorizia lo parlano in pochi, così come a Pordenone, ma in quest'ultima città i locutori sono molto affezionati alla marilenghe. Udine è messa maluccio, ma si trova al centro dell'area friulanofona: significa che può recuperare facilmente una buona diffusione del friulano. Alcuni esempi sono Barcellona e Cardiff, dove le rispettive lingue minoritarie sono state preservate innanzitutto a partire da quella che può definirsi "un'élite culturale" e con i media, per poi diffondersi anche nel resto

della popolazione grazie a politiche linguistiche». Quando chiediamo al prof. Dell'Aquila la situazione nel mondo giovanile, la risposta è cautamente ottimista: «I giovani parlano prevalentemente italiano, ma spesso

friulanofono, pertanto capiscono la lingua: sono i cosiddetti "parlanti evanescenti" a cui basta un semplice innesco per parlare correntemente la marilenghe. E quando ciò accade, sono i più attivi nella diffusione della lingua». I dati di Dell'Aquila analizzati nelle variabili geografiche e demografiche consentono di definire alcuni parametri di guadagno o perdita dell'uso della lingua friulana, con conseguente possibilità di individuare le politiche linguistiche più pertinenti. «Grazie a questi dati sappiamo esattamente dove si può agire – conclude il docente –. Si va dal rafforzamento della presenza del friulano in tutti gli ambiti della vita pubblica e in contesti percepiti come autorevoli, alla promozione della lingua come risorsa attuale e creativa anche sui media e nei canali digitali».

Friulano a scuola: tante adesioni, ancora pochi insegnanti

Un ulteriore capitolo riguarda la richiesta dell'insegnamento della lingua friulana nelle scuole. Nel corso degli ultimi cinque anni scolastici, infatti, le percentuali di adesione nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado hanno mostrato una tendenza in crescita graduale. Complessivamente, si è passati dal 66,7% degli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 al 68,2% dell'ultimo anno, il 2024-25. Con una nota di merito per le scuole dell'infanzia e primarie, dove in questo lasso di tempo si è mantenuta una percentuale sempre superiore al 76%, con i dati più recenti che indicano come il 78,3% delle famiglie abbia deciso di avvalersi dell'insegnamento del friulano. Sono i dati più generali della relazione illustrata da **Patrizia Pavatti** (foto in alto), dirigente del



Servizio istruzione della Regione Fvg. Una disamina che ha messo in luce anche valori molto variabili a seconda dei diversi distretti, in particolare nel territorio dell'ex provincia di Udine, dove a guidare la classifica è l'area del Torre (Tarcento) con il 94% di adesione, seguita dal distretto Medio Friuli (Codroipo) con il 92,3%, dall'area Collinare (San Daniele) con il 92%, dal distretto di Gemona, Val Canale e Canal del Ferro (91,4%), dalla Carnia (87%), dall'Agro Aquileiese (Palmanova) con il 79,3%, dal Friuli centrale (Udine) con il 73,3%, dal Natisone (Cividale) con il 62,4% e dal distretto Riviera Bassa Friulana (Latisana) con il 45,8%, dato sensibilmente inferiore agli altri. Interessanti anche i dati forniti sul numero dei docenti abilitati che fanno parte di uno specifico elenco, passati dai 1.036 del 2012 agli attuali 1.978. «Eppure non riusciamo ancora a coprire l'intero fabbisogno», ha spiegato la dirigente. «Questo perché

l'insegnamento della lingua friulana deve essere eseguito comunque da insegnanti che spesso hanno già altre materie. Abbiamo tentato di ovviare ricorrendo ai nominativi nelle graduatorie e alle Mad ("Messa a disposizione", ndr),

ma gli effetti sono ancora limitati soprattutto nelle aree più periferiche». Ulteriore criticità è la carenza di studenti e studentesse del percorso universitario udinese in Scienze della formazione che aderiscono ai moduli per l'insegnamento della lingua friulana. «Probabilmente è una mancanza di comunicazione o una scarsa percezione delle possibilità offerte da questo tipo di insegnamento. Serve una maggior collaborazione tra Università, Regione e Ufficio scolastico regionale».

Giovanni Lesa

Gli interventi della Conferenza su Radio Spazio

A partire da giovedì 12 giugno sul sito di Radio Spazio (www.radiospazio.it) saranno disponibili i singoli interventi della quarta conferenza regionale sulla lingua friulana, in formato audio.

Nuova nomina

Mons. Bressan sarà Vicario generale dal 1° settembre. L'annuncio ad Aquileia

«Don Dino, Cireneo per la nostra Chiesa»

Insieme, uniti a celebrare l'unica Eucaristia, dove ci sono le radici della nostra fede, in quel grembo dal quale tutti quanti siamo nati». L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha scelto non a caso Aquileia, e un momento significativo, «di grande comunione tra noi», per annunciare alla Chiesa friulana la nomina del nuovo Vicario generale e Moderatore di Curia: mons. Dino Bressan. «Prima della benedizione vi chiedo di mettervi qualche minuto seduti», ha detto il Pastore al clero diocesano riunito giovedì 5 giugno in Basilica per la celebrazione solenne che ha concluso il pellegrinaggio dedicato proprio a sacerdoti e diaconi. E dopo averli ringraziati «per tutto l'aiuto che ho ricevuto in quest'anno» in cui «sono in mezzo a voi e sto cercando di camminare con voi», l'Arcivescovo ha annunciato il nuovo incarico affidato a mons. Bressan, accolto tra gli applausi dal clero udinese. 68 anni compiuti proprio quel giorno, il sacerdote sarà il nuovo vicario generale dal 1° settembre 2025 e da quella data lascerà anche le comunità di Tricesimo, Ara e Fraelacco, la cui nuova guida sarà resa nota nelle prossime settimane. Nel consegnare il suo annuncio, mons. Riccardo Lamba ha rivolto un pensiero al vicario generale



L'Arcivescovo ha annunciato la nomina del nuovo Vicario generale al termine del pellegrinaggio del clero diocesano ad Aquileia. Nel riquadro la preghiera nel Battistero

uscente, mons. Guido Genero, che dopo quasi 15 anni di servizio, lascia la seconda carica diocesana. «Don Guido è stata una presenza molto bella per me – ha affermato l'Arcivescovo –, una presenza discreta, riservata, sempre attenta, intelligente. Mi ha dato tante «dritte». Ma capivo che era arrivato

il momento di sollevarlo da questo incarico». «Visto anche il lungo servizio che ha offerto alla nostra Arcidiocesi come Vicario generale, ho chiesto che ci fosse un altro «Cireneo»... e l'ho chiesto a mons. Dino Bressan». «Io so – ha proseguito l'Arcivescovo rivolgendosi ai

sacerdoti – quanto gli costi lasciare la parrocchia. È successo anche a me come a diversi di voi: quando mi è stato chiesto è stato veramente molto, molto difficile. Ma in questo mio primo anno a Udine ho imparato che lui, come tanti di voi, ama la Diocesi». «Confido – ha concluso mons.

Lamba – che don Dino, con l'aiuto di tutti i Vicari foranei e di coloro che hanno responsabilità nei vari uffici pastorali, possa aiutarci ad accompagnare il cammino di questa Chiesa nei prossimi anni con amore e con spirito di sacrificio».

Giovanni Lesa

MONS. GENERO: «Tanti momenti significativi in 15 anni di mandato. Don Dino preparato per le molte sfide che lo attendono»

«Al fianco dell'Arcivescovo, di tante persone e comunità»

«Tanto coraggio e infinita discrezione» sono i primi consigli che il vicario generale uscente, mons. Guido Genero – classe 1947, in carica dal 2010 – si sente di dare al suo successore, mons. Dino Bressan al quale esprime i migliori auguri per il nuovo incarico. «Don Dino vanta una quantità di esperienze invidiabili ed è dunque preparato per le tante sfide che lo attendono – ha sottolineato mons. Genero intervistato da Radio Spazio –. Tutti aspetti, questi, che si arricchiscono del suo buonsenso, della sua capacità umana di sintonia e di empatia con le persone e con le comunità, del suo umorismo». Semplici dettagli caratteriali? Niente affatto. «Il compito del Vicario – puntualizza Genero – è sì quello di essere la seconda autorità della Diocesi, ma soprattutto l'accompagnamento del cammino che l'Arcivescovo indica alla Chiesa locale e la promozione

quotidiana di tante istanze per la fede cristiana e per la vita dei cattolici e nelle comunità». Fondamentale, dunque, è l'aspetto relazionale. La giornata-tipo del Vicario generale, infatti, è scandita dagli incontri e dall'ascolto ed accoglienza di tante persone e situazioni. «La mia giornata comincia e termina con la preghiera (da 15 anni celebro Messa presso le Suore Rosarie di Viale delle Ferriere a Udine) – spiega mons. Genero – poi c'è il momento dell'ufficio in Curia, per conoscere e ascoltare le varie situazioni che richiedono una soluzione o un avanzamento e – prevalentemente nel pomeriggio – le visite a tante comunità o realtà diverse per conoscere le questioni, la realtà dei preti, le loro condizioni personali». Non nega di sentirsi «alleggerito», mons. Genero, ora che è stato nominato il suo successore. Nel tempo del suo mandato – afferma – ha visto cambiare la Chiesa, i sacerdoti, la società in generale, sia

per il calo di vocazioni, sia per una «retrocessione di conoscenze tra i cattolici». «Oggi si fa molta più fatica a formare le coscienze – continua –, il Vangelo non trova udienza come un tempo e sono invocati e seguiti altri messaggi e prospettive che si credono liberanti e che sono invece terribili schiavitù». Per questo il Vicario generale esorta ad insistere su un'esperienza «da promuovere ancora e sempre: la formazione, e ancora formazione e formazione!».

15 anni di mandato

In 15 anni di mandato «sono stati tanti i momenti significativi», testimonia ancora mons. Genero, uno tra tutti «la nuova impostazione che l'arcivescovo Mazzocato ha dato alla strutturazione della Diocesi nelle Collaborazioni pastorali, di cui stiamo discutendo ancora e che avanza, sia pure lentamente, con buon passo». E poi «tutta una serie di contatti con le comunità e casi singoli, decine e decine...». Rapporti



Mons. Guido Genero

nei quali fondamentali sono riservatezza e vicinanza, «il rispetto della dimensione personale, di tante fatiche, difficoltà, sofferenze, lacrime... che bisogna condividere anche in silenzio, stando vicini alla persona, individuando insieme delle soluzioni possibili». «Con mons. Mazzocato – racconta il Vicario – fin dall'inizio c'è stata molta consonanza. Un rapporto cresciuto nel tempo in amicizia, fiducia, confidenza e tanto rispetto reciproco. Sono grato all'arcivescovo emerito – aggiunge Genero – che mi ha anche «insegnato» a fare un lavoro che non conoscevo prima, avendo io sempre fatto l'insegnante di teologia, il vicario parrocchiale e il parroco». E adesso? Fino a nuova

comunicazione, mons. Genero manterrà i suoi incarichi di amministratore parrocchiale di Flambro, Flumignano, Gradisca di Sedegliano, Nespolo, Salt del Torre, Sant'Andrat del Cormor e della Parrocchia-Santuario della Madonna Missionaria in Tricesimo, oltre agli incarichi di consulente ecclesiastico dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e dell'Unione dei giuristi cattolici di Udine (Ugci). Egli è anche canonico residenziale dell'Insigne Collegiata di Cividale. «Continuerò il mio servizio pastorale nei limiti della mia età e della mia salute – conclude –. Fino alla fine, sarò disponibile a fare il servizio a cui sono stato chiamato».

V.P. e V.Z.

Intervista

*Il prossimo Vicario:
«Primi passi: grande
collaborazione
con l'Arcivescovo
e preghiera»*

«**Q**uesta nomina da parte del nostro Arcivescovo genera in me un po' di timore, sono però convinto che il Signore operi sempre attraverso i suoi Pastori, quindi mi affido completamente alla volontà di Dio, mettendomi ancora a servizio della nostra Arcidiocesi. I miei genitori, dal cielo, mi sosterranno con la loro preghiera. Così pure mi sosterranno i tanti e santi vescovi, preti e diaconi che ho conosciuto nel mio ministero. Oltre a questi, so di poter contare sulla fiducia di mons. Arcivescovo, del mio predecessore mons. Guido, e sulla preghiera dei tanti amici e parrocchiani delle comunità che ho servito. Per il resto non ho altro desiderio che servire Gesù, buon Pastore, imparando ogni giorno da Lui e da Maria ad amare il santo Popolo di Dio che è in Friuli. Con queste parole **mons. Dino Bressan** ha commentato la nomina a Vicario generale dell'Arcidiocesi e Moderatore della Curia, annunciata da mons. Riccardo Lamba nella basilica di Aquileia il 5 giugno con il clero diocesano riunito per il pellegrinaggio giubilare di sacerdoti e diaconi.

Il nuovo incarico di mons. Bressan avrà decorrenza dal 1° settembre 2025 e prima di quella data il sacerdote lascerà le parrocchie di Tricesimo, Ara e Fraelacco, la cui nuova guida sarà resa nota nelle prossime settimane. «Credo molto nell'obbedienza, ma il mio "sì" alla richiesta di mons. Lamba non è stato immediato», confida lo stesso Bressan intervistato dai media diocesani. «Ho tentennato. Accade quando si conoscono le proprie fatiche, le proprie difficoltà, imprevisioni... La tendenza è sempre di rimandare», ammette. «Mi lasci pensare, non so se sono realmente la persona più adeguata ad assumere questo compito», ha risposto di primo acchito il sacerdote all'Arcivescovo. Poi però, «in un sereno dialogo, una volta chiariti i dubbi umani» ha rimesso la propria obbedienza nelle mani del Vescovo «e, prima ancora, nelle mani di Dio».

Mons. Bressan, che emozione ha provato nell'ascoltare le parole con cui l'Arcivescovo ha annunciato la sua nomina a vicario generale nella basilica di Aquileia?

«Annunci come questo ti cambiano la vita. È stato un momento di grandissima emozione, ma anche di grande turbamento, di confusione. È in momenti come questo che ci si affida al Signore, convinti che se Lui dà una croce, dà anche la forza di portarla. È con questo atteggiamento che mi addentro in questa esperienza».

Che impegni avrà da Vicario?

«Non so ancora cosa rispondere, non l'ho mai fatto prima d'ora. Il Codice di Diritto Canonico afferma

che il Vescovo sceglie un suo collaboratore perché presti un aiuto molto vicino a lui, per il governo del bene di tutta la Diocesi. Al primo posto quindi c'è una grande sintonia con l'Arcivescovo, io punto innanzitutto a questo; sarà il mio primo impegno: una grande collaborazione con il Vescovo, pastore della Chiesa; dovrò imparare sempre di più a collaborare con lui».

Quali sono le sue attese per questo nuovo incarico?

«Al di là di tutte le responsabilità concrete – quelle verranno dopo –, il primo e fondamentale compito che io sento di avere è quello di pregare per il bene della nostra Diocesi, per il bene dei nostri preti, perché l'autore di tutto è il Signore, noi ci accostiamo a Lui in punta di piedi per cercare prima di tutto di non fare tanti danni... In secondo luogo per collaborare per il bene della nostra Chiesa».

L'Arcivescovo Lamba è a Udine da

poco più di un anno, c'è già della sintonia tra di voi?

«Bisognerebbe porre a lui questa domanda, ma immagino di sì. Io ho l'incarico di vicario foraneo della Pedemontana e ci siamo incontrati molte volte in quest'anno, assieme agli altri vicari, per il governo ordinario della nostra Diocesi».

Pedemontana che ora dovrà lasciare, salutando le parrocchie di Tricesimo, Ara e Fraelacco...

«Questo è il punto più dolente per me. Sono qui da quattro anni e mezzo, sarà un taglio che comporta sofferenza, dolore, fatica. Quando un sacerdote arriva in una comunità non è immediata la collaborazione, deve prima cercare di conoscere la realtà complessa nella quale viene inviato, le cose nascono pian piano e così i rapporti; il sacerdote deve lavorare, impegnarsi, ma anche imparare a farsi voler bene. Diciamo che con queste comunità ci eravamo appena "fidanzati" – se posso usare un'espressione molto

umana –. D'altra parte questa è la chiamata dell'Arcivescovo e io credo molto nell'obbedienza perché mi ha accompagnato tutta la vita, in tutti i suoi passaggi, che sono stati tanti».

Quali i più significativi?

«Il primo l'ho vissuto quando ero stato da poco ordinato sacerdote. Giovane, entusiasta, ero viceparroco a San Giorgio di Nogaro e l'arcivescovo Battisti, dopo un solo anno da prete, mi chiese di andare in Seminario come vicerettore; vi sono rimasto 11 anni. Da lì sono passato a Pradamano, poi all'ospedale come cappellano e come direttore della Pastorale sanitaria, quindi di nuovo in Seminario come rettore, poi parroco nelle sette parrocchie del basilianese e da Basiliano finalmente sono arrivato a Tricesimo, Ara e Fraelacco. Qui, dopo la morte di mons. Duilio Corgnani, si è aggiunto l'incarico di vicario foraneo e nel frangente tanti altri impegni: l'animazione

della pastorale vocazionale, la cura dei diaconi della diocesi, la responsabilità dei diaconi del Triveneto, la cura dei preti giovani, la formazione del clero...».

Tante e diverse esperienze che le hanno consentito di conoscere a 360 gradi la diocesi. Quali sono le sfide che oggi attendono la Chiesa friulana e, in particolare, i nostri sacerdoti?

«Sicuramente noi preti siamo anziani e molti sacerdoti purtroppo stanno perdendo la salute: prendersi cura dei preti sarà uno dei miei primi doveri. Da un punto di vista pastorale credo che l'animazione della nostra diocesi debba orientarsi ad una forte e chiara evangelizzazione, su un territorio che dal punto di vista della fede è un po' desertificato, ma che porta in sé anche tante potenzialità di bene, dunque potrebbe far rifiorire una fede più viva, più consapevole, più matura. Credo che dobbiamo lavorare molto su questo aspetto, in particolare sui giovani che sono il nostro futuro».

Il suo predecessore, mons.

Guido Genero, è stato vicario generale per 15 anni. Vi siete sentiti per lo scambio di qualche consiglio?

«Innanzitutto, don Guido rimane vicario generale fino al 31 agosto, questo va precisato. A lui siamo tutti debitori per la sua saggezza, la sua competenza, la sua professionalità. Oltre che vicario generale è stato insegnante di Liturgia di moltissimi di noi sacerdoti, quindi lo ricordiamo anche per questa sua peculiare competenza, di uomo di studio e uomo che ama la teologia e la liturgia in particolare. Con il tempo prenderò senz'altro contatto anche con lui per farmi aiutare nel passaggio di consegne che necessariamente ci sarà».

Tra i tanti messaggi di congratulazioni e le telefonate che ha ricevuto dopo la nomina, qual è stato il più bello?

«L'augurio più bello è l'affetto che ti circonda. Ricevere un messaggio significa ricevere innanzitutto solidarietà, un riconoscimento di affetto per quello che svolgi come pastore. Al di là dei contenuti – che sono tutti belli perché esprimono la sincerità del cuore – è già il messaggio in sé una porta che lascia entrare emozioni che riempiono il cuore».

Anche da parte di Vita Cattolica e Radio Spazio, congratulazioni e auguri per questo nuovo incarico.

servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella



Mons. Dino Bressan

«Mi metto a servizio dell'Arcidiocesi»

68 anni, già Rettore del Seminario di Castellerio. Lascia le parrocchie di Tricesimo, Ara e Fraelacco

Figlio di genitori emigrati dal Friuli, Dino Bressan nacque il 5 giugno 1957 a Charleroi, in Belgio. Fu ordinato sacerdote dall'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti il 26 settembre 1981 nella sua parrocchia di origine, Cussignacco. Trascorse il primo anno di sacerdozio a San Giorgio di Nogaro, dove svolse il ministero di collaboratore parrocchiale, prima di assumere, nel 1982, il ruolo di vicerettore del seminario, prima a Udine, poi a Castellerio. In seminario ha dato avvio alla nuova Comunità giovanile, seguendola per sei anni, per poi passare ai seminaristi di teologia. Contemporaneamente, dal 1988 al 1994, è stato direttore del Centro diocesano di Pastorale vocazionale. In quegli anni don Bressan perfezionò gli studi conseguendo la Licenza in Teologia morale alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e in bioetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Dal 1992 al 1999 don Bressan è stato presidente del

Collegio della Provvidenza di Udine e presidente dell'Aspac (Associazione scuole cattoliche "Achille Comoretto"). Nel 1993 mons. Alfredo Battisti nominò don Bressan parroco di Pradamano, ruolo ricoperto fino al 1997. Fu in quell'anno che il sacerdote assunse la guida della cappellania dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine e, contestualmente, l'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute. Negli anni trascorsi nella cappellania ospedaliera, don Bressan è stato membro dei Comitati etici dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine e del Policlinico universitario di Udine. Da ottobre 2004 a settembre 2012 mons. Bressan è stato Rettore del Seminario interdiocesano "San Cromazio di Aquileia" per le diocesi di Gorizia, Trieste e Udine. Dal 2010 al 2021 è stato delegato episcopale per il Diaconato permanente nell'Arcidiocesi di Udine e, dal 2011 al 2021,

responsabile della Commissione triveneta per il Diaconato permanente. Ha ricoperto anche gli incarichi di direttore dell'Ufficio di Pastorale vocazionale (2004-2010), coordinatore della Formazione del clero (2004-2011), incaricato per i Preti di recente ordinazione (2009-2011) e assistente del Serra Club di Udine (2004-2012). È stato membro del Consiglio presbiterale diocesano in diversi mandati: 1993-1998, 2003-2013, 2014-2021 e nell'attuale Consiglio. Inoltre, è membro per la Commissione della formazione del clero. Nel 2012 fu nominato parroco di Basiliano, Basagliapenta, Bressano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone, comunità che ha guidato fino alla nomina, avvenuta nel novembre 2021, a parroco di Tricesimo, Ara e Fraelacco. Dal febbraio 2024 mons. Bressan è Vicario foraneo per la Forania della Pedemontana; questi ultimi incarichi termineranno quando assumerà il servizio di Vicario generale e di Moderatore di Curia.

Il dono del 16enne diventa il regalo di compleanno di Nazariy, 9 anni, che vive a 1500 Km di distanza

Da Sella Nevea all'Ucraina, il gesto di Enrico che trasforma le sue mance in beneficenza



Enrico con Viktoria Skyba, presidente dell'Associazione "Ucraina-Friuli"



Nazariy con i doni ricevuti per il compleanno, insieme ai suoi assistenti sociali

Una storia di solidarietà che corre lungo 1500 chilometri, unendo il Friuli all'Ucraina. In particolare, Pian de la Sega, vicino a Sella Nevea, in comune di Chiusaforte, e la cittadina di Berezhany, nella regione di Ternopoli. Nella prima abita Enrico, 16 anni appena compiuti. Nella seconda vive Nazariy, che ha appena festeggiato il suo 9° compleanno.

Sono i due protagonisti della storia, ma non i soli. Attorno a loro un insieme di conoscenze e rapporti che hanno contribuito alla "scrittura" di una pagina in cui il dono e la gratitudine si sono intrecciate – seppur da lontano – con grande gioia e meraviglia dei due giovanissimi. Ma partiamo dall'inizio. In cui una piccola parte "spetta" anche al nostro settimanale. Nel 2022 un articolo pubblicato su "la Vita Cattolica" dava voce all'Associazione culturale "Ucraina-Friuli" impegnata in prima linea nella raccolta e nell'invio di aiuti umanitari alla popolazione ucraina messa in ginocchio

dall'invasione russa. Il sodalizio, guidato da Viktoria Skyba, aveva lanciato una raccolta di candele da inviare a oltre 10 milioni di persone che al tempo erano rimaste senza elettricità, a causa dei bombardamenti russi che avevano danneggiato quasi il 50% della rete elettrica in Ucraina. «Dalla cera vengono realizzate speciali lampade da utilizzare non solo per l'illuminazione, ma anche per scaldarsi e per cucinare», aveva spiegato al tempo Skyba. Al progetto solidale "Una candela per l'Ucraina" avevano prontamente aderito anche le suore del Monastero delle Clarisse di Moggio Udinese. «Da allora è nato un grande legame tutt'ora esistente – racconta Skyba –, grazie anche alla mamma di una consorella, che nel tempo ha continuato a raccogliere, nella zona di Padova, medicinali e presidi sanitari per la popolazione ucraina». Aiuti umanitari che ormai dal 2014, anno in cui c'è stata l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia, l'Associazione – grazie all'instancabile autista Yuriy

Vorona che fa la spola avanti e indietro dal Friuli –, invia quasi settimanalmente in Ucraina. «Durante una delle ultime volte in cui abbiamo ritirato il materiale, le suore ci hanno dato anche una busta contenente del denaro, consegnata a loro dal vicario parrocchiale don Rafael Cimpoesu affinché fosse donata a qualche bambino bisognoso in Ucraina», racconta la presidente del sodalizio. In Parrocchia, qualche settimana addietro, come è ormai consuetudine, si era rivolta la nonna di Enrico, il ragazzino che da quando dà una mano al padre nella gestione dell'agriturismo di famiglia, accantona tutte le mance per darle poi in beneficenza. «Fin da piccolo è sempre stato abituato a donare qualcosa di suo al prossimo, anche perché come famiglia, per quello che possiamo, cerchiamo sempre di sostenere chi è nel bisogno – racconta nonna Lina –, poi, un giorno, ha avuto l'occasione di parlare con alcuni missionari provenienti dall'India che erano

venuti a mangiare nel locale del padre. Rimasto colpito dai loro racconti mi ha subito detto: "D'ora in poi tutte le mie mance saranno per i poveri". E così è stato». Tramite il sacerdote e le suore di Moggio il contributo di Enrico è sempre andato a sostenere i progetti di svariate missioni in tutto il mondo. E ultimamente la destinazione è stata l'Ucraina.

Il resto è storia recente, perché quella busta, giunta a Berezhany grazie a Vorona, è diventata un regalo speciale di compleanno. È stata consegnata, infatti, a Nazariy, un bimbo rimasto orfano (i genitori sono morti in un incidente stradale) che vive ora con la nonna, e che nel suo Paese è seguito e assistito dai Servizi sociali. E lui ha voluto inviare un messaggio di gratitudine a chi, a oltre mille chilometri di distanza, aveva avuto un pensiero gentile per lui. «Grazie mille per il vostro sostegno, il vostro calore e il grande cuore – è quanto apparso in un post sulla pagina Facebook dell'Associazione "Ucraina-Friuli" intitolato "Momenti felici che

scaldano il cuore" –. È più di un semplice regalo. È una testimonianza di cura, fede e sostegno. Questa è la prova che c'è sempre qualcuno dal cuore buono».

Nazariy a una lettera ha allegato anche due disegni, in cui riassume i suoi desideri per il futuro, ovvero girare il mondo a bordo di un'automobile per conoscere persone e posti nuovi. E chissà che prima o poi una destinazione non possa essere anche Pian de la Sega? Là intanto sono giunti i suoi segni di gratitudine, consegnati direttamente a Enrico da una emozionatissima Skyba.

«Mio nipote è rimasto meravigliato da ciò che ha suscitato un suo semplice gesto e adesso non vede l'ora di conoscere di persona quel bambino – ci ha raccontato la nonna –, non posso che essere orgogliosa di lui, della sua sensibilità e generosità e mi auguro che queste doti lo accompagnino sempre, anche perché l'idea di donare le mance è nata da un suo personale desiderio».

Monika Pascolo



**FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO**

**20
anni**
2005-2025

**DONA IL TUO
5X1000
FORMA IL FUTURO!**

via del Seminario, 7 - 35122 Padova | tel. 049 664116 | ets@ftr.it | ftr.it



Formazione completa e versatile per persone che fanno la differenza nella chiesa e nella società.

Progetti di ricerca che rispondono alle esigenze emergenti e alle sfide del contesto attuale.

Nella dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale

92185700280

nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS".

PALESTINA

Gaza City.

*La testimonianza
del capo missione
di Medici
Senza Frontiere*

È una voce nella notte di Gaza, una voce interrotta dal rumore agghiacciante delle bombe che cadono sulla città: «Sono affacciato al balcone e non so ancora dire se quello che vedo è più surreale di giorno o di notte, è un paesaggio lunare, assurdo, assomiglia a quelli dei film, eppure è tutto drammaticamente vero». **Angelo Rusconi** è capo missione di Medici Senza Frontiere a Gaza, legato al Friuli dall'amicizia con fratello Dario Laurencig e con l'associazione «Diamo un taglio alla sete». Le loro strade si sono incrociate in Kenya. In queste settimane, mentre è a Gaza City, trova sempre il tempo per raccontare quello che accade, ripete che è necessario «che tutti sappiano». «Ero stato a Gaza undici anni fa – spiega – questo quartiere era bello, era bella la città, c'erano anche famiglie benestanti, che vivevano bene. Oggi è tutto distrutto, in questa via è rimasto in piedi solo il palazzo di fronte. Nel nord della città è tutto completamente raso al suolo. Ho vissuto in prima persona tante catastrofi, lo tsunami, il terremoto di Haiti e il terremoto della Turchia, ma una distruzione di questa portata non l'avevo mai vista». «La città – racconta ancora –



Rusconi: «Tutto è raso al suolo. Resta la forza dei gazawi»

è divisa in blocchi, l'esercito israeliano fa sapere tramite social, o al telefono, che bisogna evacuare. La "moda" degli ultimi giorni è che il tempo di preavviso è di sette minuti, è qualcosa di sadico, di feroce». A Gaza City Msf gestisce tre strutture dove arrivano fino a quattrocento pazienti al giorno. «La nostra sala d'aspetto, oltre ai malati cronici e i feriti, ha cominciato ad accogliere bambini malnutriti e donne in gravidanza malnutrite. È sempre piena». Ai bombardamenti, alla distruzione si è aggiunta la tragica mancanza di

cibo, per due mesi, è stato impedito l'ingresso a qualsiasi aiuto umanitario, nemmeno il cibo, nemmeno le medicine. Ora i camion entrano con il contagocce, la popolazione è sfinita anche dalla fame. Nelle ultime settimane, nella striscia di Gaza, anche il sistema per la distribuzione del cibo è diventato una tortura, una trappola, l'ennesimo trattamento disumano inflitto dal Governo israeliano alla popolazione palestinese. «Distribuire gli aiuti è un'operazione seria – sottolinea Rusconi –, qualcosa che richiede organizzazione e pianificazione.

Non si possono semplicemente lasciare tre o quattro pallet in una zona e aspettarsi che funzionino, specialmente quando la gente è allo stremo e disposta a tutto per dar da mangiare ai propri figli. Negli ospedali del Sud e del Centro sono arrivati feriti da arma da fuoco. Una delle prime distribuzioni ha portato a 200 feriti, 90 dei quali in gravi condizioni, e 47 morti. Non si era mai vista una cosa del genere». E mentre il giornale va in stampa, martedì 10 giugno l'Ansa batte la notizia che lo stesso è accaduto oggi, nel Nord, 60 i feriti, 14 i

morti. «Nelle cliniche riceviamo persone che spesso mangiano una volta ogni tre o quattro giorni – continua Rusconi –. Eppure fermi alle frontiere ci sono centinaia di camion carichi di cibo e medicine lasciati lì a marcire mentre qui la gente muore di fame: questo è sadismo». «Qui non c'è più niente di bello. È un pensiero – confida il cooperante – che mi ha tormentato per giorni, perché non può esistere un luogo dove non ci sia nulla di bello, ma qui ti guardi intorno e non lo trovi: la spiaggia è invasa dalle tende, perfino l'azzurro del cielo è rovinato dalla presenza dei droni. Poi però ho capito, la bellezza qui è nella dignità straordinaria dei gazawi. Hanno una forza inesorabile, ricominciano di continuo, ormai non hanno nemmeno più una dimensione di futuro, non dicono più "speriamo che la notte sia senza bombe", dicono solo "speriamo che la notte non sia troppo brutta". Forza e dignità mai viste. Una settimana fa mi hanno presentato la farmacista che si occupa del dispensario, il giorno prima le avevano distrutto per l'ennesima volta la casa, ma mi ha salutato sorridendo. I miei collaboratori e collaboratrici hanno vite precarie, disperate, case distrutte, figli a cui non riescono a dare da mangiare, ma ogni giorno vengono al lavoro, si presentano in maniera dignitosissima, ordinata, pulita. È questo che mi porterò a casa. Noi qui cerchiamo di accompagnarli, di essere un po' con loro, di dare quel poco di acqua e assistenza. Gli eroi sono loro. Non pensavo però che saremmo arrivati a una ferocia tale, davvero qui a Gaza l'umanità sta rischiando di perdersi».

Anna Piuze

Yuval Dag: «Israeliano, ho detto "no" all'esercito»

Obiettore di coscienza, Dag ha portato la propria esperienza in un affollato incontro a Udine

«Ho sempre saputo che sarei diventato un soldato. Probabilmente un carista, come lo erano stati mio nonno, mio padre e mio zio. E di questo avevo grande entusiasmo, una cosa normalissima dal momento che la società israeliana è fortemente militarizzata: c'è la leva obbligatoria per tutti e tutte, e attorno all'esercito ruota l'intera vita sociale, dunque anche le scelte di ognuno e ognuna. È questo il clima che si respira soprattutto dove sono nato io, in un piccolo paese a Sud di Israele, nei territori occupati, a meno di 70 chilometri dal muro. Poi per frequentare le superiori mi sono spostato, ho iniziato a interessarmi di politica, ad avere un mio pensiero politico e così le cose sono cambiate». **Yuval Dag** parla in maniera estremamente chiara, calma e diretta. Davanti a sé ha un pubblico attento e partecipe, la sala Pierluigi Di Piazza, alla Comunità Nove, è gremita, c'è chi è rimasto fuori e ascolta affacciato alla finestra. Israeliano, poco più che ventenne, Dag è obiettore di coscienza.

Per essersi rifiutato di prestare servizio militare, nel 2023 ha scontato oltre settanta giorni di carcere. In queste settimane è impegnato in tour di sensibilizzazione in tutta Italia, promosso dalle «Donne in nero» e che lunedì 9 giugno ha fatto tappa a Udine. «È un progetto – ha spiegato **Annalisa Comuzzi** del gruppo di Udine – che abbiamo abbracciato subito, come femministe e pacifiste nutriamo per l'obiezione di coscienza, per la renitenza alla leva e per la diserzione un interesse non occasionale». Ad aderire all'iniziativa un elenco lunghissimo di associazioni, dall'Anpi a Get Up, da Ospiti in arrivo al Cevi, passando naturalmente dal Comitato per la Palestina di Udine. «Non sono un pacifista, ma non volevo nella maniera più assoluta prendere parte alle operazioni di occupazione in Cisgiordania – ha raccontato Yuval Dag –. Ho quindi richiesto di poter fare un anno di servizio civile. Sono stato convocato davanti all'apposita commissione che mi ha negato questa possibilità, così ho rifiutato di arruolarmi. Sono quindi stato arrestato e ho trascorso settanta giorni in prigione, ma era prima del 7 ottobre, oggi chi fa obiezione di coscienza sconta anche duecento giorni di carcere. Mio zio, per questa scelta, ancora oggi non mi parla. Immediatamente però attorno a me si è creata una campagna di sostegno

grazie a Mesarvot, rete di supporto per gli obiettori di cui ora anche io faccio parte». E Yuval Dag è parte pure del «Refusers Solidarity Movement» che lo ha portato in Italia a raccontare la propria esperienza. «Quello che possiamo fare è testimoniare quanto noi abbiamo vissuto in prima persona – ha sottolineato il giovane israeliano –, dare conto del contesto, ma non promuovere l'obiezione di coscienza, incorreremmo in una pena che arriva anche a quindici anni di prigione». Il tentativo è quello di decostruire una narrazione che ha radici antiche. «Siamo cresciuti abituandoci a sentirci vittime, convincendoci che nessuno può capirci – ha raccontato Dag –. E la gran parte dell'opinione pubblica israeliana ritiene che continuiamo ad esistere solo grazie all'esercito, per questo c'è un attaccamento acritico. Inoltre, in Israele è la popolazione che ha creato il Paese, e quindi la popolazione si sente proprietaria del Paese, l'opinione pubblica però non riesce a vedere come in questo momento la destra stia cercando di diventare lei padrona del Paese: alla destra al Governo non interessano gli ostaggi, né tantomeno i palestinesi, ma solo il potere». Le domande dalla platea sono tante. Quando gli chiedono cosa è possibile fare, non parla solo del boicottaggio delle merci («che Israele teme molto» dice), del tenere i riflettori accesi, ma



Yuval Dag a Udine, alla Comunità Nove

sollecita soprattutto a fare buon uso dei propri privilegi. «Io resto un privilegiato – ha spiegato –, ma ho scelto di spendermi contro l'occupazione. Anche voi siete privilegiati, innanzitutto perché siete europei e siete bianchi. È urgente, guardando al contesto globale, che vi impegnate a sostegno delle persone migranti che oggi vivono una condizione terribile di discriminazione ed esclusione». E il futuro? «Da insider credi di sapere come andranno le cose, ma la verità è che invece accadono fatti che ti lasciano senza parole – ha osservato Dag –. La pressione era giunta a un punto di non ritorno, insostenibile, e quindi sapevamo che sarebbe successo qualcosa di terribile

come poi è accaduto il 7 ottobre, un atto feroce, indicibile, ingiustificabile. Sapevamo anche che Israele avrebbe reagito, ma immaginavamo che in due mesi avrebbe concluso le operazioni. Invece no. Israele ha ucciso il capo politico di Hamas, Haniyeh, in Iran, ma l'Iran non ha reagito. Quelle che posso provare a tracciare sono delle tendenze: i militari e il Governo non hanno nessuna intenzione di fermarsi, la società civile è però sempre più stanca e forse inizia a provare una minima empatia con la popolazione gazawa. È difficile immaginare cosa accadrà, serve però che ognuno e ognuna si prenda la propria parte di responsabilità».

A.P.

Alcune sono sale parrocchiali o comunali adatte per fare spettacoli. Altri sono veri e propri teatri, bomboniere come il Bon di Colugna. Insieme costituiscono una rete capillare che ha pochi eguali in Italia. A calcarne i palcoscenici sono talora anche compagnie professionistiche, ma più spesso i gruppi di teatro amatoriale che proliferano in Friuli. Solo quelli associati all'Associazione teatrale friulana sono 49. Cui vanno aggiunti quelli della Fita. Un movimento che richiama un folto pubblico e rappresenta un presidio culturale importantissimo. Per questo la Regione per il terzo anno finanzia l'adeguamento di questi teatri.

A nuovo le piccole sale teatrali del Friuli-V.G.

Presidi di s

Già finanziate undici strutture. Anzil: «Puntiamo a sistemarle tutte»

«I teatri di piccole e medie dimensioni sono molto più che luoghi di spettacolo, sono presidi culturali e civici nei territori, che meritano attenzione e investimenti continui. Con questo provvedimento ribadiamo il nostro impegno a sostenerli, migliorandone sicurezza, funzionalità e dotazioni tecnologiche». Lo ha affermato il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia con delega alla Cultura, **Mario Anzil**, commentando la delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta per la ripartizione dei fondi previsti per la manutenzione ordinaria, miglioramento funzionale, messa in sicurezza, adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche delle sale teatrali. La misura, riferita all'annualità 2025, prevede incentivi fino al 100% della spesa ammissibile per interventi su sale teatrali che si trovano in regione. In questo riparto sono state finanziate solo le sale teatrali piccole (fino a 300 posti) e medie (da 301 a 800 posti) e mentre sono state escluse le sale grandi (più di 800 posti) in quanto hanno già ricevuto nel 2020 e 2022 consistenti contributi. Nello specifico, sono stati per ora finanziati otto teatri piccoli (fino a 300 posti) per un totale di 388.800 euro e tre teatri medi (da 301 a 800 posti) per 300.000 euro. «L'intenzione, tuttavia – prosegue Anzil – è destinare, in sede di assestamento di bilancio, a luglio, ulteriori risorse per poter scorrere entrambe le graduatorie. Sicuramente finanzieremo tutte le richieste per le piccole sale – sono necessari circa 750 mila euro – e, se possibile, anche quelle per le medie». È il terzo anno consecutivo che la Regione finanzia tali interventi per le piccole sale teatrali. «Abbiamo visto sul campo –

prosegue Anzil – che le risorse vengono impiegate bene. Si tratta di interventi migliorativi che consentono al nostro territorio di avere un'offerta teatrale che non ha uguali in altre regioni. Alcune di queste sale – prosegue Anzil – sono gestite in maniera autonoma da parrocchie o associazioni, che vedono la presenza di compagnie amatoriali, altre sono realtà più strutturate, altre ancora fanno parte del Circuito dell'Ente regionale teatrale che riesce a portare anche nei piccoli paesi spettacoli di alto livello e attori molto conosciuti. C'è quindi un ventaglio di proposte che rende

l'insieme della nostra scena teatrale veramente affascinante. Tutte hanno il pregio di "raccontare" la nostra storia, la nostra identità così come quella degli altri. La nostra è una regione di confine che si caratterizza per una cultura di frontiera che ha proprio la peculiarità di guardare con simpatia e amicizia alle identità diverse dalla nostra, vicine o lontane, partendo dalla consapevolezza della propria». Per quanto riguarda, nello specifico, la realtà del teatro amatoriale, la Regione garantisce un contributo ordinario alle

associazioni che raggruppano queste compagnie: la Fita (Federazione italiana teatro amatori) e, per quanto riguarda la lingua friulana, l'Atf (Associazione teatrale friulana), che ha però anche canali ulteriori con l'assessorato alle Autonomie locali. «In più – aggiunge – Anzil – finanziamo quelle compagnie che si affidano a registi professionisti per l'allestimento di spettacoli. Con le variazioni di Bilancio puntiamo a scorrere anche queste graduatorie».

servizi di Stefano Damiani

I TEATRI DA RISTRUTTURARE

CAPIENZA FINO A 300 POSTI

- Hangar Teatri di Trieste
- Teatro Bon di Colugna
- Sala parrocchiale di Lavariano
- Teatro comunale di Camino al Tagliamento
- Sala parrocchiale di Pradamano
- Sale teatrali comunali di Talmassons
- Teatro comunale di Polcenigo
- Sala parrocchiale di S. Giacomo, Trieste
- Auditorium parrocchiale Piccini di Buttrio
- Kursaal di Sauris
- Teatro Gozzi di Pasiano di Prato
- Sala Beethoven di Trieste
- Sala L'Alpina di Comeglians
- Teatro Verdi di Muggia
- Teatro parrocchiale di S. Maria M., Trieste
- Sala parrocchiale di Taiedo
- Sala parrocchiale Madonna del Mare, Trieste
- Ciasa dai Fornès di Forni di Sopra
- TeatrOrsaria di Premariacco
- Teatro comunale di S. Vito al T.
- Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo
- Sale teatrali Tredimensioni di Sacile
- Sala parrocchiale di Muzzana
- Auditorium comunale di Precenico

Contributo richiesto	Contributo concesso
50.000,00	50.000,00
50.000,00	50.000,00
55.153,31	50.000,00
50.000,00	50.000,00
41.800,60	41.800,60
47.000,00	47.000,00
50.000,00	50.000,00
50.000,00	50.000,00
50.000,00	0,00
49.944,00	0,00
50.000,00	0,00
50.000,00	0,00
45.285,18	0,00
50.000,00	0,00
50.000,00	0,00
50.000,00	0,00
30.000,00	0,00
25.700,00	0,00
35.760,00	0,00
50.000,00	0,00
47.000,00	0,00
50.000,00	0,00
49.994,38	0,00

CAPIENZA DA 300 A 800 POSTI

- Teatro Mascherini di Azzano Decimo
- Teatro Pasolini di Casarsa
- Teatro Sociale di Gemona
- Teatro La Contrada di Trieste
- Auditorium comunale di Pozzuolo
- Tetro Verdi di Gorizia
- Auditorium Pigani di Reana
- Sala San Carlo di Castions di S.
- Auditorium parrocchiale San Zorz di S. Giorgio di N.
- Teatro Candoni di Tolmezzo
- Auditorium Concordia di Pordenone
- Nuovo Teatro di Gradisca d'Isonzo
- Tetro Comunale di Cormons
- Teatro Comunale di Monfalcone
- Auditorium di S. Vito al T.
- Auditorium comunale di Travesio
- Auditorium comunale di Zoppola
- Teatro Ristori di Cividale

Contributo richiesto	Contributo concesso
100.000,00	100.000,00
100.000,00	100.000,00
100.000,00	100.000,00
82.190,00	0,00
100.000,00	0,00
100.000,00	0,00
100.000,00	0,00
100.000,00	0,00
88.023,98	0,00
100.000,00	0,00
107.677,20	0,00
100.000,00	0,00
100.000,00	0,00
100.000,00	0,00
99.840,00	0,00
42.212,00	0,00
100.000,00	0,00
50.000,00	0,00

CAPIENZA OLTRE 800 POSTI

- Fondazione Teatro Nuovo Giovanni a Udine
- Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
- Associazione Teatro Pordenone

150.000,00	0,00
150.000,00	0,00
150.000,00	0,00

**David Larible, il clown dei clown, a Forni di Sopra il 14 giugno**

Non solo compagnie amatoriali nei piccoli teatri del Friuli-V.G. Grazie al circuito teatrale dell'Ert vi arriva anche il teatro professionistico. È quanto accadrà sabato 14 giugno alle 20.45, alla Ciasa dai Fornés, dove andrà in scena David Larible, definito dalla stampa "il più grande clown classico del nostro tempo", con "Il Clown dei Clown". Lo spettacolo è il terzo

appuntamento della stagione teatrale 2025 di Forni di Sopra, promossa da Ert e Comune. Forte di uno stile inconfondibile, che attinge alla tradizione circense, alla poetica felliniana e alla Commedia dell'Arte, David Larible porta in scena uno spettacolo che gioca con i grandi miti dell'italianità: la prima ballerina, l'opera lirica, la musica classica.

**Biblioteche. 500 mila euro per adeguare gli impianti antincendio**

Approvato dalla Giunta regionale il regolamento per la concessione di contributi agli enti gestori delle biblioteche, per interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza, nonché l'installazione, la sostituzione o l'adeguamento di impianti antincendio a gas. Lo stanziamento per il 2025 è di 500mila euro, il contributo massimo concedibile è di 100mila euro,

mentre la spesa di investimento ammissibile non può essere inferiore a 10mila euro. Le domande vanno presentate dall'1 luglio 2025 alle 17 del 31 luglio 2025. «Il Friuli-V.G. ha una percentuale di lettori che supera la media nazionale e uno dei fattori che spinge la lettura è sicuramente la ben organizzata rete di sistemi bibliotecari», ha affermato il vicepresidente della Regione, Mario Anzil.

torìa e culture



La compagnia Pipinate di Sclaunico in "Tre femmes par Luca"

GUIDO COVAZZI - ATF

«Concentrazione altissima di sale. L'obiettivo ora è avvicinare i giovani»

Esprime soddisfazione, il presidente dell'Associazione teatrale friulana (Atf), **Guido Covazzi**, per l'intenzione della Regione si sistemare le piccole sale teatrali: «Un'attenzione da parte dei nostri governanti alle sale teatrali è un indice di vivacità culturale apprezzabilissimo. Mi auguro, però, che i progetti non siano affidati a professionisti legati dal mondo teatrale, ma che ci sia una consulenza anche delle associazioni che li gestiscono. Ciò per evitare, come accaduto in alcuni teatri, di sovradimensionare la dotazione tecnica – luci o sistema audio – rispetto ad altri aspetti, come la comodità d'accesso alla sala e ai camerini, le quinte e il fondale».

Le 49 compagnie associate all'Atf organizzano ogni anno quasi 150 spettacoli su tutto il territorio, non solo in friulano, ma anche in italiano e in vari altri dialetti regionali (marinese, gradese, goriziano, camico, pordenonese). E ciò è possibile anche grazie «ad una concentrazione altissima di sale teatrali, o idonee a svolgere attività teatrali». Qual è la salute del teatro amatoriale friulano? «Ci sono realtà di tutti i livelli – risponde Covazzi – dal gruppo di amici che hanno

il loro piccolo circuito partendo dal paese, a compagnie che sfiorano la qualità professionistica». E il pubblico? «Il pubblico è tanto, ma ha un'età abbastanza avanzata e ama soprattutto la farsa. C'è un po' di difficoltà a coinvolgere i giovani. In certi casi, per loro, proprio la lingua friulana è un freno, anche nei paesi. L'obiettivo è far fare un salto culturale e far capire che si possono fare spettacoli egregi in lingua friulana».

Impegno dell'Atf, prosegue Covazzi, è, quindi, quello di consolidare la presenza dei giovani all'interno delle compagnie. Un esempio è la rassegna di gruppi under 30 organizzata l'anno scorso a Cervignano: «Ha avuto un grande successo e la ripeteremo. È uno stimolo per attirare attori e, di conseguenza, anche pubblico giovane». Tante le compagnie che hanno avviato questo lavoro, tra le quali El Tendon a Corno di Rosazzo, Drin e Delaide a Rivignano, Retrosena a Buttrio, Zerotraccia a Codroipo. «Come Atf – conclude Covazzi – offriamo occasioni di formazione, la nostra biblioteca ed anche il sostegno organizzativo per la realizzazione di rassegne, con l'obiettivo di rafforzare il significato del teatro friulano per il futuro».



Teatri di Pais di Buja in "O sin dal Gjat"

TESCJ IN LENGHE FURLANE

Premiazioni il 18 giugno

Il teatro in lingua friulana ha bisogno di nuovi testi. È per questo che l'Atf ha indetto il 13° "Concours par selesion di tescj teatrali in lenghe furlane". La serata di premiazione, con la distribuzione di una pubblicazione con i tre testi vincitori, si terrà mercoledì 18 giugno, alle ore 20, nel salone d'onore della Società Filologica Friulana, in via Manin 18 a Udine.

«Il teatro in lingua friulana – spiega il presidente dell'Atf, Guido Covazzi – ha avuto nei primi anni del '900 i testi più famosi. Negli anni '70 ci sono stati alcuni autori di livello, che hanno realizzato opere importanti, tuttavia non molto gradite dal pubblico perché non erano divertenti. Poi tutto si è un po' bloccato».

Ecco allora l'avvio del concorso, già tredici anni fa. «Dopo l'interruzione di sei anni causata dal Covid – spiega il presidente dell'Atf – quest'anno abbiamo voluto riprendere la manifestazione modificandola, con l'obiettivo di favorire la scrittura di testi "teatrabili", ovvero idonei ad essere messi in scena da compagnie amatoriali, che hanno caratteristiche diverse da quelle professionistiche».

Per questo, il concorso è stato preceduto da un corso gratuito di due mesi, tenuto da Alessandro Di Pauli dell'associazione Matearium Servidiscena a favore di drammaturghi che volessero confrontarsi con le tecniche di scrittura teatrale.

23 i lavori presentati tra i quali la giuria, composta da Martina del Piccolo, Federico Scridel, Serena Fogolini e Roberto Piuazzo, ne ha selezionati tre. Questi sono stati inviati alle compagnie associate all'Atf che hanno espresso il loro parere.

Mercoledì 18 sarà svelata la classifica dei tre autori e testi segnalati: Massimo Furlani con "La çjamarie sierade"; Graziana Ciani con "Cinc-cent sfumaduris di vert" e Stefano Pandolfo con "Ines". Gli altri segnalati sono Valeria Murrianni con "Piel di crot"; Francesco Chiavon con "Il colucui"; Juliana Lorenzoni con "Terapie di grup"; Laurino Nardin con "Plui di cuatri".

CLAUDIO MORETTI

«Teatri frurlan amato dal pubblico. Con Sot la Nape abbiamo fatto 35 repliche in un anno»

E una delle bandiere del teatro professionistico in lingua friulana. Parliamo di Claudio Moretti che, con i compagni del Teatro Incerto – Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi – riempie regolarmente i teatri.

Tuttavia, accanto a quest'attività, Moretti segue anche compagnie amatoriali. In particolare, lavora e sta lavorando con Sot la Nape di Varmo, con successo. L'ultimo lavoro, "Four col melon", scritto assieme alla compagnia, in un anno di vita ha realizzato ben 35 repliche, anche più di quante ne fanno i gruppi professionistici. E il gruppo è già al lavoro per il prossimo spettacolo che si intitolerà "Incussience". «Nel teatro amatoriale friulano, in lingua friulana, ma non necessariamente – afferma Moretti – c'è

grande fermento. La base storica è solida, ma poi nel tempo le cose sono cambiate: alcune compagnie hanno rischiato aprendosi all'esterno, chiamando professionisti del teatro per realizzare degli spettacoli». Si tratta di lavori, conferma Moretti, che hanno una grande diffusione perché graditi dal pubblico e perché hanno un costo abbordabile anche per Comuni che in Friuli sono molto piccoli ed hanno poche risorse. Spesso, poi, le compagnie organizzano anche rassegne teatrali, anche per altri Comuni. È quanto fa, ad esempio, proprio Sot la Nape al teatro di Camino al Tagliamento. Rassegne e spettacoli che per le comunità rappresentano qualche cosa di molto importante, anche a livello di indotto: «Andare a teatro in posti così periferici significa spesso anche fermarsi a



cena», ricorda Moretti.

E che tipo di pubblico ha questo teatro amatoriale? «Non è quello che frequenta il Giovanni da Udine o il Verdi di Pordenone. Mi verrebbe da dire che è un pubblico che sa di comunità. Attraverso un gioco semplice come il teatro, qualcuno che racconta e qualcuno che ascolta, e soprattutto attraverso la lingua friulana, la rappresentazione diventa elemento comunitario».



RIMANDATO O BOCCIATO?

Iscriviti ai nostri corsi estivi per recuperare il debito formativo. Excol® la soluzione per non perdere l'anno.

Vuoi recuperare l'anno? La Excol® con il suo programma "a misura di studente" ti offre un supporto completo, dall'orientamento scolastico ad un percorso personalizzato.

PERCHÉ SCEGLIERE EXCOL®



QUALITÀ

Il Centro Studi Excol offre **qualità!** Si distingue dagli altri per la **serietà e metodologia** che utilizza.



DIDATTICA PER TUTTI

Compiti estivi, corsi di potenziamento e recupero, corsi di lingue e informatica, metodologia di studio **dalla scuola primaria all'università.**



I NOSTRI INSEGNANTI

Qualificati! Professionisti dell'insegnamento sono preparati e pazienti.



LO STUDENTE AL CENTRO

Lo studente è sempre **al centro del processo formativo!** Viene costantemente seguito durante tutto il percorso di apprendimento e recupero.

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 237462

UDINE
Via T.Ciconi 22
excol@excol.net

www.excol.net



EXCOL®
CENTRO STUDI

CONFARTIGIANATO.

Sogni un'impresa?

■ Hai un'impresa o sogni di avviarne una? Vuoi capire come funziona il credito, come ti vedono le banche e cosa puoi fare per ottenere un finanziamento? Sono queste le domande cui Confartigianato Imprese-Udine ha deciso di rispondere con due incontri rivolti ad artigiani, piccoli imprenditori, aspiranti titolari d'azienda. Gli appuntamenti si terranno giovedì 12 giugno, alle ore 18.15, a Villa De Brandis a S. Giovanni al Natisone, e giovedì 19, alle ore 18.15 alla biblioteca «Don Gilberto Pressacco» di Codroipo.

GRAZ. Sparatoria in una scuola, almeno 11 vittime e molti feriti gravi. A fare fuoco un ex allievo

■ «In questo momento di profonda tristezza, facendomi interprete dei sentimenti della Repubblica Italiana, desidero esprimere le più sentite condoglianze e la più sincera vicinanza alle famiglie delle vittime. Il pensiero degli italiani, e mio personale, va anche ai giovani feriti, cui auguro un pronto e pieno ristabilimento». Queste le parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scritto in un messaggio inviato al presidente federale della Repubblica d'Austria, Alexander Van der Bellen, alla notizia della terribile sparatoria avvenuta nella mattinata del 10 giugno in una scuola di Graz, dove un ex studente di 21 anni ha ucciso almeno 10 persone per poi togliersi la vita. Tra le vittime anche ragazzi tra i 14 e i 18 anni; diversi i feriti gravi, almeno uno dei quali in pericolo di vita. Da quanto si apprende, l'aggressore, Artur A, che si considerava vittima di bullismo, avrebbe avuto con sé una pistola e un fucile da caccia e avrebbe sparato in due aule, compresa la sua ex aula. Braccato dalla Polizia si sarebbe poi tolto la vita in uno dei bagni. In Austria sono stati proclamati tre giorni di lutto nazionale.

CASA IMMACOLATA.

Storie d'accoglienza

■ Si intitola "Storie d'accoglienza: incontri e racconti di vita" il prossimo evento promosso nell'ambito del progetto diocesano "Abitudine al Confronto". L'appuntamento si terrà giovedì 19 giugno, dalle 10, nella chiesa di Sant'Antonio abate a Udine, e sarà focalizzato sull'esperienza di Casa dell'Immacolata e sulle sue attività. Nella mattinata intervengono gli addetti ai lavori. Nel pomeriggio, dalle 15.30, si alterneranno i ragazzi con le loro storie.

MARANO-LIGNANO.

C'è il collegamento via mare

■ È tornato operativo il collegamento marittimo tra Marano Lagunare (Vecchia Pescheria) e Lignano Sabbiadoro (Sbarco dei Pirati) che fino a settembre offre a passeggeri e ciclisti la possibilità di una panoramica traversata in laguna con la motonave Nuova Saturno. Fino al 30 giugno gli orari sono i seguenti: partenze da Marano ore 9; 11; 14; 16; 18 (dal 1° luglio al 31 agosto anche 22.30); partenze da Lignano ore 10, 12, 15, 17, 19 (1 luglio-31 agosto anche 23.15). I biglietti possono essere acquistati a bordo.

REFERENDUM. In regione affluenza più bassa della media italiana.

Sconfitta da interpretare. Soprattutto su cittadinanza

Il referendum è stato un flop. In Friuli-Venezia Giulia più che altrove. Poco più del 27% le persone che si sono recate alle urne domenica 8 e lunedì 9 giugno, contro il 30,58% del resto d'Italia. Ma nessuno ammette la sconfitta. Ci si limita a dire: «Non si è raggiunto l'obiettivo». O, al più: «Non è stata la vittoria che speravamo». E magari ci si consola osservando che alle urne si sono recati più italiani di quelli che hanno votato la Meloni. Ed è così che scompare dall'analisi un approfondimento doveroso: ha del clamoroso il fallimento del referendum sulla cittadinanza. Quello dal quesito più chiaro. E dalle conseguenze più attese: se il "sì" avesse vinto, un milione e

mezzo di persone immigrate avrebbe potuto diventare italiano avendo superato i 5 anni di permanenza nel Paese. In Friuli-Venezia Giulia i "no" sono stati pari al 38,44%. Una percentuale più alta che altrove. E che fa riflettere quanti sono convinti che l'integrazione rapida sia un fattore di sviluppo. **Paolo Feltrin**, politologo, già docente dell'ateneo di Trieste, studioso tra i più accreditati della "mobilità" elettorale e referendaria, è sorpreso solo della... sorpresa. «Su temi quali il lavoro e l'occupazione non si fanno i referendum. È materia che riguarda la contrattazione tra le parti sociali e l'intervento politico del Parlamento – afferma –. Quanto all'esito referendario sulla cittadinanza, questo è

elettori hanno votato per il "sì" negli altri quattro quesiti e per il "no" solo a quello sulla cittadinanza. Questa, dunque, è una piaga aperta anche per l'elettorato apparentemente più sensibile. È necessaria una riflessione».

F.D.M.



Bonus Pensioni basse. La Regione dice di sì

Estendere la platea dei beneficiari del sostegno regionale per i pensionati a basso reddito e valutare la possibilità di un incremento della misura. È quanto hanno chiesto alla Regione i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, ricevendo una prima risposta positiva, poiché sono stati meno di 13mila, in sede di prima applicazione della misura, coloro che hanno maturato il diritto al "bonus" regionale, a fronte di una platea potenziale che per le risorse stanziare potrebbe arrivare a oltre 40mila. Tre le proposte avanzate dai sindacati. La prima prevede un rafforzamento della comunicazione sull'esistenza del bonus e sull'esigenza di essere in possesso di un Isee: in presenza dei requisiti reddituali (importo pensione) ed economici (fascia Isee), il bonus viene infatti erogato in automatico. Le altre richieste puntano a un innalzamento dei limiti di reddito, ipotizzando di portare a 1.000 euro lordi mensili la soglia pensionistica e a 20.000 euro il tetto Isee. Terzo intervento da prendere in considerazione l'incremento dell'importo rispetto agli attuali 350 euro annui. L'assessore Alessia Rosolen si è detta disponibile a verificare l'attuabilità delle misure.

EDITORIALE. 10 anni di Laudato si'

Questo patto ha dato vita a diverse iniziative ed applicazioni di prassi aziendali ora ancora più visibili rispetto al passato, perché messe in collegamento tra loro ed in collaborazione con il Dicastero per lo Sviluppo umano integrale. Un esempio, frutto di collaborazioni virtuose, è quello di "Farm of Francesco" (Fattoria di Francesco), un'esperienza pilota fondata da undici giovani provenienti da diversi paesi (Argentina, Colombia, Brasile, Nigeria, Germania, Italia, Spagna, Cina e Polonia) che si sono riuniti con l'obiettivo principale di trovare una soluzione alle attuali sfide in ambito agricolo. Questi professionisti hanno messo in comune i loro mestieri in quanto agricoltori, dottori di ricerca esperti sul tema, operatori del settore non-profit e leader di aziende per offrire un'esperienza di apprendimento rivolta ai contadini, al fine di favorire pratiche agricole rigenerative che siano sostenibili, sia in senso socioeconomico, sia in senso spirituale. Nel 2023 i giovani di EoF impegnati nel succitato progetto sono intervenuti nei processi di preparazione alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si è svolta ne-

gli Emirati Arabi; attualmente essi continuano il loro impegno nel gruppo di lavoro all'interno della piattaforma d'azione Laudato Si', una comunità di organizzazioni e progetti che lavorano per incarnare i principi proclamati dalla Laudato Si'. Ridare un'anima all'economia è anche l'ispirazione che muove i nuovi progetti formativi incentrati sul pensiero sociale cattolico nell'era post-moderna, promossi dalla Scuola di Economia Civile ed il Polo Lionello Bonfanti (Polo delle aziende dell'Economia di Comunione in Italia) e Federcasse (Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane). Un percorso di alta formazione che si è svolto da novembre 2024 ad aprile 2025, a cui si sono iscritte 200 persone dalle più giovani alle più anziane, appartenenti ai più diversi movimenti e vocazioni. Un frutto molto visibile della virtù del percorso intrapreso in questo anno Giubilare 2025 è stato il lancio e l'attuazione di una ricerca popolare diffusa sulla tematica dei Monti frumentari, le banche del grano, che nacquero alla fine del XV secolo in un momento storico di grande povertà e in cui era

molto presente la pratica dell'usura, a detrimento soprattutto delle classi meno abbienti. Queste antiche istituzioni, esempio di un'"economia meridiana" (cattolico-sociale), sono le antenate di realtà bancarie che stanno resistendo tutt'ora alla crisi economica-finanziaria dettata dal modello antropologico dell'individualismo predatorio, invertendo la rotta grazie a un modello di credito cooperativo fondato sul localismo e su motivazioni etiche di ispirazione cristiana: è il caso di Federcasse, l'associazione che oggi rappresenta 216 BCC presenti sul territorio nazionale, consta di 38mila dipendenti, un milione e mezzo di soci e 4.090 sportelli, di cui il 31% in comuni delle aree interne. Recentemente alcune di queste realtà succitate sono state ricevute da Leone XIV come rappresentanti della rete dei Movimenti popolari che hanno promosso l'Arena della Pace di Verona sui temi della fraternità, dell'ecologia integrale e per la promozione di un'economia disarma-ta: da qui l'ispirazione fattivamente continua.

Arwen Emy Sfregola
(membro dell'Assemblea internazionale di Economy of Francesco)

Segue dalla prima pagina

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione

Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600

E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it

Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.

Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo

euro 62

Estero [normale]

euro 120

Estero [aereo]

euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl

Via Treppo 5/B - Udine

tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne, Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informatica completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere b) e d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

TURISMO. Perché in regione è in continua espansione. Come dimostra l'indagine delle Camere di Commercio

Friuli, dove la cultura fa accoglienza. Apprezzata

E il patrimonio culturale, con i siti Unesco in testa, a rappresentare una delle carte vincenti del turismo in Friuli-Venezia Giulia. E, insieme a esso, è l'offerta enogastronomica a raggiungere l'eccellenza. A confermarlo è l'indagine realizzata da Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), presentata dalle Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia. Dai risultati raccolti emerge un dato inequivocabile: chi viene in visita in Friuli-V.G. promuove la sua vacanza. Conferma il segretario generale della Cciaa Pn-Ud, **Maria Lucia Pilutti**: «Il nostro territorio è percepito come un luogo di valore, autentico, con un'offerta culturale solida e una ristorazione che si conferma asset competitivo, soprattutto per i turisti stranieri». L'indagine è stata realizzata su un campione di 700 turisti intervistati tra aprile e maggio. «Dopo un 2024 che

si è chiuso con un quasi 3% in più rispetto all'anno precedente e una stagione invernale con ottimi numeri, i segnali per i primi quattro mesi del 2025 sono incoraggianti – ha detto **Iacopo Mestroni**, direttore generale di PromoTurismo Fvg – e rilevano un +10% di presenze con una maggiore concentrazione nelle città, con Gorizia, Capitale europea della Cultura assieme a Nova Gorica, che registra un +20% di turisti». A entrare nel dettaglio del sondaggio è stata la responsabile del Centro studi Cciaa Pn-Ud **Elisa Qualizza**. «Dalle risposte dei turisti intervistati arriva un'importante conferma sull'offerta culturale regionale – evidenzia Qualizza –: oltre il 43% dichiara di aver scelto il Fvg per la ricchezza del patrimonio artistico e il 35,1% per la possibilità di visitare un sito Unesco».

L'identikit dei turisti

L'identikit dei turisti mostra una prevalenza di visitatori tra i 30 e i 60

anni: tra gli italiani, la generazione X (45-60 anni) e la generazione Y (30-44) si attestano rispettivamente al 32,3% e al 33,4%; tra gli stranieri, la quota della generazione X sale al 54,1%. Tra le attività svolte al primo posto visite a musei e mostre (32,8%), seguite da escursioni (23%) e visite a monumenti e siti archeologici (19,5%). Importante anche la fruizione dei centri storici, delle attività sportive e degli eventi, spesso accompagnata dalla degustazione di prodotti enogastronomici. Secondo i dati elaborati dal Centro studi, il Fvg ospita un sistema economico legato alla filiera turistica di 11.972 imprese registrate al 31 dicembre 2024, l'1,9% dell'offerta complessiva di filiera italiana (pari a 625mila imprese). Gli addetti impiegati nel settore sono 63.148, il 2,1% di tutti quelli legati al turismo in Italia (pari a più di 3 milioni).

ED.M.



Cicloturisti a Palmanova

La spesa del turista? 71 euro a persona

Per quanto riguarda la spesa, il turista presenta una media giornaliera di 71 euro a persona (65 euro per gli italiani, 76 per gli stranieri), cui si aggiungono i costi di viaggio (174 euro per gli italiani, 233 euro per gli stranieri) e alloggio (41 euro al giorno). Il 36% dei turisti spende tra 31 e 60 euro al giorno per consumi vari, il 35,3% tra 61 e 90. Solo il 3,4% spende più di 150 euro al giorno, esclusi viaggio e alloggio. Le principali voci di spesa sono legate alle attività ricreative (fino a 134,1 euro al giorno), seguite da abbigliamento (77,1), ristorazione (36,5), prodotti agroalimentari (24,8) e trasporti pubblici o parcheggi (21,5).



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

DA LUNEDÌ 26 MAGGIO È POSSIBILE COMUNICARE ON LINE LA PRIMA "SECONDA CASA".

La Regione ha ridotto l'aliquota per la prima "seconda casa" (primo fabbricato ad uso abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata). **Da lunedì 26 maggio 2025 gli interessati possono individuarla sul portale ILIA** (ilia.regione.fvg.it): per godere dell'aliquota dedicata per il 2025 è infatti necessario **comunicare esclusivamente online**, entro il 30 giugno 2026, l'abitazione che si vuole scegliere come prima "seconda casa". Gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione, uno per provincia (Ts, Pn, Go, Ud e Tolmezzo), oltre ai 106 Punti Digitale Facile, sono a disposizione dei cittadini sia per attivare

LUNEDÌ 16 GIUGNO SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE.

l'identità digitale – necessaria per accedere al portale – sia per compilare la comunicazione. Il **16 giugno 2025** scade inoltre il termine per il pagamento della prima rata dell'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) che è possibile pagare con modello F24, bollettino di conto corrente postale e altre modalità indicate sul sito del proprio Comune.

Per maggiori informazioni consulta il portale ILIA: ilia.regione.fvg.it

L'autonomia prende forma.



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

Riflessione al termine dell'anno scolastico. L'indagine delle Fondazioni Agnelli e Rocca

Scuola sull'orlo di una crisi di nervi. Serve più autonomia, ma accompagnata

Eun altro anno di scuola se ne sta andando! Sembrava l'inizio di un ritornello scontato, dove si conclude il bilancio con un "bravi tutti!", con un "abbiamo fatto quello che potevamo!" o con una serie caustica di "sì, però...". Sì, anche quest'anno siamo riusciti a lavorare bene, ad avviare progetti nuovi, a condividere, però... Con quel velo di malinconia che ti fa guardare più a ciò che manca che a ciò che c'è. E allora proviamoci, proviamo a mettere in riga qualche questione aperta, che investe la scuola friulana e quella dell'intero paese.

Numero uno: siamo ancora una comunità educante.

Nonostante tutti gli sforzi per demolire questa visione, la scuola italiana si percepisce ancora come una comunità. Frastagliata, sfilacciata certo, in continua tensione, tra nuove (o vecchie) politiche imposte dal centro e lanci di autonomia, tra entusiasmo e stanchezza. Eppure comunità che non smette di interrogarsi, sul futuro, su se stessa, non un semplice servizio erogato dallo stato.

Numero due: la nostra è una scuola con pochi figli e tanti genitori.

L'autunno demografico incombente fa il paio con una presenza oggettivamente sempre più "nervosa" dei genitori. Pensate, solo per fare un esempio, alle conseguenze negative dell'introduzione del Registro Elettronico: uno strumento utilissimo, che fornisce in tempo reale la situazione delle valutazioni, delle assenze, dei permessi dello studente, ma allo stesso tempo deresponsabilizzante, perché fotografa ma non spiega, non media. E ha tolto ai nostri ragazzi e alle

nostre ragazze la semplice responsabilità di arrivare a casa e "raccontare" che hanno preso quattro o hanno preso otto. Si sa tutto, subito: ma si sa veramente? Le famiglie e i genitori hanno un ruolo fondamentale nel sistema-scuola eppure sembra che si fidino sempre di meno. È un bene o un male?

Numero tre: l'intelligenza artificiale questa sconosciuta.

Tutti la usano (magari inconsapevolmente), tutti ne parlano: è l'argomento dell'anno (o forse del secolo). È entrata prepotentemente nelle nostre vite e gli effetti già si vedono. Figuriamoci se il suo nastro di nero asfalto poteva lasciare da parte la scuola! Con l'IA cambieranno il modo di apprendere e quello di lavorare; spariranno professioni e molte altre dovranno adattarsi. La scuola può essere un laboratorio di sperimentazione, per cogliere gli aspetti positivi della questione ed evidenziare quelli potenzialmente negativi. Diamole fiducia e diamole il tempo.

Numero quattro: i fondi Pnrr, un'occasione sprecata.

Non dovrei aggiungere altro: le vagonate di milioni riversate una tantum sulla scuola italiana a mio parere cambieranno poco. Avrebbero potuto essere spesi su azioni strutturali, permanenti, ipotizzando di continuare a sostenere quanto promosso e avviato con finanziamenti correnti anche negli anni a venire. Ma continueranno ad esserci questi soldi? Per la formazione, l'arricchimento dei curricula, l'orientamento, i concorsi? Sono stati accesi dei fuochi, anche importanti e lungimiranti, ma ci saranno le risorse per alimentarli? Ne dubito.

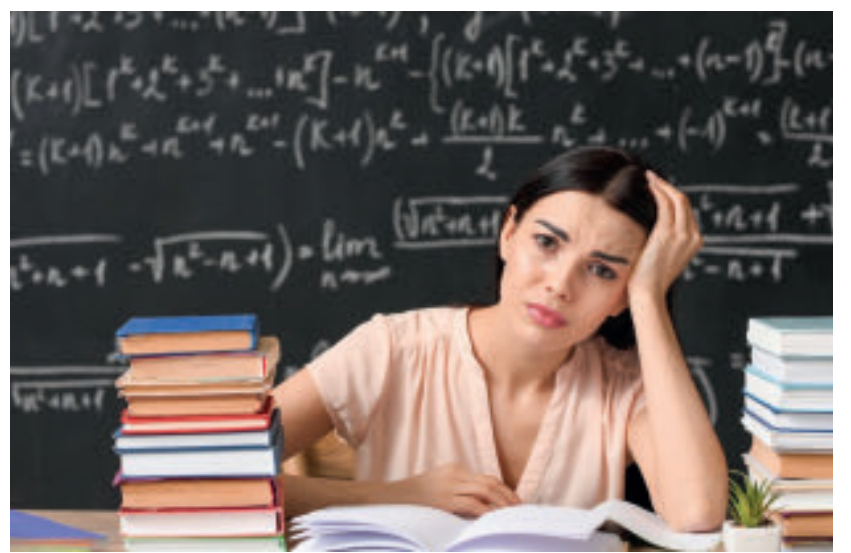
Numero cinque: complessità e stanchezza.

A volte mi chiedo se sia l'età e mi rispondo che sì, è sicuramente anche l'età. Scopro però che questa complessità che avvolge e innerva anche il mondo della scuola è sempre più energivora. Da insegnante, da studente, da bidello, da dirigente: le cose da tenere sotto controllo sono sempre di più. La comunità c'è – lo dicevo prima – ma è costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. E chi si scopre inadeguato al ritmo e alla "personalità" che la scuola sempre più richiede a volte fugge: la scuola non è più camera di compensazione della società, non è luogo facile dove trovare un ruolo, relazioni, comprensione a buon mercato, ma sta diventando il luogo da cui sempre più persone vorrebbero usare. La mia è una provocazione: "andare fuori" non è la soluzione ma la sfida da cogliere, per sperimentare qualcosa di diverso rispetto al modello-aula, al modello-classe, ai dispositivi noti.

Numero sei: i divari ci sono ma possono diventare un'opportunità di cambiamento.

Un'indagine seria, recentemente condotta da Fondazione Agnelli e Fondazione Rocca e presentata alle istituzioni a fine maggio, aveva l'obiettivo di riconoscere i fattori ("individuali e familiari degli studenti, nei contesti territoriali, ma anche fra le scuole e dentro le scuole") che spiegano i divari di apprendimento nel nostro Paese.

La ricerca mostra che ci sono grandi divari (fra nord e sud, fra scuole dello stesso indirizzo e addirittura fra classi dentro ciascuna scuola), ma anche che le singole scuole, nella loro autonoma capacità di organizzazione, pos-



sono fare la differenza. Il tema, per gli autori dell'indagine, non è tanto di aumentare il numero degli insegnanti o le risorse, quanto incidere appunto sull'organizzazione: i casi analizzati mostrano che la leadership dei dirigenti, la capacità di lavorare in team e l'apertura della scuola a esperienze formative esterne sono caratteristiche determinanti per il successo degli studenti, anche nei contesti più fragili.

Tra le azioni positive individuate dallo studio per il contrasto dei divari di apprendimento vi sono ad esempio: l'affermazione di "un modello organizzativo ispirato a logiche cooperative fra dirigenti e docenti", orientato alla creazione di un clima scolastico positivo, a una gestione unitaria degli istituti con più indirizzi, a un'efficace comunicazione con le famiglie; "una gestione dinamica e proattiva delle risorse finanziarie e materiali", capace di orientare i progetti finanziati dall'esterno in base ai veri fabbisogni della scuola; una "gestione collegiale della didattica e dei curricula" per favorire una più ef-

ficace declinazione degli obiettivi dell'indirizzo di studio in contenuti e priorità di apprendimento coerenti con i bisogni della scuola; "attività extracurricolari ricche e dinamiche", in rete con gli enti locali, con le imprese, il mercato del lavoro locale e i soggetti del terzo settore, orientate alle competenze di base e al supporto degli studenti più svantaggiati. In definitiva, dall'indagine di Fondazione Agnelli e Fondazione Rocca viene un invito a puntare sullo sviluppo di un'autonomia "accompagnata" che proceda in modo differenziato e non generalizzato (che, anziché ridurli, rischierebbe invece di ampliare i divari). Questa la conclusione: le scuole impegnate in un processo di innovazione complessivo della didattica, degli ambienti di apprendimento, della governance, con una maggiore autonomia, sarebbero in grado, se sostenute e monitorate, di "aprire percorsi verso un nuovo modello scolastico a vantaggio dell'intero sistema".

E scusate se è poco!

Luca De Clara

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Il referendum più famoso della storia? Quello per liberare Barabba

di Paolo Patui

Libraio – Come mai qua?

Lettore – Perché, dove dovrei essere?

Lib – Al seggio a votare.

Let – Si svegli. I seggi sono chiusi da un bel po' ed è stato tutto inutile. Ma poi lei che ne sa se ci sono già andato oppure no?

Lib – Infatti non lo so, ma mi ha l'aria di uno che non crede molto nei referendum.

Let – Dovrei? Ci ha mai fatto caso che nel referendum più famoso della storia hanno liberato Barabba?

Lib – E lei lo sa che sono solo 80 anni che, qui da noi, tutti possono votare? Per secoli non si votava o lo facevano solo i maschi danarosi.

Let – O tempora o mores.

Lib – Come mai questa dotta citazione?

Let – Sono alle prese con le ripetizioni

di latino per mio nipote: gli esami di maturità incombono.

Lib – Ma non andavano aboliti?

Let – Riformati semmai.

Lib – Riformati modello riformatorio?

Let – Quello ci vorrebbe per lo sciagurato Stefano, il prof. che augura morti a vanvera. Lo ha letto il suo post?

Lib – Preferisco sfogliare Marco Lodoli e il suo "Il rosso e il blu". A proposito: che cosa intende leggere in spiaggia?

Let – Temo mi tocchi leggere le tariffe degli ombrelloni.

Lib – Se i prezzi del turismo marino le sembrano esagerati vada in montagna.

Let – Ci vada lei. Ha idea di quanti cantieri aperti ci sono sulla statale carnica e strade limitrofe? Altro che dissuasori di velocità. E poi come si può riuscire a leggere a Lignano con la baraonda di Pentecoste?

Lib – Un consiglio glielo fornisco lo stesso: Gli acquanauti di Renzo Brollo.

Né mari né monti, casomai il nostro Lago di Cavazzo con le sue sorprendenti sorprese.

Let – Consiglio accettato, ma lo leggerò più avanti. In questi giorni dovrei concentrarmi sul latino, ma poi finisce che a mio nipote parlo più di Zico che di Cicerone.

Lib – Stia attento: Zico è un riferimento pericoloso; se si dà troppa importanza al cartello "o Zico o Austria" finisce che ci tocca rivedere tutte le teorie sulla storia del nostro territorio.

Let – Parlando di territorio, l'Udinese la vendono davvero?

Lib – Creda a me; tanto fumo e poco arrosto. Fin che non vedo la firma non credo a nulla e a nessuno, né a Nani né a giganti.

Let – A proposito: ma le ha viste le nuove shirt di FVG Turismo?

Lib – Quelle con dei geroglifici che decrittati stanno per "Io sono Friuli Venezia Giulia"?

Let – Turismo FVG è formidabile nello scovare grafici da urlò. Prima lettere bianche sul bianco della maglietta dell'Udinese, ora una scritta che nemmeno le incisioni rupestri della Val Camonica.

Lib – Non si preoccupi, faranno carriera: diventeranno i grafici della nazionale di calcio italiano ai prossimi mondiali.

Let – La sua è una facile ironia, dopotutto Spalletti non ha fatto altro che seguire il modello Meloni: si va in campo contro la Norvegia, ma non si gioca.

Aquileia.**Il 14 giugno
Giubileo degli
Studi teologici
del Triveneto**

Nell'anno giubilare e nel ventennale della fondazione della Facoltà Teologica del Triveneto, un pellegrinaggio è in programma ad Aquileia il 14 giugno, presieduto dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. **Don Maurizio Girolami**, il preside della Facoltà, ci spiega il senso di questo ritorno alla "Chiesa madre". **Perché tanti giovani si affacciano agli studi teologici e tanti altri, purtroppo, disertano le nostre chiese?**

«I giovani cercano cose vere e buone, di cui ci si possa fidare e a cui ci si può affidare. Mi sento di dare tre possibili letture al fenomeno giovanile. Il primo è di carattere generale. Spesso il mondo cosiddetto adulto propina facili soluzioni ai problemi della vita come se qualcuno potesse esimersi dall'impegno personale sulla costruzione di sé. Si cercano insomma scorciatoie all'assunzione di responsabilità al talento ricevuto (cioè se stessi), non ci si prende sul serio e si preferisce rimanere dentro una rappresentazione della vita che fa dell'essere senza pensieri la propria filosofia di vita. Un secondo aspetto più ecclesiale riguarda la credibilità dei cristiani».

Dove e come le nostre giovani generazioni possono incontrare adulti significativi, contenti della fede che coltivano, capaci di essere attrattivi perché felici?

«Parrocchie e diocesi, associazioni e movimenti... tutti noi cristiani dobbiamo interrogarci su come testimoniamo la gioia del vangelo. Senza di essa un giovane ha il dovere di cercarla da qualche altra parte (ammesso che al di fuori del vangelo ci possa essere). E poi c'è un terzo aspetto che riguarda quei giovani – non sono così pochi – che non si lasciano né incantare dalle sirene né deludere dai testimoni mediocri e intuiscono che la persona di Gesù è una porta per la vera umanità. Gran parte dei nostri studenti sono tra questi».



I giovani riscoprono la teologia

«Amano le cose vere. Non si lasciano né incantare dalle sirene né deludere dai testimoni mediocri», spiega il preside don Maurizio Girolami

È proprio vero che la teologia tiene la distanza dalla prassi pastorale, per cui si continua a dire che oggi la Chiesa ha bisogno di preti, vescovi, papi che siano pastori e non teologi?

«Antonio Rosmini, originario di Trento, scrisse le cinque piaghe della Santa Chiesa e tra di esse segnalava la distanza tra il clero e il popolo. Forse si potrebbe aggiungere un'altra piaga, che è quella di una teologia che non dialoga con la vita e di una vita disinteressata a chiedersi il senso delle cose alla luce di Dio. Il Concilio Vaticano II ha dato una svolta decisiva ad ogni forma di separazione, mettendo al centro l'unità del popolo di Dio che crede, all'interno del quale esistono compiti diversi. C'è ancora molto da fare perché la teologia si occupi in toto della realtà e perché la realtà, in tutte le sue dimensioni, chieda alla tradizione cristiana luce per vivere bene. Papa Francesco nella sua prima enciclica aveva dato un'ottima

indicazione: la realtà è superiore all'idea. Qui la teologia deve stare». **Qual è il modello di fede che la teologia propone oggi a tante nostre famiglie che sembrano farsi ricattare dal devozionismo, dal culto che sembra a volte finalizzato a se stesso?**

«La teologia è in difficoltà perché lo spessore culturale del cittadino medio è fatto di notizie brevi, spesso non verificabili, che si accavallano l'una sull'altra senza il tempo di usare il senso critico e chiedersi se quello che si sente è vero e se quello che si capisce è compreso nel modo corretto. Dentro questo clima è normale l'emergere di devozionismi che mettono tra parentesi lo sforzo di chiedersi il senso delle cose, di pensare, di leggere e di informarsi per bene. Basti pensare quello che succede quando una parola del Papa viene estrapolata dal suo contesto e ne nasce un profluvio di commenti spesso sconsolati. Eppure tutto ciò che

dice la Santa Sede è immediatamente reperibile su internet in forma ufficiale. Ma quanti vanno a leggere e a verificare?».

Dunque?

«Sarebbe bello che la teologia restituisse alle persone il gusto di pensare la fede, la vita, le relazioni. Molti troverebbero tanta pace. Credo che la priorità per oggi sia il pensiero. La fede non può non essere pensata». **In un contesto culturale così fluido, dove perfino la guerra sembra non farci più paura, in che termini la teologia intende aiutarci a riscoprire la forza del Vangelo? Sì, anche quella del disarmo non solo della parola, anche dei comportamenti, della politica, delle armi.**

«La teologia non è una scienza come le altre che si occupa di un oggetto specifico di studio. La teologia è per la vita della Chiesa una continua provocazione a verificare le istituzioni ecclesiali sulla verità del vangelo

ricevuto. Paolo stesso, agli albori della missione cristiana, dice "Vi trasmetto quello che anch'io ho ricevuto". Se non si parte da qui, cioè che siamo preceduti e raggiunti direttamente da Dio che ci reca la buona notizia del suo amore per questo mondo, per ogni uomo e donna di qualsiasi generazione, non potremo avere una forza sufficiente per stomare le persone dalle scorciatoie delle guerre e delle soluzioni facili».

In sostanza, quando lei dice che da Aquileia bisogna ripartire per aprire l'intelligenza e la vita al Vangelo, quale messaggio intende dare all'uomo (e alla donna) oggi così disattento?

«L'evento giubilare ad Aquileia vuol essere un momento di amicizia e di festa, di ringraziamento e di incoraggiamento. Il messaggio che intendiamo lanciare è di non restare distratti e accecati dai tanti problemi che ci circondano, perché la soluzione è già nelle nostre mani: è la felicità dell'uomo garantita dalla fede nel vangelo di Gesù che chiama ogni persona a vivere la comunione con Dio e con i fratelli. Siamo troppo distratti e disattenti a vivere la gioia del vangelo. Il radunarci insieme ci aiuta a ridare attenzione a ciò che merita».

IL SENSO DEL PELLEGRINAGGIO

«La fede garantisce la felicità»

«L'evento giubilare ad Aquileia vuol essere un momento di amicizia e di festa, di ringraziamento e di incoraggiamento. Il messaggio che intendiamo lanciare – anticipa il preside della Facoltà Teologica, don Maurizio Girolami – è di non restare distratti e accecati dai tanti problemi che ci circondano, perché la soluzione è già nelle nostre mani: è la felicità dell'uomo garantita dalla fede nel vangelo di Gesù che chiama ogni persona a vivere la comunione con Dio e con i fratelli. Siamo troppo distratti e disattenti a vivere la gioia del vangelo. Il radunarci insieme ci aiuta a ridare attenzione a ciò che merita». Il pellegrinaggio si svolgerà sabato

mattina, 14 giugno, presenti il patriarca del Nord est Francesco Moraglia e gli altri vescovi. La concelebrazione conclusiva sarà presieduta dal Segretario di Stato, il card. Pietro Parolin. «L'invito che abbiamo rivolto al Cardinale Parolin ha diverse motivazioni: essendo il primo collaboratore del Papa, egli viene a dirci la vicinanza del Santo Padre alle nostre Chiese – puntualizza Girolami –. Noi stessi, dopo l'elezione di Leone XIV, abbiamo bisogno di rinnovare la nostra preghiera per il ministero petrino dal quale sappiamo ricavare forza e sostegno. Nel Papa vi è il segno visibile dell'unità della Chiesa e, come si dice, l'unità non solo fa, ma è la forza. Un secondo motivo riguarda le origini di Pietro Parolin, che è di



don Maurizio Girolami

Vicenza. Ci ha fatto visita anche in occasione del decennale, nel 2015, e sappiamo di avere in lui un amico che ci guarda con affetto e incoraggia a seminare il buon seme del vangelo. Che poi sia il capo della diplomazia vaticana questo ben si accorda con il nostro territorio nel quale passano molte culture e molti popoli e dal quale sono partiti moltissimi missionari. Lo accogliamo tanto volentieri e lo ringraziamo della sua presenza e di quanto ci dirà».

Ben 1600 gli studenti. La Carta d'identità della Facoltà

Era il 1991 quando la Facoltà Teologica fu concepita nel convegno di Aquileia di quell'anno. Oggi come è strutturata? «La Facoltà teologica del Triveneto – risponde il preside don Girolami – ha la sua sede in Padova, dove ci sono i tre cicli di baccalaureato, licenza e dottorato in teologia, con specializzazione pastorale e spirituale. A Padova c'è anche l'Istituto di scienze religiose (Issr) della Diocesi collegato alla Facoltà con gli altri 6 Issr presenti nel Triveneto (Udine, Treviso-Belluno-Vittorio Veneto, Vicenza, Verona, Trento, Bressanone). Altri quattro Istituti Teologici affiliati (Udine, Pordenone, Treviso e Verona) sono collegati alla Facoltà. Il corpo docente nella sua totalità è di poco di più di trecento unità, mentre gli studenti si avvicinano ai 1600. Sembrerà una cifra irrisoria di fronte agli studenti delle università statali del nostro territorio eppure vi è da considerare che sono studenti di teologia, una disciplina che arranca per gli sbocchi lavorativi e chiede una fortissima motivazione personale. Se vale la metafora evangelica del lievito nella pasta, noi vorremmo essere quel lievito».

servizi di Francesco Dal Mas

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 11 giugno: alle 19 a Reana del Rojale, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Giovedì 12: alle 10 alla Fraternità

sacerdotale a Udine, assemblea; alle 14.30 nel carcere di Udine, catechesi per le persone detenute; alle 18 nella chiesa di S. Maria delle Fratte a San Daniele, S. Messa con processione, nell'apertura della settimana Eucaristica; alle 20.30 a Tarcento, visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 13: nella festa di S. Antonio da Padova, alle 11 a Gemona del Friuli, S. Messa; alle 18.30 a Campolongohe, S. Messa e processione.

Sabato 14: a Martignacco, alle 10 nella scuola dell'infanzia Deciani, inaugurazione di cinque sezioni dell'asilo nido; a Udine, alle 11 in Cattedrale, S. Messa per il Sovrano Militare Ospedaliero Ordine di Malta; alle 14.30 saluto alla scuola dell'infanzia di S. Osvaldo; alle 16, nella chiesa del Carmine, S. Messa e Cresime; alle 18 a Felletto Umberto, S. Messa e Cresime.

Domenica 15: alle 10.45 a Tolmezzo, S. Messa e Cresime; alle 15.30 nella chiesa di S. Pio X a Udine, incontro con il Nunzio Apostolico nigeriano e la comunità; alle 18 a Tricesimo, S. Messa e Cresime.

Lunedì 16: alle 17.30 in canonica a Basaldella, visita alla Collaborazione pastorale di Campoformido; alle 19 in chiesa a Basaldella, S. Messa.

Martedì 17: a Roma per l'incontro dei Vescovi italiani con il Papa.

Mercoledì 18: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con i vicari foranei; alle 19 a Pagnacco, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 19: alle 11 nella chiesa di S. Antonio, a Udine, "Progetto AttitUdine al confronto" con Casa Immacolata; alle 18 a Felletto Umberto, visita alla Collaborazione pastorale di Tavagnacco.

Venerdì 20: alle 19 a Flaibano, S. Messa in ringraziamento delle suore Orsoline e festa per gli anniversari di consacrazione; alle 20.30 nella chiesa di San Pio X a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Sud.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PASTORALE GIOVANILE. La Festa diocesana degli animatori ha avviato la stagione e i primi oratori estivi sono già partiti. Nell'anno del Giubileo, tanti anche i gruppi "in cammino"

Grest, campi estivi e pellegrinaggi, in 10mila pronti al via dell'estate

Pronti, via: appena terminate le attività scolastiche, subito migliaia di cappellini e magliette colorate stanno per invadere pacificamente e gioiosamente le Parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine per le proposte estive, ormai ai nastri di partenza.

Alcuni oratori estivi hanno addirittura già aperto i battenti lunedì 9 giugno: è il caso dell'oratorio di **Laipacco**, in città a Udine, ma anche di quello di **San Daniele**. La maggioranza, tuttavia, taglierà il nastro delle attività estive lunedì 16 giugno. E per prepararsi al "via", domenica 8 a Castellerio oltre un centinaio di animatori si è dato appuntamento per l'annuale Festa diocesana di inizio estate proposta dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. A incoraggiare i giovanissimi, le parole dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba che ha augurato loro di mettersi al servizio con gioia delle nuove generazioni e delle rispettive comunità cristiane.

10 mila persone e famiglie coinvolte

«Saranno circa 10mila le persone coinvolte nelle attività estive di tutta l'Arcidiocesi», commentano i responsabili dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, che in questi giorni sono intenti a completare la consueta mappatura delle attività estive di Parrocchie e Collaborazioni pastorali. «Oltre metà delle persone coinvolte si concentra nelle fasce d'età dei bambini delle elementari e dei preadolescenti della scuola secondaria di primo grado – affermano dalla "PG" diocesana –, ma sono oltre duemila gli animatori e le animatrici in servizio nei diversi oratori, circa tre quarti dei quali sono adolescenti delle superiori». A tutti loro si affiancano centinaia di adulti che volontariamente si mettono a disposizione delle attività formative dei più piccoli, un tesoro di volontariato al servizio delle rispettive comunità cristiane.

Come cambiano i campi estivi

Quasi tutte le proposte di oratorio estivo si articolano su una durata che va dalle due o tre settimane, per lo più concentrate nel mese di giugno, lasciando successivamente spazio alle proposte di comuni e associazioni del territorio. Ma l'attività di Parrocchie e Collaborazioni pastorali non si esaurisce con gli oratori. «Moltissime delle persone coinvolte popoleranno la montagna friulana per i classici campi estivi», spiegano ancora dalla Pastorale giovanile.



Un momento della Festa diocesana degli animatori (foto di Federico Muzzolini)

Spulciando qua e là sui social media tra le proposte dei campi, balzano all'occhio due tendenze ormai diffuse. La prima consiste nella realizzazione di esperienze residenziali di dimensioni ridotte, con gruppi relativamente piccoli di partecipanti. La seconda, all'opposto, consiste in campi estivi particolarmente numerosi, rivolti cioè a diverse fasce d'età di bambini e ragazzi ospitati contemporaneamente in una medesima struttura, nella quale, tuttavia, si propongono attività differenziate. Soluzione, quest'ultima, che permette alle Parrocchie di ottimizzare i costi del soggiorno.

LE VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI PASTORALI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: Tarcento (13/06), Campoformido (16/06), Pagnacco (17/06), Pagnacco (18/06), Tavagnacco (19/06), Udine sud (20/06), Udine nord (23/06), Udine sud-ovest (25/06), Udine nord-ovest (26/06), Udine nord-est (30/06).

Anche per i ragazzi un'estate di pellegrinaggi

Oratori, campi estivi e poi? «Diversi oratori approfittano dell'Anno santo giubilare per proporre esperienze brevi di pellegrinaggio anche a bambini e ragazzi», fanno sapere ancora dalla "PG". È il caso, per esempio, dei ragazzi di **Flaibano** che il prossimo 14 giugno vivranno il loro pellegrinaggio giubilare al Santuario di Castelmonte; a luglio, in particolare il 25 e 26, saranno i giovanissimi di **Dignano** a compiere un pellegrinaggio giubilare "lampo" a Roma. Il Lussari, invece, sarà la meta dei ragazzi dell'oratorio "Arcobaleno" di **Branco e Tavagnacco**, che saliranno al santuario dei Tre popoli il 12 agosto. Anche Assisi è una meta particolarmente gettonata per i pellegrinaggi estivi: alla consueta settimana francescana dei ragazzi di **Latisana**, in programma quest'anno dal 7 al 12 luglio, si affianca un'ulteriore settimana in Umbria per i giovanissimi di **Cividale**, in partenza il 30 giugno e di rientro il 5 luglio. Insomma, l'estate giubilare non è solo oratori e montagna, ma anche occasione per tessere legami di comunità e vivere cammini di scoperta della fede. Insieme, fin da giovanissimi.

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

15 giugno
Santissima Trinità

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Prv 8, 22-31; Sal 8; Rm 5, 1-5; Gv 16, 12-15.

La festa della Santissima Trinità, che segue la Pentecoste, rinnova la grande promessa di Gesù: «Verrà lo Spirito e vi annuncerà le cose future». Queste parole indicano il dono dello Spirito che ci permette di guardare al di là di quello che i nostri occhi, chini sul presente, riescono ad osservare. È l'annuncio di una certezza che va ben oltre a quello che ciascuno di noi può decidere, programmare e ottenere. Questo sguardo però non sbilancia le cose su di una realtà inconsistente e inarrivabile, ma è l'invito costante a vivere come se queste realtà fossero già presenti e sperimentabili. «Lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà; tutto quello che il Padre possiede è mio». In questo scambio di doni cominciamo a intravedere il segreto della Trinità: non un circuito chiuso, ma un flusso aperto che riversa amore, verità, intelligenza oltre sé, come effusione di vita divina. In questo modo nel dogma della Trinità c'è qualcosa che riguar-

da tutti noi. L'essenza di Dio, relazione tra le tre persone della Trinità, indica che anche l'uomo sarà uomo solo in una analoga relazione d'amore. Tutto questo trova le sue radici in una parola antica, ma fondativa, quando in principio il Creatore disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza» (Gen 1,26). Tuttavia, se guardiamo bene, vediamo che Adamo non è fatto a immagine del Dio che crea, non a immagine dello Spirito che si libra sulle acque e, nemmeno, a immagine del Verbo che è da principio presso Dio. Molto di più, Adamo ed Eva sono fatti a immagine della Trinità, a somiglianza quindi di quella comunione, del loro legame d'amore, della condivisione. Qui sta la nostra identità più profonda, il seme divino in noi: in principio è posta una relazione, in principio a tutto un legame. Al termine di una giornata faticosa puoi anche non aver pensato a Dio, ma se hai crea-

to legami, se hai procurato gioia a qualcuno, se hai portato il tuo mattone di comunione, hai fatto la professione di fede nella Trinità. Il vero ateo, quindi, è chi non vive creando legami, comunione, accoglienza, chi diffonde gelo attorno a sé. Chi non entra nella vita delle relazioni non è ancora entrato in Dio, il Dio che è Trinità, che non è una complicata formula matematica in cui l'uno e il tre dovrebbero coincidere. «Se vedi l'amore, vedi la Trinità» come ha detto in modo splendido sant'Agostino. Per questo la solitudine pesa tanto e fa paura: perché è contro la natura dell'uomo. Quando sono con chi mi vuole bene, quando accolgo e sono accolto da qualcuno, vivo la mia umanità in pienezza e realizzo la mia vocazione, diventando presenza di Dio in questo mondo. Questa diventa così la "legge" della Chiesa e delle nostre comunità che, se si chiudono, si ammalano, come spesso diceva il compianto papa Francesco.

La celebrazione liturgica della Santissima Trinità ci permette così di cogliere, certo, un mistero di fede, ma ancora di più, attraverso questo mistero, qualcosa della nostra identità. Tracciare su di noi il segno della Croce, invocare Dio per la nostra vita e nelle nostre assemblee non può risultare quindi indifferente o neutro, ma ogni volta uno sguardo a ciò che abbiamo ricevuto, alla profonda essenza del credente e ad un impegno a fare della nostra vita un'immagine della Trinità. La Speranza che il Giubileo ci invita a non dimenticare è così profondamente legata a Dio. Essa non può risiedere solo nelle nostre forze o capacità, ma ritrova la sua origine, la sua immagine nel Creatore che invita a fare della nostra vita comunione, per realizzare una speranza in questo mondo: dove c'è l'amore c'è Dio e dove c'è Dio c'è il vero amore.

don Marcin Gazzetta

In principio c'è una relazione



21 GIUGNO. In occasione dell'apertura della stagione dei pellegrinaggi al Monte Santo, solenne concelebrazione con i Pastori di Udine, Gorizia, Lubiana, Gurk-Klagenfurt e il Vicario di Capodistria

Tre popoli in cammino e, ancora una volta, riuniti in un unico luogo, ad innalzare insieme la preghiera dalla vetta del Monte Santo, sotto il manto di Maria, Regina della Pace. Accadrà sabato 21 giugno, in cima al Lussari – Valcanale, 1.800 metri di altitudine – in quello che da secoli è luogo prediletto di fede e devozione mariana. Lassù dove Alpi Carniche e Giulie si incontrano e lo sguardo si perde nella maestosità del Creato confluiranno, assieme ai pellegrini delle rispettive Chiese, ben quattro vescovi da Friuli, Slovenia e Carinzia – l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, assieme a quelli di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, Lubiana Stanislav Zore e Gurk Klagenfurt Josef Marketz – e il vicario generale di Capodistria Peter Štumpf. Un pellegrinaggio speciale, nell'anno del Giubileo della Speranza, a pochi giorni dalla ricorrenza della nascita di San Giovanni Battista (24 giugno), festa che per tradizione segna l'apertura della stagione dei pellegrinaggi al Santuario del Lussari.

«Abbiamo bisogno affidarci a Maria»

«Assieme all'Arcivescovo e all'équipe che segue la pastorale delle parrocchie che mi sono state affidate, abbiamo pensato di proporre un evento speciale in questo anno giubilare, anche in considerazione del fatto che il Santuario del Lussari è una delle 8 chiese "giubilarie" della diocesi – spiega il parroco di Camporosso, **don Emanuele Paravano** –. Di fronte alla drammaticità del momento storico che stiamo vivendo e ai tanti conflitti che lo attraversano, abbiamo bisogno di riunirci tutti insieme a pregare e affidarci a Maria che possa intercedere presso il Signore nostro Gesù Cristo». «È particolarmente significativo il fatto che a questo appuntamento saranno presenti i Pastori dei diversi paesi confinanti – aggiunge don Paravano –, a sottolineare l'identità più profonda del nostro santuario, che da sempre unisce popolazioni di matrice slava, tedesca, italiana e friulana, nell'unica fede. Si tratta di popolazioni che continuamente vengono a rendere omaggio alla Madonna del Lussari, però l'occasione di avere riuniti quassù quattro Vescovi sarà un momento di fede speciale».

Il programma del Pellegrinaggio

Il Pellegrinaggio giubilare prenderà il via ufficialmente alle ore 11, anticipa il parroco. «Ci incontreremo dietro la collina del santuario, nei pressi della croce di Aquileia. Qui partirà una breve processione fino alla chiesa, dove sarà concelebrazione la S. Messa. «Per chi lo desidera – aggiunge don Paravano – ci sarà anche la possibilità di salire assieme a me in preghiera da Camporosso, alle 8 del



mattino, lungo il Sentiero del pellegrino. La salita richiede un certo impegno fisico, per questo motivo si è scelto di proporla come opzione solo a chi se la sente, come condivisione di un tratto di cammino anche fisico e, non solo spirituale, verso il monte santo del Lussari». La maggior parte dei pellegrini e i quattro Vescovi si ritroveranno direttamente alla croce di Aquileia, alle 11. «La telecabina che consente la salita da Camporosso è già aperta dal 1° giugno», ricorda don Paravano. Il sacerdote in queste settimane sale regolarmente al Lussari per assicurare l'accoglienza e le celebrazioni, alternandosi con don Eric e, per tutto il mese di giugno, con don Jean Gabriel, entrambi sacerdoti del Camerun. In luglio e agosto, il servizio sarà implementato con l'arrivo anche del gesuita padre Peter Lah.

Pellegrini in crescita, anche diretti a Roma

«Abbiamo già iniziato ad accogliere vari pellegrini – prosegue don Paravano –. Quest'anno sono davvero numerosi: molti arrivano anche dalla Polonia, dai Balcani e, diretti a Roma, si fermano volentieri qui a rendere omaggio alla Madonna del Lussari. È una sensazione molto bella per le nostre comunità quella di poter incontrare molte persone ed essere anche noi parte di un

itinerario di fede».

Messe e confessioni plurilingue

La celebrazione in occasione del pellegrinaggio giubilare sarà naturalmente plurilingue, ma questa non è una novità per il santuario mariano "crocevia di popoli". «Nelle Messe cerchiamo sempre di far sentire accolti tutti i pellegrini, con letture e preghiere pronunciate nelle loro lingue native», spiega don Paravano. Il sacerdote è parroco a Camporosso da poco più di sei mesi, ma fin da subito si è impegnato ad imparare un po' di sloveno e tedesco. «Nei mesi estivi, al Santuario è assicurata anche la disponibilità di un confessore che parla, oltre all'italiano, inglese, sloveno e tedesco», spiega. Tre le messe celebrate ogni giorno, oltre a quelle richieste espressamente dai gruppi. «È proprio nella natura del nostro santuario l'attenzione di accogliere il più possibile, anche

dal punto di vista della lingua, tutti i fedeli – precisa il parroco –. E questo non da oggi. Il richiamo del Monte Santo e l'esigenza di affidarsi alla Madonna del Lussari si fanno sentire da secoli, questo luogo è diventato sempre di più meta di pellegrinaggio prediletta da parrocchie, famiglie, ma anche singole persone e oggi è pure tappa finale del Cammino Celeste per i pellegrini che partono da Aquileia. Si tratta di un luogo speciale, immerso in una natura incantata, che aiuta a ritrovarsi e a pregare».

Benedizione del fuoco il 23 giugno

C'è un altro appuntamento che attende i pellegrini sulla cima del monte Lussari, in questo caso proprio la notte di San Giovanni Battista, lunedì 23 giugno. Alle 20.30 si vivrà un momento particolarmente suggestivo, che unisce fede e tradizione: si tratta del rito della Benedizione del fuoco. L'antica usanza della Valcanale sarà rinnovata all'imbrunire, con un momento di preghiera insieme. «Si tratta di tradizioni antiche che ci teniamo a rinnovare – conclude don Paravano – perché possono aiutare anche oggi le persone a riscoprire il loro cammino di fede». Per chi volesse partecipare il consiglio è di salire a piedi o con la cabinovia e di pernottare in uno degli alberghi del borgo.

Valentina Zanella

Telecabina, gli orari

La telecabina del monte Lussari è aperta tutti i giorni fino al 28 settembre (e il 4-5 ottobre) dalle 9 alle 17.15. La domenica con orario continuato dalle 8.30 alle 18.15 e tutti i venerdì di agosto dalle 9 alle 22.45.

Celebrato a Gemona il Giubileo dei diaconi

Sabato 7 giugno nel santuario giubilare di Sant'Antonio di Padova, a Gemona del Friuli, si è svolto l'ultimo degli incontri periodici della comunità diaconale dell'Arcidiocesi di Udine, presieduto dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. L'occasione è stata propizia per celebrare il Giubileo dei diaconi, alla presenza delle famiglie, con anche le mogli, nel caso dei diaconi coniugati. «Invitiamo chi sente in sé il desiderio di intraprendere il percorso di preparazione al diaconato a farlo presente al proprio parroco o a confrontarsi con chi ha già concluso questo cammino», sottolinea il delegato diocesano per il diaconato, **don Federico Grosso**. E agli stessi sacerdoti il delegato ricorda che il loro ruolo è fondamentale nell'individuare persone che potrebbero intraprendere questa strada e, talvolta, anche nel fare loro una proposta esplicita. Don Grosso ricorda che la formazione al diaconato può durare circa 4-5 anni e può essere svolta presso l'Istituto di scienze religiose o la Scuola di formazione al diaconato (intensiva nei weekend) recentemente istituita a livello Triveneto.



le Notizie

■ CAMPOFORMIDO. Magredi a rischio per la tangenziale

La costruzione della tangenziale sud di Udine mette in grave pericolo un'area di circa 55.000 metri quadri di magredi evoluti, ecosistema di inestimabile valore naturalistico situato in prossimità della Zona speciale di conservazione dei magredi di Campoformido. A denunciarlo, in un comunicato, alcuni cittadini e associazioni che giovedì 12 giugno organizzano una "Visita guidata ai magredi minacciati" con ritrovo, alle 17.30, all'incrocio tra le vie Vecchia Posta e Bonazzi, a Campoformido. Il progetto viario prevede la distruzione di tantissimi appezzamenti di prati stabili dove vive un centinaio di specie vegetali di grande rilevanza biologica e scientifica, segnalano le associazioni, tra cui il raro gladiolo palustre e molte orchidee, insieme a un migliaio di specie animali. La mobilitazione mira a ottenere il ripristino dell'obbligo di trapianto delle zolle.

■ UDINE. Per due giorni il Villaggio Coldiretti

Dal 13 al 15 giugno a Udine arriva l'appuntamento con il Villaggio Coldiretti nelle principali piazze e vie del capoluogo friulano. Sarà un villaggio contadino "diffuso" in cui verranno coinvolte piazze e vie simbolo della città: da piazza Libertà a via Mercatovecchio, da piazza Duomo a Largo Ospedale Vecchio, da piazza Venerio a piazza XX Settembre, spazi che saranno adibiti per degustazioni, workshop, incontri per adulti e bambini, premiazioni e un costante intrattenimento. Saranno presenti 75 imprese: 45 da tutta Italia e 30 regionali, comprese 15 aziende biologiche e 5 fattorie sociali.

■ PAGNACCO. Mostra sulle latterie turnarie

Sarà inaugurata domenica 15 giugno, alle 17, nel Museo di Storia Contadina di Fontanabona (Pagnacco) la mostra fotografica "Latte Mleko Milk - Il sistema turnario nell'arco alpino", a cura di Graziano Soravito. L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'Ecomuseo delle acque del gemonese, sarà visitabile tutte le domeniche fino al 6 luglio dalle ore 10 alle 18, con ingresso libero.

S. Osvaldo

Sabato 14 e domenica 15 giugno festa per l'anniversario dell'asilo parrocchiale

Un'istituzione "nata dal basso", voluta cioè dalla comunità di Sant'Osvaldo e dai suoi oltre trecento capifamiglia che, all'indomani della Prima Guerra Mondiale vollero che questo quartiere - uno tra quelli più provati dal conflitto, anche a causa dello scoppio della polveriera che il 27 agosto 1917 lo ridusse in macerie, chiesa compresa - avesse un asilo parrocchiale. Così cent'anni fa nacque la "Scuola dell'infanzia di Sant'Osvaldo" che oggi prosegue la sua attività nel solco dei principi voluti dai suoi fondatori. L'importante anniversario sarà celebrato sabato 14 e domenica 15 giugno.

Fu il cappellano, don Valentino Tosolini, poi divenuto primo parroco, il principale fautore della creazione di un asilo infantile a S. Osvaldo, radunando attorno a sé, in un comitato, un gruppo di volontari di ottimo livello, a partire da Ernesto Varutti, allora economo del manicomio provinciale, che raccolse le firme della quasi totalità dei capifamiglia del quartiere. A raccontarlo è il nuovo libro - "Cento anni di cura e crescita: la storia dell'Asilo di Sant'Osvaldo" - che sarà presentato proprio nelle due giornate di festeggiamenti, nel quale Gaetano Vinciguerra ha ricostruito la centenaria storia dell'asilo. La ricerca parte dalle origini, con la concessione del finanziamento di 75 mila lire da parte della Cassa di Risparmio; la richiesta di cessione del terreno all'ente autonomo Case popolari; l'intitolazione a Vittorio Emanuele III, il "Re soldato" che era stato tra i primi ad accorrere a Sant'Osvaldo nel giorno dello scoppio; l'idea di collocarvi due lapidi in ricordo degli abitanti di S. Osvaldo caduti in guerra e in seguito allo scoppio, facendo dell'asilo un monumento ai caduti; l'inaugurazione il 13 settembre 1925. Le pagine del libro ripercorrono con precisione le principali vicende della scuola: dal succeder-



Le maestre con l'arcivescovo Lamba e il parroco don Gaiotti



Una recente visita del presidente Fedriga all'asilo



L'asilo in una foto d'epoca e com'è oggi

100 anni di una scuola nata dal basso

si delle religiose di diverse congregazioni - suore di Gesù Bambino di Venezia, "Minime dell'Addolorata" di Bologna - ai vari parroci avvicendatisi - dopo don Tosolini, don Lidio Pegoraro, don Arrigo Zucchiatti, fino all'attuale don Ezio Gaiotti - che si sono spesi per dare continuità a questa istituzione fondamentale per il quartiere, tra difficoltà economiche e cambiamenti, come l'ingresso delle maestre laiche, fino all'apertura della sezione di nido integrato.

Una realtà importante, quella dell'asilo di S. Osvaldo. Nel libro lo ricordano il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** - che ringrazia parroci, suore, volontari, insegnanti e famiglie «per aver reso l'asilo di Sant'Osvaldo un luogo dove crescere non è solo imparare, ma scoprire il mondo in un clima di fiducia, amore e rispetto» -, il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni** - che definisce la scuola «testimone della storia della città e punto di

riferimento per il quartiere intero - , l'ex presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**. Tutto ciò sarà ricordato nelle due giornate di cerimonie. Si comincia sabato 14, alle ore 11, con alzabandiera, benedizione - da parte del Vicario urbano, mons. Luciano Nobile - e deposizione di 2 corone alle lapidi dei caduti dello scoppio e della Grande Guerra, saluto delle autorità (11.15) e la breve presentazione del libro di Vinciguerra. Seguirà l'inaugurazione della mostra fotografica "1000 foto per 100 anni di storia". Dopo un momento conviviale, alle 14 la consegna dei diplomi ai bambini dell'ultimo anno di scuola. Alle 14.30, l'intrattenimento con ArisMen. Domenica 15 giugno, nell'oratorio di via Bertolo, alle 10, presentazione del libro a cura dell'autore e alle 11 la Santa Messa solenne celebrata da mons. Paolo Brida. Seguirà un rinfresco e alle 12 l'apertura della mostra fotografica.

Oggi la Scuola dell'infanzia e nido integrato S. Osvaldo ha 90 bambini iscritti seguiti da 8 maestre. «Molte cose sono cambiate in cent'anni - scrive nel libro la coordinatrice, **Monica Modonutto** -: i metodi didattici, la struttura, persino il mondo intorno a noi, ma lo spirito di questa scuola è rimasto lo stesso: la passione per l'infanzia e la convinzione che ogni bambino sia unico e speciale. Attraverso i decenni, l'istituto ha saputo evolversi, rimanendo fedele alla sua missione: offrire un'educazione integrale che tenga conto di ogni aspetto dello sviluppo del bambino, da quello cognitivo a quello emotivo, sociale, morale e religioso».

Il parroco **don Ezio Gaiotti** esprime la gratitudine per tutte le maestre che si sono succedute negli anni e ricorda l'importanza del «rapporto con i genitori», «anima del bene da fare ai nostri piccoli. Paternità e maternità sono ruoli che devono trovare spazio nei programmi delle comunità parrocchiali. Essere trainati dal mondo o trainare ecco la sfida da affrontare: l'opera concorde tra genitori e scuola raccoglierà questa sfida». «In questi giorni - sono le parole dell'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba** - avrete modo di conoscere le vicende legate alla vita di questa vostra scuola, sentitela sempre come vostra, le generazioni precedenti ve la consegnano».

Stefano Damiani

Coro Pressacco UniUd Feluca d'oro a Urbino con Napoli e "Stelutis Alpinis"

Le note e le parole immortali del canto friulano "Stelutis Alpinis" hanno risuonato sul palco dell'11ª edizione di UninCanto, il festival nazionale di cori universitari organizzato dal Coro 1506 dell'Università di Urbino e, mescolate a quelle di un altrettanto celebre brano napoletano, "Torna a Surriento", hanno consentito al Coro Gilberto Pressacco dell'Università di Udine, diretto da Fabio Alessi, e al Coro dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", diretto da Carlo Forni, di vincere l'attesissima competizione corale goliardica della "Feluca d'oro". I due gruppi - che hanno da qualche anno cementato una forte amicizia e collaborazione - hanno inscenato una divertente "tenzone" musical-teatrale sulle diversità tra due popoli e due lingue che si ricompongono nell'armonia della musica. «La vittoria - ha fatto sapere il Coro "Pressacco" - è frutto di un eccezionale lavoro di squadra tra i due cori universitari, separati geograficamente, ma uniti dalla passione per la musica e dalla volontà di creare una sinergia artistica e organizzativa. Un traguardo che sottolinea con forza il valore della collaborazione accademica e dell'incontro tra diverse realtà territoriali e culturali».

S.D.



Desertificazione bancaria in Val Degano

45 chilometri e un'ora di strada, da Sappada a Tolmezzo, senza servizio cassa di Intesa SanPaolo. La protesta del sindaco di Ovaro. E dell'Uncem nazionale

Intesa SanPaolo, dopo aver chiuso le filiali di Villa Santina, Ampezzo e Prato Carnico, dal 23 giugno disattiverà il servizio di cassa anche nelle filiali bancarie di Ovaro e Sutrio. La banca più vicina resterà Tolmezzo. «Siamo veramente preoccupati – ha reagito il sindaco di Ovaro, **Lino Not** –; togliere i servizi va a discapito specie delle persone più fragili, più anziane. Togliamo quello che più qui interessa alla gente: fare versamenti di contanti e assegni, prelievi di contanti, bonifici, pagamento di bollette, utenze, imposte, tutta un'operatività quotidiana che verrà a mancare. Resta solo la filiale per i clienti con depositi, per i contratti di mutuo, per consulenze e temiamo sia il preludio alla chiusura vera della filiale. Ho già informato tutti i sindaci della vallata per assumere assieme iniziative, alcuni mi hanno già risposto». Not si dice sconcertato constatando

il «costante incremento del numero dei correntisti e dell'ampliamento del bacino d'utenza, anche a seguito della chiusura di altri sportelli, confermando l'importanza e l'utilità concreta del servizio. La qualità dei servizi offerti dalla filiale è ritenuta eccellente e molto apprezzata dai cittadini che rappresento».

La conseguenza di quest'atto? In 45 chilometri ed in un'ora di strada – quella tra Sappada e Tolmezzo – non si troverà una cassa di SanPaolo. E il sindaco teme che questo ridimensionamento sia propedeutico alla chiusura definitiva delle filiali. Il problema della desertificazione bancaria è peraltro generale.

Lo solleva l'Uncem, l'Unione dei Comuni e delle Comunità di Montagna. «È stupefacente la proposta di legge del Cnel contro la desertificazione bancaria – protesta il presidente nazionale **Marco Bussone** –. Dovrebbe agire sugli istituti di credito,



che in modo dannoso e unilaterale chiudono gli sportelli in nome della crisi demografica e dei servizi digitali. Una spirale che le banche hanno preso forti del loro potere, delle loro volontà insindacabili, di utili milionari e miliardari a danno dei territori, spondati da forti sistemi. Il Cnel in modo molto poco efficace, in un ddl di pochi articoli, mette in crisi un punto avanzato raggiunto con la legge dei piccoli Comuni, 158/2017. Quella che fermò la chiusura degli uffici postali nei paesi, che aumentò i servizi di Poste, portando poi a Polis, che permise ai Comuni di affidare la tesoreria a Poste italiane senza gara. Proprio su questo ultimo punto l'articolato Cnel fa un as-

surdo e dannoso passo indietro, comprensibile solo guardando al forte potere delle banche insieme. Il ddl Cnel dice che le gare vanno fatte, e solo se vanno deserte si può fare da parte dei Comuni affidamento diretto a Poste. Incredibile. Al posto di dire quello che devono fare le banche per rispettare paesi, utenti, cittadini, realtà montane e intere dell'Italia, si blocca una importante iniziativa finalizzata a evitare che i Comuni restino senza tesoreria, dato che le banche, negli ultimi quindici anni, di tesoreria non hanno mai voluto occuparsene, ritenendolo un servizio agli Enti locali in perdita e inutile. Per loro».

F.D.M.

Tarvisio, quando a vincere è la socialità

La comunità tarvisiana ha vissuto due significativi momenti sociali: il 75° Anniversario della Cooperativa Pluriservizi Valcanale (foto) e la conclusione del Progetto Benessere in Comune. Due eventi che testimoniano come le Terre Alte sappiano reagire alle difficoltà. A partire dal 1990 la Cooperativa Pluriservizi Valcanale ha diversificato i campi di intervento diventando un punto di riferimento per la comunità. Attualmente la forza lavoro a disposizione del presidente Giuseppe Di Vora è composta da 22 persone attive nei servizi culturali e turistici, gestione musei, biblioteche, custodia e vigilanza, pulizie e sanificazioni, gestione del verde, sgombero neve, logi-

stica e trasporti e domiciliazioni pasti per le persone in difficoltà.

Il progetto "Benessere in Comune" è consistito nell'animazione di uno spazio per i ragazzi. Ragazzi che con la collaborazione dell'associazione Cramars, e per iniziativa del Comune, si sono divertiti, hanno "fatto gruppo", hanno suonato, cantato, disegnato, raccontato, hanno fatto crescere quelle caratteristiche personali che fanno di una perso-

na una brava persona. Empatia, collaborazione, comprensione, allegria, fiducia, spirito di sopportazione, tutte abilità che sono fondamentali per una crescita sana e consapevole. Così, da un sacchetto di tubi colorati è nata musica, da idee strampalate messe in fila un racconto divertente e interessante, da mani piccole e grandi sono nati murales sulle pareti di una classe. Il Comune ringrazia l'istituto Bachmann per la forte collaborazione. Oltre, ben s'intende, a Cramars e alle famiglie.



FORNI DI SOPRA. Più turisti

Forni di Sopra sta preparando la tradizionale Festa delle Erbe. Intanto si gode un primato: un significativo incremento di turisti. Infatti, nei primi quattro mesi del 2025 le presenze sono aumentate del 22,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo quota 17.815. A spingere la crescita ha contribuito anche un aumento dell'11,2% degli ingressi agli impianti sciistici durante la stagione invernale. Questi dati emergono nel contesto di un piano triennale di investimenti, promosso da PromoTurismoFvg, che prevede oltre 8 milioni di euro (di cui 2 già utilizzati) destinati alla riqualificazione e al potenziamento delle infrastrutture nel polo montano del paese.

Illegio. Inaugurata la Mostra sulla ricchezza

La mostra internazionale di Illegio – visitabile fino al 9 novembre – è un viaggio nella bellezza di opere straordinarie di Caravaggio, Rembrandt, Tiziano, Brueghel, Tiepolo, Picasso, Guttuso e di Pelizza da Volpedo, e ancora, Lorenzo Lotto, Filippino Lippi, Giovanni Bellini, Mattia Pret. Una selezione – come ha spiegato all'inaugurazione il curatore **don Alessio Geretti** – che abbraccia cinque secoli di storia dell'arte, dal Quattrocento al Novecento, al cui interno è possibile anche osservare da vicino il celebre caravaggesco "Ragazzo morso da una lucertola", potente meditazione sui pericoli dell'attrazione per i beni materiali. Tra i 52 quadri esposti è presente anche l'opera preparatoria, a grandezza naturale, del protagonista de "Il Quarto Stato" il celebre dipinto di Pelizza da Volpedo realizzato nel 1901. Sono diciassette le opere provenienti da collezioni private, finora mai accessibili al pubblico. Stiamo parlando di "Ricchezza. Dilemma perenne", la Rassegna di Illegio giunta quest'anno alla 21ª edizione.

«Il successo costante e il prestigio che la mostra ha saputo conquistare nel tempo rappresentano un motivo di grande orgoglio per l'intera comunità regionale – ha detto l'assessore regionale **Barbara Zilli**, all'inaugurazione –. Questo appuntamento culturale, ormai riconosciuto ben oltre i confini regionali, non è solo una vetrina di bellezza e riflessione, ma rappresenta la dimostrazione concreta di ciò che si può realizzare grazie alla tenacia, alla visione e all'impegno di una comunità unita». «Se la ricchezza è davvero un dilemma perenne, Illegio in qualche modo ha saputo risolverlo – ha aggiunto Zilli –: attraverso la bellezza dell'arte e della cultura, ha contribuito ad accrescere una ricchezza ben più preziosa, quella dello spirito e dell'umanità. Illegio rappresenta un'occasione in cui con questa "ricchezza" nutriamo il nostro cuore». Zilli ha inoltre sottolineato l'importante valore simbolico dell'esposizione. «Illegio – ha detto – è la prova viva di come un piccolo e affascinante borgo della nostra Carnia, attraverso passione, competenza e caparbietà, sia riuscito ad affermarsi nel panorama delle grandi mostre d'arte riconosciute a livello internazionale. Un "gioiello" per il Friuli-Venezia Giulia, esempio virtuoso di crescita culturale che diventa anche motore di sviluppo sociale ed economico per il territorio».

ZUGLIO. Incontro per suor Amelia Cimolino

«Come ogni anno siamo impazienti di incontrarvi e condividere con voi il ricordo di suor Amelia che è e sempre sarà presente nelle nostre vite con amore e protezione». È l'invito degli Amici di suor Cimolino per la giornata che si terrà alla Polse di Cougnes di Zuglio domenica 15 giugno. La Messa sarà celebrata alle ore 11 nella Pieve di San Pietro, quest'anno chiesa giubilare. Tempo permettendo, si partirà assieme in corteo dal cortile della Polse alle ore 10.30, per raggiungere la Pieve. Seguirà l'incontro.

TOLMEZZO. Consulta giovani, candidature

Il Comune di Tolmezzo intende riattivare la Consulta dei Giovani, organismo con funzioni consultive che ha come scopo principale fornire ai giovani uno strumento di coinvolgimento sulle decisioni dell'Amministrazione comunale circa le questioni di loro interesse secondo i principi di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita pubblica. Per far parte della Consulta è necessario avere tra i 16 e i 23 anni e vivere, studiare o lavorare a Tolmezzo. Candidature entro il 16 giugno. Info: www.comune.tolmezzo.ud.it

AMARO. Pista ciclabile fondi per il secondo lotto

A un mese dall'avvio dei lavori per il primo tratto della Pista ciclabile Tolmezzo-Amaro-Stazione Carnia-Ciclovia Alpe Adria, la Giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di 2,9 milioni per la realizzazione del secondo lotto. Con il primo lotto verrà completato il tratto che, dalla rotonda di via Illegio a Tolmezzo raggiunge il "Rio Confin", nei pressi dell'ex polveriera di Pissebus, per complessivi 2,5 km, mentre il secondo lotto si svilupperà per ulteriori 6,5 km fino all'imbocco del ponte ferroviario sul Fella, in comune di Amaro.

LAUCO. Soccorso Alpino, al corso medici e infermieri

Si è concluso a Lauco il corso di Prehospital Trauma Life Support (PHTLS) un corso rivolto a medici e infermieri per le pratiche di trattamento del trauma prima che il paziente infortunato raggiunga una struttura ospedaliera. L'organizzazione è stata del Soccorso Alpino. Quella di Lauco è una location apprezzata sia perché il Comune mette a disposizione la Casa del Popolo per le lezioni teoriche, sia per la sistemazione degli ospiti, sia per la vicinanza degli scenari, che comportano circa venti minuti a piedi per essere raggiunti.

IMPONZO. Cammino delle Pievi, 15° anno

Sabato 7 giugno ha preso avvio nel piazzale di "Casa Emmaus" a Imponzo per il 15° anno la stagione del Cammino delle Pievi, l'itinerario escursionistico e spirituale che in 20 tappe (265 km) unisce 11 pievi storiche della Carnia, passando da passi e rifugi alpini. L'apertura ha coinciso con la prima tappa "guidata" del Cammino, da Imponzo alla Pieve di San Floriano, scendendo poi a Illegio, con don Gianluca Molinaro, parroco di Sappada e Forni Avoltri nonché coordinatore della Collaborazione pastorale di Gorto.

A nuovo il Cammino di Sant'Antonio ora più accessibile

Da Gemona a Padova sui passi del Santo

Più accessibile, più coinvolgente e più capace di unire spiritualità, natura e innovazione. Queste le treiettorie lungo cui è stato ripensato e sviluppato il nuovo Cammino di Sant'Antonio, da Gemona a Padova, presentato martedì 10 giugno in conferenza stampa nella sede della Regione. Non si tratta solo di un nuovo tracciato, ma di un vero progetto culturale, identitario e collettivo, nato dalla sinergia fra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Gemona (capofila del Progetto), PromoTurismoFVG, il Santuario di Gemona e i Frati della Basilica del Santo di Padova. Il percorso è stato completamente rivisto, sia per chi lo percorre a piedi che per chi desidera affrontarlo in bicicletta: la nuova ciclovia, articolata in cinque tappe e tracciata dall'ingegner Alberto Conte, consente una percorrenza integrale su due ruote, rendendo il Cammino il primo itinerario devozionale interamente ciclopedonale in Italia. Il tracciato si innesta sulle ciclovie FVG1 (Ciclovia Alpe Adria), FVG3 e FVG6 nella parte friulana, proseguendo poi lungo vie secondarie integrate nella rete ciclabile turistica del Veneto. Un itinerario che attraversa paesaggi poco noti e

straordinari, dove storia, natura e fede si intrecciano in un equilibrio antico, e che oggi si apre a pellegrini, camminatori e viaggiatori con un linguaggio nuovo, accogliente, essenziale.

A questi si affiancano 11 itinerari ad anello, pensati per approfondire la conoscenza del territorio, dei suoi paesaggi, dei suoi borghi e delle sue tradizioni: un'opportunità in più per vivere il Cammino anche in chiave locale, con percorsi tematici e culturali a portata di passo. Accanto al percorso, sono stati lanciati anche il nuovo sito web (camminodisantantonio.it) e la nuova app dedicata (iOS e Android), che consente la navigazione offline, il tracciamento via Gps, il download delle mappe, la segnalazione di eventuali criticità lungo il cammino e l'accesso a tutte le informazioni utili. Il Cammino è sostenuto da una rete diffusa di ospitalità – tra conventi, B&B, agriturismi e strutture accoglienti – e ogni tappa è contraddistinta da un timbro identificativo, simbolo del passaggio e del senso di appartenenza a una comunità in cammino. «Dopo anni di lavoro silenzioso e paziente – ha evidenziato l'assessora comunale di Gemona alla Cultura e referente del progetto, **Flavia Virilli** –, oggi possiamo dire di aver costruito



Il chiostro del santuario di Sant'Antonio, a Gemona

qualcosa che va oltre le infrastrutture: un ordito sottile, ma resistente, fatto di collaborazione, ascolto e visione. Il Cammino di Sant'Antonio da Gemona a Padova non è un prodotto turistico: è un progetto culturale che unisce comunità, riattiva territori, restituisce senso ai luoghi e tempo alle persone. Un sentito grazie a tutti coloro che l'hanno reso possibile, Regione in primis». Sono intervenuti inoltre il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, Fra Giovanni Battista Ronconi del Santuario di Gemona, l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Emidio Bini e Alberto Friso, responsabile gestionale de «Il Cammino di sant'Antonio» per la Basilica del Santo di Padova. Per chi desidera cimentarsi nel percorso è già possibile farlo in occasione dei festeggiamenti antoniani a Gemona (dall'11 al 15 giugno), dove sono previste diverse possibilità di percorrenza organizzata, maggiori informazioni nel box qui a fianco.

Anna Piuzy

GEMONA

In festa per Sant'Antonio

■ Da mercoledì 11 a domenica 15 giugno, torna a Gemona la tradizionale Festa di Sant'Antonio, nel parco di via Dante: un evento imperdibile che unisce musica dal vivo, gastronomia, cultura, spettacoli pirotecnici e divertimento per tutte le età. Venerdì 13 giugno, festa di Sant'Antonio, al santuario le Messe saranno celebrate alle 7.30 (con la benedizione e distribuzione del pane), alle 9.30 e alle 11 (presieduta dall'arcivescovo, mons. Lamba). Alle 16 ci saranno la benedizione e l'affidamento dei bambini cui seguirà, alle 17, la processione nelle vie cittadine. Non mancheranno il mercato di Sant'Antonio e alle 22.30 lo spettacolo pirotecnico.

NIMIS. Sabato 14 e domenica 15 giugno, alla cantina «I Comelli», la festa per raccogliere fondi da destinare in Kenya e Uganda

Ecco la “due giorni” solidale di «Diamo un taglio alla sete»

«Vitae Rosso» dedicato al Kenya dove opera da 50 anni Fratel Dario Laurencig, missionario comboniano originario delle Valli del Natisone con doti di raddomante. «Vitae Bianco» intitolato all'Uganda dove si trova suor Laura Gemignani, che da oltre quarant'anni dedica la sua vita alla missione in Africa, operando in Etiopia, Sudan, Sud Sudan. Anche quest'anno, continuando una serie ininterrotta iniziata nel 2007, è andato a buon fine l'imbottigliamento dei vini di «Diamo un Taglio alla Sete FVG», l'organizzazione di volontariato impegnata a sostenere i due missionari comboniani e le loro attività, in particolare – ma non solo – la realizzazione di pozzi di acqua potabile.

In 20 anni donati 600 mila euro

Il “vino della solidarietà” nasce dalla generosità di una ventina di aziende vitivinicole – friulane ma con presenze anche da Veneto, Piemonte, Toscana – che donano il loro

prodotto: vino di qualità, che prima di entrare a far parte del “blend” bianco o rosso, deve superare l'assaggio di un panel di enologi, quasi tutti ex allievi dell'Istituto agrario “Paolino di Aquileia” di Cividale del Friuli, grazie ai quali è partita e cresciuta l'iniziativa solidale. Alla generosità dei vignaioli si affianca quella dei produttori di tutto ciò che necessita per l'imbottigliamento: bottiglie, tappi, capsule, etichette, imballaggi. La tecnologia necessaria per assicurare un prodotto di qualità è stata fornita anche quest'anno dal Laboratorio mobile del Centro di riferimento enologico di Giuseppe Lipari; il personale del centro è stato affiancato dai volontari di «Diamo un taglio alla sete». Risultato finale: quasi 4 mila 500 bottiglie e 350 magnum di vino bianco e rosso destinato a trasformarsi in acqua per la sete dell'Africa, attraverso quel “miracolo di Cana... al contrario” che in meno di vent'anni ha permesso di inviare a Fratel Dario (e negli ultimi anni anche a Suor Laura) quasi 600 mila euro.

La festa della solidarietà

L'occasione per assaggiare e portare a

casa questi vini speciali sarà la «Festa della solidarietà» in programma a Nimis nella cantina «I Comelli» (dove nei giorni scorsi è stato ultimato l'imbottigliamento) sabato 14 e domenica 15 giugno. Da qualche anno, la giornata del sabato da anteprima della festa si è trasformata in evento con una sua originale fisionomia: con il titolo «Cucine dal Mondo» verranno proposti oltre 20 assaggi “multietnici”.

Il giro del mondo dei sapori

Nel cartellone del menu compaiono – in rigoroso ordine alfabetico – Argentina, Bosnia, Croazia, Marocco, Messico, Pakistan, Perù, Portogallo, Santo Domingo, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti: un “giro del mondo dei sapori” reso possibile dalla collaborazione di tanti amici provenienti da paesi lontani, residenti nella nostra regione. L'Italia sarà presente con la Sardegna (il classico Porceddu), l'Emilia (Gnocco fritto) e i gelati del maestro gelatiere udinese Giancarlo Timballo. Più nostrana, ma altrettanto invitante l'offerta gastronomica per la giornata di domenica: ci saranno il cotto con



Fratel Dario Laurencig, in Kenya

cren, la porcina triestina, l'impiccato pugliese (niente paura, è formaggio fuso), gli affettati di Sauris, la porchetta, le cami alla griglia, la Ocikana delle Valli del Torre e i Cjalcone resiani, il risotto agli asparagi (novità dell'anno una bella collaborazione con la Pro Loco di Tavagnacco), le immancabili pizza e pasta al ragu (o sugo vegetariano) e... molto altro.

Volontari e musicisti

La festa vedrà impegnato oltre un centinaio di volontari di «Diamo un Taglio alla Sete» e di numerose associazioni che da anni contribuiscono al successo dell'iniziativa. Altrettanti – forse di più – i musicisti impegnati ad assicurare una colonna sonora eccezionale nelle

due giornate. Sabato (dalle ore 18 in poi) saliranno sul palco I Maz e Sabina, UT Gandhi, Dallanima, Blues Metropolitan. Domenica a partire dalle 11.00 si esibiranno i gruppi Sand of Gospel, Note Nove, Cartoni Ardenti, Back In Blues, The Rookies Trio, La Bande Dal Cjaru, Alessandro Lepore & Band, Borderline. Per i più piccoli ci sarà, come di consueto, un attrezzato parco giochi con gonfiabili e intrattenimento. La sicurezza sarà garantita dalla Croce Rossa Italiana (sezione di Tarcento), che sarà presente con i suoi mezzi e volontari. Ulteriori informazioni sono disponibili navigando il sito internet diamountaglioallasete.it o consultando la pagina Facebook [@diamountaglioallasete](https://www.facebook.com/diamountaglioallasete).

Notizie flash

ARTEGNA. Ecco il mercato Slow Food

■ Sabato 14 giugno dalle 9, in piazza Marnico ad Artegn, si terrà il mercato Slow Food. Si tratta del risultato del progetto di cooperazione «Slow Food senza frontiere», un'iniziativa promossa per la valorizzazione delle produzioni locali di qualità e l'animazione dei centri cittadini che ospitano il mercato. Ha lo scopo di migliorare la conoscenza delle risorse agroalimentari del territorio, di avvicinare i produttori al consumatore, di promuovere le piccole filiere locali, di migliorare le proposte turistiche dei Comuni del Gemonese e si ispira ai Mercati della Terra della Fondazione Slow Food.

CASSACCO. È iniziato il torneo frazionale

■ L'A.R.Cu.S – associazione ricreativa, culturale e sportiva di Raspano – organizza anche quest'anno il torneo frazionale di calcio del comune di Cassacco, iniziato lunedì 9 giugno e che si giocherà fino a sabato 21. Saranno due settimane di calcio dove le frazioni di Raspano, Montegnacco, Cassacco, Conoglan e Martinazzo si incontreranno nel contesto di una sana competizione. Sarà l'occasione per la tutta la comunità di Cassacco per stare assieme e sostenere la propria squadra. Non mancheranno momenti conviviali.

Fagagna

Una "due giorni" con padre Dermine esorcista da 40 anni

La Parrocchia di Fagagna si prepara ad una "due giorni" di particolare rilievo. Giovedì 12 e venerdì 13 giugno sarà infatti presente nella comunità padre François-Marie Dermine, frate domenicano e sacerdote, presidente nazionale del Gris, il Gruppo di ricerca e di informazione socio-culturale. Nato nel 1949 in Canada, padre Dermine vive in Italia dal 1972, è dottore in Teologia e insegna Morale fondamentale. «Con oltre 40 anni di esperienza nel ministero esorcistico – sottolinea il parroco di Fagagna, don Daniele Calligaris –, padre Dermine ha affrontato numerosi casi di possessione e influenze demoniache, diventando una voce autorevole nel discernimento delle attività diaboliche nel mondo contemporaneo. Ha tenuto conferenze a livello internazionale, sensibilizzando su tematiche legate all'occulto e al satanismo, soprattutto tra i giovani. La sua vasta esperienza nel campo dell'esorcismo e la sua

capacità di comunicare con chiarezza e profondità renderanno questo evento imperdibile per chiunque desideri approfondire la propria fede e la propria conoscenza delle forze spirituali in gioco». Padre Dermine è inoltre autore di diverse opere, tra queste si segnalano «Ragioniamo sul demonio. Tra superstizione, mito e realtà» e «Carismatici, sensitivi e medium. I confini della mentalità magica». Ecco il programma delle due giornate. Giovedì 12 giugno alle 18.30, nella chiesa di San Giacomo presiederà la Santa Messa, mentre, alle 20.45, nella pieve di Santa Maria Assunta, padre Dermine terrà un incontro dal titolo «Demonio, presenza e azione: considerazioni teologiche per il "buon combattimento della fede"». Anche venerdì 13 giugno è in programma la Santa Messa nella chiesa di San Giacomo, a seguire, alle 20.45, nella pieve di Santa Maria Assunta, la conversazione sul tema «New Age: debolezza e pericolo delle nuove religiosità alternative».

Al via «Attraversamenti» con Floramo e Daltin

A Treppo Grande il 15 giugno con passeggiata e visita al giardino di Spizzo



Durante l'estate ormai alle porte, Treppo Grande ospiterà tre giornate ricche di incontri, racconti e camminate, pensate per chi desidera riscoprire luoghi familiari sotto una luce nuova, ma anche per chi vuole lasciarsi sorprendere da ciò che non conosce ancora. «Attraversamenti. Passeggiate, libri, parole» (15 giugno, 16 luglio, 7 settembre) è infatti la rassegna promossa dal Comune e realizzata con il sostegno della Regione, in collaborazione con Comitato di zona di Treppo Piccolo, e a cura dell'associazione culturale Bottega Errante. Da giugno a settembre la cittadina collinare sarà uno spazio aperto dove troverà casa «quest'iniziativa che intreccia natura, parole e comunità, creando occasioni

di incontro e riflessione e offrendo nuove prospettive sul paesaggio che abitiamo ogni giorno. La valorizzazione della cultura passa anche attraverso il cammino – fa sapere in una nota l'Amministrazione comunale –, un modo autentico per riscoprire il territorio con passo lento e sguardo attento». Ogni evento (a ingresso gratuito) proporrà un'originale combinazione di passeggiate, visite guidate, incontri con autori e letture sceniche, con l'obiettivo di avvicinare la comunità a nuovi sguardi sul paesaggio, sulla cultura e sulle radici locali. La prima giornata, domenica 15 giugno, si aprirà alle 9.30 con ritrovo al Museo delle Fornaci (piazza Marconi 11) dove ci sarà la possibilità di partecipare a una visita guidata a cura dei volontari del Museo per poi spostarsi alla Statua dell'emigrante per arrivare, infine, alla mostra e allo splendido giardino dell'artista Luciano Spizzo (via Nazareth 3). Tema centrale della camminata è la presenza dell'uomo nell'ambiente, attraverso un percorso che va dal lavoro all'arte. Da queste premesse alle 11, nel giardino di Luciano Spizzo, muoverà il dialogo tra Angelo Floramo e Mauro Daltin (nella foto) che guideranno il pubblico in un'analisi sulla relazione tra terra e uomo, sui riti e miti della civiltà contadina. In caso di maltempo, l'evento si terrà a Villa Bellavitis, sempre in via Nazareth.

Notizie flash

FAGAGNA. Noacco presenta «Acque vive»

■ Organizzata dall'associazione «Les Vilanes» – giovedì 12 giugno alle 21, a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna – si terrà la presentazione di «Acque vive» (Ribis) il libro di Cristina Noacco che descrive un viaggio da Sappada a Trieste che si svolge lungo i corsi d'acqua. La voce compie una ricerca dell'essenza dei luoghi, raccogliendo storie, testimonianze e poesie dal Piave al Rosandra, la cui storia si rivela legata ai fiumi percorsi.

S. DANIELE. Pedalata per promuovere il dono

■ «Sulle ruote del dono» è l'escursione cicloturistica per la promozione del dono di sangue in programma domenica 15 giugno a San Daniele nell'ambito della «Sagre di Vilegnove». La partenza è prevista per le 9 dall'area festeggianti di Villanova. Iscrizioni entro il 14 giugno scrivendo a info@welikebike.org o al 331/2996069 (o in loco entro le 8.45 del 15). Il costo è di dieci euro (compresi pasta, acqua e gilet), gratis per i minori di 12 anni. Caschetto obbligatorio per tutti. L'evento fa parte delle iniziative volute per il 70° di fondazione del la sezione Afds di San Daniele.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

"Finalmente ora non devo più ripetere le parole...!"



IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

- » Prova gratuita fino a 30 giorni
- » **PAGAMENTO A TASSO ZERO** sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico
- » **Convenzionati con ASL e INAIL**

 [acusticaudinese](https://www.facebook.com/acusticaudinese)
 +39 345 180 1670

 www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

TOPOLO. Sabato 14 giugno la festa per il quarto anno di «Izba», intanto grazie al collettivo «Robida» (fatto di giovani) fioriscono i progetti

In valle l'abbandono arretra grazie al collettivo «Robida»

E un'operosità creativa quella che abita Topolò/Topolove grazie al collettivo «Robida», realtà capace di tenere insieme territorio e saperi antichi con uno sguardo aperto, di respiro europeo. È infatti in corso il progetto «Uncommon Fruits», finanziato dall'Ue nell'ambito del Fondo per piccoli progetti GO! 2025. «Si tratta – spiega Elena Rudì – di un progetto nato dalla collaborazione tra «Robida» e l'associazione slovena «Zavod Cepika» che indaga, attraverso la lente degli alberi da frutto, due diversi paesaggi: uno, la Goriška Brda, caratterizzato da una quasi monocoltura della vite e l'altro, quello che circonda Topolò, caratterizzato dall'abbandono». «Uncommon Fruits» – prosegue Rudì – raccoglie ricordi e conoscenze sulla cultura degli alberi da frutto, esplora il giardinaggio come tecnica che potenzia l'intero paesaggio e promuove attraverso varie azioni una relazione più intima tra essere umano, alberi, frutteti e il paesaggio stesso». Obiettivo è quindi sensibilizzare rispetto alla tematica ambientale e dividerla con le comunità attraverso un lavoro di recupero e valorizzazione delle piante da frutto. L'iniziativa si articola in quattro fasi: la

prima ha visto la realizzazione di un'architettura a Kojško (in Slovenia) che ospiterà laboratori e degustazione dei prodotti del frutteto, mentre a Topolò sono state create tre zone di recupero del paesaggio. La seconda fase prevede un lavoro di mappatura e raccolta di informazioni relative al paesaggio necessarie all'installazione di una biblioteca sulla biodiversità. Nella terza verranno organizzati laboratori per i ristoratori locali sulle tecniche di trasformazione, fermentazione e conservazione della frutta partendo dalle informazioni raccolte. Infine, la restituzione delle tre fasi iniziali avverrà attraverso una pubblicazione, un programma radiofonico e una camminata di più giorni nei territori. L'iniziativa coinvolge esperti, artisti e la comunità locale per recuperare frutteti abbandonati, promuovere pratiche sostenibili e creare nuovi prodotti.

In festa per «Izba»

Cuore pulsante di questo progetto – ma anche di molti altri – è «Izba», lo spazio affidato in comodato gratuito dal Comune di Grimacco al collettivo Robida che ne ha fatto un luogo di ristoro, un coworking, ma soprattutto uno spazio di condivisione e di incontro fra giovani europei che

giungono a Topolò per prendere parte alle diverse iniziative. E proprio sabato 14 giugno «Izba» festeggerà il suo quarto anno di vita. I festeggiamenti inizieranno alle 14 con un mercatino di oggetti usati, vintage e fatti a mano (oggetti per la casa, vestiti, libri, ceramiche, oggetti in pelle e a uncinetto, pubblicazioni indipendenti, opere d'arte, pane fatto in casa con lievito madre, gioielli). Si proseguirà – dalle 15 alle 16 – con il laboratorio di «kombucha» curato da Alessia Beltrame, dalle 19 con aperitivo e cena, con la musica dalle 21.

Nel bosco c'è «Log»

Non è tutto, da pochissimo è stata inaugurata «Log» – ideata e costruita da Diogo Amaro, Madalena Vidigal e Antonio Frederico Lasalvia – «una piattaforma relazionale» – spiega Elena Rudì – che media il rapporto tra persone e paesaggio. La struttura in legno è situata sui terrazzamenti in pendenza vicino Topolò/Topolove e funge da spazio di ritrovo che supporta diverse attività per i suoi abitanti. A seconda del punto da cui ci si avvicina, Log si comporta in modi specifici: ci si può sedere, mangiare, lavorare e passare il tempo».

Anna Piuze



La piattaforma relazionale «Log»



I partecipanti a un workshop nell'ambito del progetto «Uncommon Fruits»

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!



www.istruzioni730.it



Chiedi informazioni al Numero Unico
199.199.730

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142
CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899
CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434
FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235
GONARS - Via Monte Grappa, 80 - Tel. 0432 931441
TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291
UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024



www.caf.acli.it

* Dato da telefonia fissa: 14,4 centesimi al minuto (tassa uti), 5,0 centesimi al minuto (tassa rete). Costo da cellulare: dipende da operatore.

Remanzacco, apre comunità residenziale per giovanissimi. Salute mentale al centro



Mercoledì 11 giugno sarà per Remanzacco una giornata di particolare importanza. Alle 11 sarà inaugurata la comunità residenziale per giovanissimi, al civico 40 di via Marconi. «La residenza – si legge in una nota – accoglie, in un ambiente ideale, le giovani e i giovani utenti dei servizi della salute mentale afferenti il Dipartimento di Salute Mentale di Asufc. Un importante investimento di cui si è fatta carico la Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, che gestirà la residenza con il proprio personale professionale, e che prevede la creazione di un'équipe multidisciplinare e condivisa con tutto il personale del Centro di Salute Mentale di Cividale del Friuli». «Rete, inclusione, percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati, attività individuali, sostegno scolastico, questi sono i temi attorno ai quali si manifesta il protagonismo della persona e gli obiettivi che vengono posti per un vero riscatto emancipativo di salute mentale – si legge ancora nella nota –. Immersa nel verde di un parco di quasi due ettari, la struttura è frutto di un bel recupero ambientale e paesaggistico che vede il coinvolgimento degli amministratori del Comune di Remanzacco per un'opportunità di sviluppo nella rete territoriale». L'invito a partecipare è rivolto a tutta la comunità in ragione della «necessità di sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica sull'importanza del benessere psicologico come elemento fondamentale per la salute dell'individuo».

A.P.

Notizie flash

CP DI MANZANO.

Pellegrinaggio a Castelmonte

■ È in calendario per domenica 15 giugno l'annuale pellegrinaggio interparrocchiale al santuario di Castelmonte promosso dalla Collaborazione pastorale di Manzano. Il programma prevede il ritrovo sul sagrato della chiesa (con le rispettive croci parrocchiali) alle 17.45. Alle 18 si terranno la solenne concelebrazione e la preghiera per le famiglie, nonché la foto di gruppo finale. L'invito a partecipare è esteso ai fanciulli e alle fanciulle della prima comunione (con la tunica), ai gruppi di catechismo delle elementari, delle medie, delle superiori, con le famiglie, ai collaboratori e collaboratrici parrocchiali e a chiunque abbia desiderio di parteciparvi.

ORSARIA. Musica e letture con la Somsì

■ Proseguono, a Orsaria, le «Lectures nel parco» proposte dalla locale Somsì. Giovedì 12 giugno alle 20.30, nel giardino del palazzo delle associazioni sarà la volta di Alice Peressini e Sofia Manna al violino e pianoforte che accompagneranno in musica i racconti di scuola in friulano con letture a cura di Eleonora Tumiotto. Seguirà bicchierata con i vini dell'azienda agricola «La Fua» di Premariacco.

MERETO DI TOMBA. Progetto del Comune per sostituire parte dei cipressi del percorso della memoria realizzato nel 1928

Via al restauro del viale che ricorda 88 caduti

Messo a dura prova dai danni causati dalla grandinata del 24 e 25 luglio 2023, con "addosso" anche gli inevitabili segni del tempo – nel 2028 sarà celebrato il centenario della sua inaugurazione –, Viale della Rimembranza a Mereto di Tomba sarà riqualificato e rivitalizzato. Di recente, infatti, è stato avviato il progetto – voluto dall'Amministrazione comunale, del costo complessivo di 50 mila euro – che rimetterà a nuovo il percorso della memoria che dal centro del paese, piazza della Vittoria, conduce al cimitero del capoluogo. Un tragitto, lungo 250 metri, caratterizzato da 88 cipressi

(intervallati da cespugli), tanti sono stati i caduti del comune nel corso della Prima guerra mondiale. «Si tratta di un bene storico tutelato che sorge nell'area della vecchia cortina del paese – sottolinea il sindaco **Sandro Burlone** –, dopo un'accurata analisi da parte di un agronomo che ha constatato lo stato di salute delle piante, nel 2023 su incarico della passata Amministrazione, e i successivi pareri della Soprintendenza, sarà ora sistemato grazie ad un contributo della Regione, in particolare della Direzione centrale infrastrutture e territorio-Servizio di pianificazione paesaggistica, territoriale e

strategica, concesso a fine novembre 2024». L'intervento, a cura della ditta Vivai Verde Cemulini di Sedegliano, prevede l'abbattimento di 15 piante danneggiate da maltempo o dalle malattie (dunque anche pericolose) e la sostituzione di 25 cipressi in totale (alti tre metri e mezzo, saranno messi a dimora a settembre). La parte rimanente del Viale della memoria sarà oggetto di un'accurata manutenzione, attraverso la potatura e la sistemazione dei cespugli.



Viale della Rimembranza sarà rimesso a nuovo

«I lavori di riqualificazione sono stati affidati l'8 aprile e la loro conclusione è prevista entro ottobre, con la chiusura dell'intera pratica burocratica dell'intervento prima di fine anno», spiega Burlone. Intanto, l'Amministrazione comunale guarda al centenario del Viale della Rimembranza, la cui inaugurazione nel 1928 è testimoniata dalle iscrizioni in bronzo collocate sulle colonne di accesso del percorso. «Di sicuro ci sarà una celebrazione per ricordare l'evento e pure per rendere memoria ai nostri concittadini, morti nel primo conflitto mondiale», assicura il sindaco.

Monika Pascolo

VARMO

Rassegna teatrale al via

La Compagnia filodrammatica "Sot la Nape" di Varmo promuove la 27ª Rassegna teatrale varmesa con in cartellone sei appuntamenti. Il via giovedì 12 giugno all'Area festeggiamenti di Gradiscutta di Varmo con lo spettacolo "Io, tu o...?" del Gruppo teatrale Cantagallo. Il 26 giugno, all'Area festeggiamenti di Romans di Varmo, il Circolo filodrammatico La Risultive porterà in scena "Aquileia Collosseo Park-Ben Hur". All'area festeggiamenti di Roveredo di Varmo la Rassegna arriva il 10 luglio con protagonista Teatro Maravee e lo spettacolo "38 dis par cambià vite". A Belgrado di Varmo, sempre nell'area festeggiamenti, il 24 luglio va in scena la lettura in musica "Fiore di Roccia" con Serena Fogolini, Andrea Miola e Giulia Pizzolongo. Ad agosto l'appuntamento è a Villa Giacomini di Varmo, il 7 agosto, con lo spettacolo di cabaret a scopo benefico proposto da "I Papu" dal titolo "De best top off"; infine, il 21 agosto, a Canussio di Varmo, negli spazi della sagra, la Compagnia Sot la Nape propone "Sunàs". L'inizio di tutti gli spettacoli è alle 20.45 e l'ingresso è a offerta libera. In caso di maltempo, gli eventi – promossi col patrocinio del Comune di Varmo – saranno ospitati al Teatro comunale di Camino al Tagliamento.

M.P.

Cordoglio dell'Arcidiocesi per la morte di Gianna Tuttino

La Chiesa udinese si stringe in affettuoso cordoglio attorno a Dania Nobile, conservatrice del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, affidando al Signore la sua mamma, Gianna Tuttino,

morta nella notte di lunedì 9 giugno, all'età di 81 anni. Con la sicura speranza della Risurrezione, l'Arcivescovo e la Chiesa udinese affidano al Signore l'anima di questa

sorella, esprimendo vicinanza alle figlie Dania e Ottelia e ai parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Basiliano mercoledì 11 giugno alle 16.

Codroipo. Delegazione africana in Friuli per rafforzare le competenze Il Mozambico "guarda" al CeFAP

Il CeFAP, Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, ha avuto il piacere di ospitare, nella propria sede di Codroipo, la delegazione mozambicana dell'Istituto Agrario di Lichinga (IAL), nell'ambito del programma PRETEP PLUS – Lotto 3, promosso da ENAIP NET e sostenuto dal Governo Italiano tramite l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. La visita si inserisce in un percorso di cooperazione internazionale finalizzato al rafforzamento delle competenze professionali e al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti agrari in Mozambico, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione e della Cultura del Paese africano. In qualità di partner tecnico del progetto,

CeFAP gioca un ruolo strategico nel supportare gli istituti beneficiari, mettendo a disposizione il proprio know-how e favorendo sinergie tra reti formative italiane e internazionali. Durante il soggiorno, la delegazione dell'IAL ha partecipato ad attività di confronto e scambio di buone pratiche con il team CeFAP, in un clima di reciproca crescita e condivisione. Ad accompagnare la delegazione, durante la visita, sono stati Sergio Vello e Massimo Marino, rispettivamente presidente e direttore di CeFAP, e Stefania Feltrin, Responsabile Commerciale e sviluppo. Presente anche Monica Guidolin in rappresentanza di ENAIP NET, a testimonianza dell'importanza della collaborazione tra Enti regionali nel campo della formazione e della cooperazione allo

La delegazione giunta dal Mozambico per confrontarsi su sistemi educativi volti all'occupazione giovanile nel Paese africano



sviluppo. La giornata si è articolata in due momenti significativi: in mattinata, accoglienza istituzionale nella sede della Regione, con un confronto sul ruolo delle istituzioni nel sostenere la formazione professionale; nel pomeriggio, visita alla sede del CeFAP dove, alla delegazione africana, sono state presentate le attività del centro, con un approfondimento

sul modello integrato che collega scuola, imprese e territorio. Questa esperienza rappresenta senz'altro un'importante opportunità di dialogo tra sistemi educativi e contribuisce allo sviluppo di competenze chiave per l'occupazione giovanile in Mozambico, in un'ottica di sostenibilità, sviluppo locale e cooperazione internazionale.

BLESSANO. "Magiche storie dal Friuli" per bimbi

Venerdì 13 giugno, alle ore 18, al Teatro ex asilo di Bressano, in comune di Basiliano, a bambini e famiglie è proposto l'appuntamento "Magiche storie dal Friuli", con il racconto di leggende e tradizioni delle località montane del Friuli-Venezia Giulia, attraverso parole, personaggi, miti e danza. L'iniziativa di narrazione teatrale è proposta dal Comune di Basiliano ed è curata da Intric, Educazione Teatro Danza (per ulteriori informazioni: percorsi.intric@gmail.com).

CAMPOLONGHETTO. Torna il "Museo delle case narranti" dal 13 al 15 giugno con un folto gruppo di artisti



A Campolonghetto, nell'ambito del "Museo delle case narranti", da venerdì 13 a domenica 15 giugno torna il festival dedicato a murales, colori e tradizioni, promosso dal Circolo culturale sportivo e ricreativo Campolonghetto-Chiarmacis. La località in comune di Bagnaria Arsa diventa, dunque, ancora una volta la "capitale" della street art, con nuovi dipinti sulle abitazioni. Tra gli artisti, la friulana di Torsa di Pocenja Valentina Bott, Simone Fantini, Davide Comelli, Mattia Campo Dall'Orto, Gabriele Del Pin e Serena Comar.

CODERNO DI SEDEGLIANO

Daniele Parussini nuovo presidente del Centro Studi Turoldo



Per il prossimo triennio, il presidente del Centro Studi Turoldo di Coderno di Sedegliano sarà il maestro Daniele Parussini (nella foto), 36enne, conosciuto per le numerose proposte culturali e musicali che lo vedono attivo dal 2019 all'interno del sodalizio. Parussini subentra a padre Ermes Ronchi, presidente onorario che rimane nell'associazione quale referente spirituale e culturale. Nel direttivo sono entrate anche altre due giovani, entrambe 25enni, Anisia e Chiara Di Lenarda che cureranno le attività della Casa natale di padre Turoldo. Tra le prime proposte del neo presidente, «la volontà di rafforzare il legame con il territorio attraverso i giovani e gli insegnanti». Tra le iniziative, la prosecuzione del Concorso internazionale di composizione corale; al proposito il 14 giugno, alle 21, nella chiesa di S. Antonio a Latisana, e il 15, alle 17, nella chiesa di S. Antonio a San Daniele, sono in programma i concerti di premiazione della quinta edizione.

BICINICCO. Il servizio gratuito offre a malati e familiari informazione e assistenza sul territorio

Infopoint diabetologico a servizio della comunità

È il 17° Infopoint diabetologico di comunità aperto nell'area della Bassa friulana. È stato di recente inaugurato a Bicinicco – negli spazi del Poliambulatorio di via Paviotti 6, benedetti dal parroco don Michele Zanon – il servizio nato su progetto dell'Associazione Famiglie diabetici della Bassa friulana che offre, gratuitamente, informazioni e sostegno a chi soffre di patologia diabetica e sindromi metaboliche, ma pure alle loro famiglie e a tutti i cittadini.

«L'intento – hanno ribadito i promotori durante la cerimonia di apertura ufficiale dello sportello – è garantire localmente informazione, assistenza e supporto a chi già soffre delle patologie, impedendo che si possano sviluppare gravi complicanze, anche invalidanti, ma pure evitare che ogni persona predisposta alla malattia diventi di fatto diabetica conclamata».

L'ambulatorio, grazie a infermieri



L'inaugurazione dell'Infopoint di Bicinicco e l'illustrazione del servizio rivolto non solo ai diabetici, ma a tutti i cittadini

professionali e medici, è operativo ogni primo e terzo mercoledì del mese, dalle 9 alle 11 e offre anche attività di screening (con misurazione e controllo di glicemia, colesterolo, pressione arteriosa, saturazione) per tutta la popolazione. Il progetto contempla anche formazione, informazione e

aggiornamento nella sede del Consultorio diabetologico regionale con sede a San Giorgio di Nogaro.

Anche a Bicinicco l'attivazione dell'Infopoint è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale.

«Questa iniziativa ha un valore importantissimo per la nostra comunità – ha affermato il sindaco Paolo Paul –, offrendo due servizi nello stesso tempo: da una parte l'informazione, fondamentale per fare prevenzione contro una patologia molto invalidante che conosciamo tutti, e dall'altra il coinvolgimento di tutta la popolazione per fare gli screening

utili a verificare se ci siano sintomi che possano essere riconducibili alla malattia».

«Il progetto sta andando avanti come da programmazione oltre le aspettative – ha spiegato Dario Andrian, presidente dell'Associazione Famiglie diabetici –, ci sono diversi comuni interessati al servizio anche al di fuori del nostro territorio di competenza, e ciò fa piacere».

La cerimonia si è chiusa con il ringraziamento ai volontari che porteranno avanti il progetto, guidati da Maria Grazia Danielis del Gruppo infermieri dell'Infopoint diabetologico di Bicinicco.

Monika Pascolo

Notizie flash

CASTIONS.

A Sant'Antonio la benedizione dei gigli

■ Venerdì 13 giugno, alle 19, nella chiesa di Castions di Strada, in occasione della memoria liturgica di Sant'Antonio



di Padova, sarà celebrata la Santa Messa con la tradizionale benedizione dei gigli all'altare dedicato al Santo, protettore dei poveri, degli affamati e degli oggetti smarriti. L'appuntamento è promosso dalla Parrocchie di Castions e Morsano di Strada.

PALMANOVA.

Spirituale Estremo, mostra

■ A Palmanova, nella Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni, fino al 22 giugno si potrà visitare la mostra "Spirituale Estremo" di Lorenzo Viscidi, in arte Bluer. L'artista, veneziano, classe 1962, basa la sua ricerca sul colore blu (da cui nasce anche il suo nome d'arte), sulla luce e sulla sperimentazione con vari materiali. Orario: da venerdì a domenica e giorni festivi, 10.30-12.30 e 16.30-19.30).

Pavia. Talent show in Oratorio, audizioni

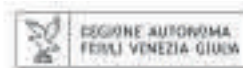
Non serve molto, se non un pizzico di piglio artistico di qualsiasi genere per partecipare al Talent Show 2025 dell'Oratorio Don Bosco di Pavia di Udine. Le audizioni sono aperte fino a sabato 14 giugno, alle 15, e sono rivolte a partecipanti di ogni età. Tutte le informazioni sono reperibili su Facebook Oratorio Don Bosco Pavia di Udine.

LUCKY DESIGN ASSOCIATES



TI ASPETTIAMO!!!

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
h15-19.00

**UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.**

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

LATISANOTTA. L'ambulatorio è negli spazi della Parrocchia. Intitolato al compianto parroco don Stel

Infermiere di comunità, nuova sede



L'inaugurazione del nuovo ambulatorio dell'infermiere di comunità a Latisanotta nei locali della Parrocchia

Uno spazio pensato per offrire servizi, risposte tempestive e un contatto diretto con il territorio. Di recente, a Latisanotta, è stato inaugurato il nuovo ambulatorio dell'infermiere di comunità, a servizio anche dei cittadini di Fraforeano e Ronchis. La nuova sala infermieristica – grazie alla volontà e alla collaborazione tra la Parrocchia (che ha concesso gli spazi) e il Comune – è costituita da un piccolo ambulatorio, uno spazio per l'attesa dei pazienti e i servizi igienici. La cerimonia di apertura della struttura è stata anche l'occasione per lo scoprimento di una targa in ricordo di don Danilo Stel,

parroco del paese fino al 1980, figura amatissima (è morto nel 2003 all'età di 85 anni) che ha lasciato un segno profondo nella comunità, per la sua umanità e la sua semplicità. «Insieme al consigliere comunale Antonino Zanelli abbiamo desiderato questa intitolazione per rendere merito ad un sacerdote dal cuore grande», sono le parole del parroco, mons. Carlo Fant. «In paese ha realizzato la canonica, l'oratorio, ha ampliato l'asilo infantile e portato a termine la costruzione della chiesetta-oratorio di Crosere. È stato tra i primi ad intervenire, con la pala in mezzo al fango, nelle due alluvioni del 1965 e '66 che avevano danneggiato chiesa e

asilo. Era doveroso rendergli omaggio e da adesso in avanti, chiunque entri nell'ambulatorio, si ricorderà di questo generoso parroco».

Mons. Fant interviene anche sulla valenza del servizio infermieristico. «Non è cosa da poco se pensiamo anche alle persone anziane che possono usufruire dell'infermiere, senza per forza doversi spostare dal proprio paese».

«È un progetto – ha rimarcato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, presente all'inaugurazione – che rafforza la medicina di prossimità con attenzione alle persone e al territorio, e valorizza il lavoro degli infermieri nella rete sanitaria locale».

Bordin ha voluto anche ringraziare pubblicamente «tutti coloro che hanno reso possibile l'apertura dell'ambulatorio, oltre ai professionisti coinvolti nel progetto».

Il parroco ha ricordato anche Rosanna Bulfon, morta qualche giorno fa a 59 anni (per un male incurabile), instancabile volontaria in Parrocchia. «Anche lei aveva voluto fortemente il progetto dell'ambulatorio a Latisanotta e la sua intitolazione al parroco don Stel, collaborando con tanta energia per questa realizzazione».

Monika Pascolo

MARANO LAGUNARE

“San Vio” con la processione

Si rinnova a Marano Lagunare la tradizionale “Festa de San Vio” che si apre giovedì 12 giugno, alle 9 con la S. Messa in Pieve, e alle 20.15 con la Traslazione delle reliquie dei Santi martiri Vito, Modesto e Crescenza dalla chiesetta del cimitero in Pieve, a bordo delle barche a remi. Venerdì 13, sempre in Pieve, alle 9, la Messa; dalle 18 alle 19 l'Adorazione eucaristica in preparazione alla festa dei Santi Copatroni. “El Sabo grando”, sabato 14, si apre alle 9 in Pieve con il canto delle Lodi dei Santi martiri, alle 18 sarà celebrata la S. Messa solenne con il canto delle litanie dei Santi in tono patriarchino. Domenica 15, alle 8.30, in Pieve si rinnova il canto delle Lodi, mentre alle 9 ci sarà la processione a bordo delle imbarcazioni con le reliquie, accompagnata dalla Banda “Stella Maris” e presieduta da mons. Luca Calligaro, arciprete di Tarcento; a seguire, la benedizione delle acque e il ricordo dei morti in mare e laguna. Lunedì 16, alle 10, in Pieve, la Messa solenne nel giorno del 257° anniversario della dedizione, risalente al 1768.

M.P.

Notizie flash

RONCHIS.

Don Elio Baracetti, sacerdote da 65 anni

■ Domenica 15 giugno, alle 10.30, nella chiesa

parrocchiale di Ronchis, sarà celebrata una S. Messa in occasione dei 65 anni di sacerdozio di don Elio Baracetti. Originario di Codroipo, classe 1936, ha iniziato il suo ministero come cooperatore parrocchiale prima a Sammardenchia e poi a Pontebba, diventando in seguito parroco a Forni Avoltri, Trivignano U., Santa Maria la Longa, Pertegada, Gorgo e Bevazzana; dal 2013 è collaboratore pastorale di Ronchis e Fraforeano e fino a qualche tempo fa anche al Santuario di Sabbionera. Ad accompagnare la Messa saranno le corali di Porpetto, Santa Maria la Longa, Lavariano, Mereto di Capitolo e Ronchis. A seguire, un momento conviviale.



GRADO/LIGNANO.

Bus, metà prezzo

■ Per tutto giugno, per gli studenti (con abbonamento annuale Tpl) che utilizzeranno i collegamenti extraurbani Udine, Grado e Lignano, l'offerta del biglietto sarà a metà prezzo.

San Giorgio. Casa della gioventù, inaugurazione e intitolazione all'animatrice Chiara Pelizzon

Si terrà domenica 15 giugno l'inaugurazione della Casa della gioventù, al termine di una corposa serie di lavori di ristrutturazione che sono stati eseguiti dalla Zanutta Servizi, sotto la guida della progettista e direttrice dei lavori Lorena Petris. La struttura infatti presentava, come ha spiegato Petris, varie carenze sia dal punto di vista energetico che da quello di accessibilità e sicurezza. Necessitava, quindi, di importanti ed urgenti interventi di straordinaria manutenzione per renderla consona alle attività che in essa si svolgono e per efficientarla dal punto di vista energetico. Alla luce di tale situazione la Parrocchia, grazie anche a due contributi regionali per un totale di circa 300 mila euro, ha deciso di avviare una serie di opere per il rinnovo della

struttura attraverso, per quanto riguarda i problemi di accessibilità, la realizzazione di servizi igienici privi di barriere architettoniche, l'installazione di una piattaforma elevatrice idonea all'utilizzo da parte di persone su sedia a rotelle, la realizzazione di altre opere mirate all'eliminazione di barriere architettoniche, regolamentando pure l'uscita di sicurezza. Per migliorare l'efficientamento energetico, inoltre, si è provveduto alla coibentazione dell'intera struttura mediante la posa di cappotto esterno e la sostituzione di tutti gli infissi con altri aventi opportune caratteristiche di trasmittanza termica (con doppi vetri isolanti) e di sicurezza. «L'inaugurazione – spiega il parroco mons. Iginio Schiff – viene fatta in concomitanza con la Festa della Famiglia della Scuola materna

parrocchiale, poichè si prevede che gli attuali allievi dell'asilo saranno i futuri fruitori anche dei servizi offerti dalla Casa della gioventù. Il momento – aggiunge – sarà anche l'occasione per rendere noto alla popolazione l'impegno profuso in favore di questa struttura, e allo stesso tempo dare atto dell'attenzione puntuale dell'Amministrazione Regionale in favore delle popolazioni più giovani».

Il momento di festa, evidenzia mons. Schiff, «vuole fare memoria del grande impegno che si è profuso nei tempi passati, far conoscere ancora di più alle famiglie l'opportunità educativa offerta dalla nostra struttura, ed incentivare una partecipazione sempre più allargata per il bene dei nostri giovani».

La Casa della gioventù, che in



La Casa della gioventù restaurata; nel riquadro, Chiara Pelizzon

abbinamento con l'Auditorium San Zorz costituisce uno spazio offerto anche ad associazioni ed enti, comprese le scuole locali, che se ne servono per le loro attività di carattere culturale, ricreative ed associative, verrà intitolata a Chiara Pelizzon, giovane animatrice della Parrocchia prematuramente scomparsa nel 2013, a causa di un incidente stradale. La festa per l'inaugurazione inizierà alle 10.30 in Duomo con la Santa

Messa partecipata dalle famiglie dei bambini della Scuola materna, seguita da una breve relazione a cura dell'arch. Lorena Petris; alle 11.30, nella Casa della gioventù il saluto delle autorità, l'inaugurazione e la visita ai locali; alle 12.30, nelle aree esterne della Scuola, il pranzo comunitario, mentre alle 20.30 nella Casa della gioventù prenderà il via il Ricreatorio estivo.

Flavio D'Agostini



Castello di Porpetto. Torna la tradizionale Festa di Sant'Antonio di Padova

La prima testimonianza scritta della celebrazione della solennità di Sant'Antonio a Castello di Porpetto si trova nel 1° Libro storico della Parrocchia e riporta la data del 13 giugno 1939. E risale al 1962 l'organizzazione della festa paesana, accanto alle funzioni religiose, al triduo di preparazione e alla processione, solitamente accompagnata dalle note di una banda. L'appuntamento, tempo addietro, era anche l'occasione per la

benedizione degli animali (se ne parla per la prima volta nel 1945, facendo riferimento però ad una tradizione), per la raccolta di fondi a sostegno delle opere parrocchiali e nel 1974 per l'inaugurazione del restauro dell'organo. Una devozione profonda che prosegue ancora oggi e che si rinnova venerdì 12 giugno, alle 19, nella chiesa parrocchiale di Castello di Porpetto con la Santa Messa e la benedizione del pane; sarà presente padre Luigi Bettin del Convento

“Madonna di Rosa” di San Vito al Tagliamento. «Preghiamo il Signore con Sant'Antonio da Padova – è riportato nella locandina che annuncia la festa – perché ci aiuti a trovare parole buone come il pane». L'evento è promosso dalla Parrocchia San Francesco d'Assisi di Castello, in collaborazione con l'Ordine Francescano Secolare del Friuli-V.G. Beato Odorico da Pordenone.

M.P.

Galleriano.**Tre coppie di gemelli alla festa degli 80 anni dei gemelli Gino e Regina**

Il 26 maggio 2025 a Galleriano hanno compiuto 80 anni i gemelli Gino e Regina Fongione. Sono stati festeggiati dalle loro famiglie e la particolarità dell'evento è la presenza di ben tre coppie di gemelli, corrispondenti a tre generazioni di gemelli, rigorosamente tutti maschio e femmina.

Oltre a Gino e Regina, c'erano i figli di Regina, Giacomo e Lucia Del Pin e i nipoti di Regina, Giorgio e Silvia Larice.

La bella e originale notizia ci è stata segnalata da Susi Del Pin, nostra affezionata lettrice.

Anche lo staff de "la Vita Cattolica" rinnova gli auguri ai gemelli 80enni, per una vita di salute e serenità.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Alla scoperta della "Contee di Culugne"

Una visita guidata alla scoperta del patrimonio storico e naturalistico dell'antica "Contee di Culugne". La "camminata storica", svoltasi di recente nell'ambito della "Settimana della cultura friulana", è stata aperta dall'assessore Marcello Caravaggi e ha coinvolto una ventina di partecipanti. La partenza, accompagnati da Maurizio Busolini, è avvenuta dal ponte idraulico del Ledra sul Cormôr,

quindi è stato seguito il tracciato del tram di San Daniele fino all'intersezione con via Dei Patrioti; l'iniziativa ha previsto anche la visita al Teatro Bon e alla vecchia sala da ballo Derna, oltre al centro storico della località e ai resti del presunto convento. Prima del rientro un gustoso "pit stop" gastronomico.

Pagina a cura di Monika Pascolo

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8
T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

GINNASTICA RITMICA. Per la ginnasta cresciuta all'Asu quinto posto nell'all-around e due finali di specialità

All'oro a squadre il contributo di Dragaš

Alla storica medaglia d'oro nel Team Ranking, la speciale classifica per nazioni data dalla somma degli otto attrezzi delle qualifiche individuali, conquistata dall'Italia agli Europei di ginnastica ritmica di Tallinn, in Estonia, ha contribuito anche **Tara Dragaš**, campionissima dell'Associazione sportiva udinese (Asu), ora in forza al gruppo sportivo delle Fiamme oro.

Alla 42ª edizione dei Campionati la giovane atleta ha preso parte alla finale del concorso generale individuale (riservata alle migliori 24 ginnaste emerse dalla fase

preliminare, a cui si è aggiunta la rappresentante estone) con una prova su tutti e quattro gli attrezzi che le ha fatto chiudere la fase all-Around con il quinto punteggio complessivo.

«Tara consolida il proprio percorso di crescita, affermandosi come una delle atlete più promettenti del vivaio azzurro e di questo non possiamo che esserne orgogliosi, avendola vista crescere sulle nostre pedane sin dalla tenera età», ha sottolineato il presidente di Asu, **Alessandro Nutta**.

A Tallinn, l'atleta allenata dalla mamma **Spela Dragaš**, ha brillato anche in due finali di specialità, ottenendo il 6° posto alle clavette

e il 5° al nastro.

E non può che essere grande la soddisfazione anche nelle parole di mamma Spela: «Questo Europeo è andato oltre ogni previsione – ha affermato –. Tara ha saputo contribuire in maniera fondamentale alla conquista dell'oro a squadre, storico traguardo per la ginnastica ritmica italiana. Ha superato per la prima volta la soglia dei 29 punti, arrivando addirittura a 29.850 alle clavette, un risultato mai raggiunto prima. Il quinto posto nel concorso generale e la qualificazione a due finali individuali – ha aggiunto –



Tara Dragaš

rappresentano traguardi che, solo pochi mesi fa, sarebbero sembrati irraggiungibili. Tara ha dimostrato di potersi confrontare con le migliori ginnaste europee e di meritare pienamente un posto tra le grandi». Infine, il doveroso ringraziamento dell'allenatrice «alla Federazione, il gruppo sportivo della Polizia di Stato e tutte le colleghe che, insieme all'Asu, ci supportano quotidianamente».

Monika Pascolo

POZZUOLO DEL F.

Staffetta dei Castellieri, in corsa contro la Sla

■ Sono aperte le iscrizioni per l'8ª edizione della Staffetta dei Castellieri, in programma a Pozzuolo del Friuli venerdì 20 giugno. In maniera individuale (per 3 ore) o con una staffetta a squadre (3x1 ora) si corre o si cammina per sostenere la lotta alla Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica, e aiutare chi ne è colpito, come il friulano Stefano Marangone. L'evento, aperto a tutti, si svolge dalle 19 alle 22 su un percorso di 3100 metri. In campo oltre 40 volontari della Protezione civile di Pozzuolo garantiranno la sicurezza del percorso insieme ad altre sezioni dei comuni del distretto Cormor. L'obiettivo è raccogliere fondi per la ricerca e l'assistenza. Nel 2024 sono stati donati 7.600 euro grazie alla generosità dei partecipanti alla Staffetta (per informazioni: www.niuteam.it).

Torneo di calcio tra 5 comunità linguistiche

Organizzato dall'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia (Zssdi) e dall'Associazione sportiva furlane (Asf), venerdì 13 e sabato 14 giugno va in scena il Torneo internazionale "Minority Nations Cup" di calcio. Ospitato tra lo stadio "Bearzot" in Campagnuzza a Gorizia e il campo di calcio della Juventina a Sant'Andrea, l'evento prevede la partecipazione di 6 squadre in rappresentanza di 5 comunità linguistiche diverse. L'appuntamento sarà una prova generale in vista della 6ª Europeada (è di fatto il Campionato europeo) che le comunità minoritarie del Fvg, friulana, slovena e germanofona in Italia, organizzeranno nell'estate del 2028, grazie alla decisione dell'Unione federalista delle nazionalità europee (Fuen).

Da Bibione a Lignano, ecco la Mezza maratona

Sabato 14 giugno, nella Mezza maratona Fidal "Over borders half marathon" che unirà le località di Bibione e Lignano Sabbiadoro, ci sarà anche il campione europeo a squadre 2024 Daniele Meucci. L'evento, promosso dall'Asd Running Team Conegliano e giunto alla seconda edizione, propone un percorso suggestivo che, con partenza alle 18 da piazza Fontana a Bibione, arriverà sul lungomare di Lignano, nell'area della Beach Arena, dopo 21.097 chilometri. Le iscrizioni si effettuano online sul sito www.endu.net, fino al raggiungimento di 1.800 iscritti o entro mercoledì 11 giugno (ulteriori informazioni su www.overbordershalfmarathon.it).



FIRMA PER L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come e perché sostenere i sacerdoti e le opere della Chiesa Cattolica



«L'incontro con la gente è parte essenziale del mio servizio nella Chiesa. Perché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»

A Porpetto c'è don Alberto, il sacerdote più giovane dell'Arcidiocesi di Udine, che si dedica con entusiasmo ai più piccoli, ai ragazzi e ai giovani.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone. L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: amministrazione@idsc.udine.it

PER SAPERNE DI PIÙ

- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** • www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesitudine.it

Brilla l'Evolution di Orgnano

Dopo il bronzo europeo per il sogno dei Mondiali in Cina una raccolta fondi



Appena un mese fa era salito sul gradino più alto del podio al Campionato italiano. Ora, per l'Evolution - Small Group c'è ancora un motivo di grande soddisfazione. La squadra della Polisportiva di Orgnano (frazione del comune di Basiliano), infatti, ha messo al collo anche la medaglia di bronzo ai Campionati Europei di pattinaggio artistico a rotelle, ospitati a Saragozza, in Spagna. Le congratulazioni ad atleti e allenatrici sono giunte pure dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga che ha evidenziato il valore dell'impresa. Non è valse unicamente una bellissima, meritata e prestigiosa medaglia, ma pure l'onore di rappresentare l'Italia ai prossimi Mondiali, in programma a Pechino, dal 17 al 30 ottobre. E per affrontare la trasferta cinese la società ha la necessità di essere sostenuta, essendo un viaggio piuttosto costoso e quasi interamente a carico di atleti e famiglie. Ecco allora che è stata lanciata una raccolta fondi – su GoFoundMe –, con l'invito a chiunque, anche con una piccola donazione, di essere concretamente al fianco dell'Evolution - Small Group, per rendere concreto il sogno dell'appuntamento mondiale in cui il team friulano cercherà di certo un'altra grande soddisfazione.

M.P.

SCRIVETELO VOI

Lavoro povero e la vita offesa

Gentile Direttore, insomma, storia vecchia. Un lavoratore su 10 è povero, pur lavorando sempre (uno su 5 nel commercio/turismo); i guadagni reali sono diminuiti del 9% rispetto al 2008 causa inflazione di alimentari, energia e casa (l'Onu ha recentemente accusato l'Italia di gravissime violazioni di quel diritto). Che fare? Semplice: per le imprese bisogna ridurre il costo del lavoro (in pratica niente aumenti, mentre tasse e previdenza le devono pagare lavoratori e pensionati). Esse lamentano poi difficoltà a trovare dipendenti, i quali, ingrati, se ne vanno pure all'estero a farsi sfruttare in cambio del triplo dello stipendio. Così gli industriali del basso Tirreno, grandemente delusi dal locale esercizio industriale di riserva, se ne costruiscono uno proprio in Africa, con i contributi regionali. Ma in Italia abbiamo anche: 85 miliardi di evasione fiscale/anno, 78% di autonomi che evade (e conseguenti Isee), flat-tax al 15% fino a 85mila euro, 180 miliardi/anno di "nero". Meno male che i compagni di Commissione UE, Ocse, Fmi e Wto chiedono a gran voce salario minimo, l'abolizione della flat-tax, vera lotta all'evasione e, udite udite, una seria patrimoniale. Niente di tutto ciò. Un "fascismo diffuso" sostiene un governo autoritario, che oltre agli evasori, premia forze armate e dell'ordine (aumenti, armi, bonus avvocati) ed emana continuamente decreti "sicurezza" (per complessivi 62 nuovi reati e aggravanti di pena per 500 anni). Fra l'altro, contro manifestazioni pubbliche e picchetti di lavoratori, contro proteste in carcere e anti-megaopere, e autorizza addirittura i servizi segreti ad organizzare associazioni sovversive/terroristiche/mafiose (ufficializzando quanto svolto finora in modo deviato). Una de-

vastante regressione democratica ed involuzione autoritaria dello Stato. Si è addirittura promosso a questore un condannato definitivamente per i fatti del G8 di Genova. Insomma, "la vita offesa": appellandosi formalmente a libertà e uguaglianza si giustificano ideologicamente arbitrio e disparità, poiché una parte avida e non piccola della società si sente sicura solo se i poveri sono chiusi dentro o tenuti fuori. Eppure i poveri sono destinati a crescere sempre più a causa del normale funzionamento di un sistema puramente distruttivo ("il progresso sarebbe una cosa molto apprezzabile purché avesse una fine"). Ma non ci si può limitare ad agire solo sulle conseguenze dell'economia, servono analisi e critica dell'economia stessa. E questo non accade. Uno può curare il proprio giardinetto fisico o spirituale (visitando magari la mostra sulla ricchezza, di cui solo i preti conoscono il dilemma), ma il destino del giardinetto è comunque quello del mondo intorno. L'estraneazione individuale e l'impotenza sociale non sono che

gli amari frutti dei legami tagliati, che permettevano agli esseri umani di agire come soggetti collettivi.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

L'opera di Giovanni Costantini

Gentile Direttore, varie volte il settimanale si è interessato del santuario di Sabbionera, a Latisana, come chiesa giubilare e per il numeroso gruppo dei portatori dell'effigie della Madonna delle Grazie (nella foto) che ogni quattro anni la reca in processione. Non si sono mai menzionati però gli aspetti storico-artistici del gruppo scultoreo ivi venerato, per cui vorrei ricordare che la statua venne a sostituire una più antica Madonna vestita ed è opera del 1914 dello scultore sanmichelino Giovanni Costantini (1875-1917) che, proprio a Latisana, gestiva un rinomato laboratorio di intaglio artistico. La statua della Vergine con Bambino è caratterizzata da quella soffusa



dolcezza che il Costantini sapeva magistralmente trasferire nelle proprie realizzazioni e, nelle processioni, è ospitata su una cattedra del 1904 dello stesso Costantini, oggi drasticamente ridimensionata, nella quale fa bella mostra una serie di angeli stupendamente intagliati nello stile liberty dell'epoca. Opere di quest'autore, vittima

delle vicende del primo conflitto mondiale, si possono riscontrare in molte chiese della Bassa Friulana e della Diocesi di Concordia-Pordenone.

Valerio Formentini

Il prezioso lavoro di Bergamini e Furlano

Gentile Direttore, ho letto su «la Vita Cattolica» del 4 giugno l'articolo a cura di Anna Piuze sul battistero e altre opere della chiesa di San Giacomo di Fagagna. L'articolo mi ha fatto ricordare il professor Giuseppe Bergamini ed il signor Alberto Furlano che con competenza e passione hanno dato un contributo tangibile alla divulgazione delle nostre bellezze artistiche (2017 pubblicazione sulle chiese di Fagagna, resa nota attraverso i bollettini parrocchiali). Vi sarei quindi grato se vorrete ricordare questi due collaboratori ed il loro impegno.

Emilio Rosso
Fagagna

Profonda devozione mariana a Tarcento

Con una processione e la statua della Madonna portata a spalla da alcuni volontari, sabato 31 maggio, a Tarcento, si è tenuta la chiusura del mese mariano. Un momento di preghiera e devozione itinerante – presieduto dal parroco, don Luca Calligaro – dal duomo cittadino fino al Santuario di Madonna del Giglio e che ha visto la partecipazione di tanti fedeli e la collaborazione di numerosi volontari, dai gruppi degli Alpini e della Protezione civile ai rappresentanti delle "7 Vilis" (le frazioni tarcentine) e ai giovani della Parrocchia. Durante il tragitto la recita del Rosario è stata accompagnata dalla Banda di Coja che, al termine della cerimonia, ha intrattenuto i presenti con un repertorio di brani religiosi.



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05	Giovedì: Spazio cultura
6.30	Lodi Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
7.00	Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli
7.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr
7.45	Rassegna stampa locale
8.30	Rassegna stampa nazionale
8.45	Rassegna stampa locale
9.03	La detule di vue , con Celestino Vezzi
9.05	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
9.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr
9.45	Giovedì: Spazio cultura
10.00	Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro
10.30 e 11.30	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
11.00	Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer
11.00	Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi
	Martedì: Baskin e non solo
	Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli
	Giovedì: Gaf tour , con Matteo Trogu
	Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo
11.30	Martedì: Sclesis di Friül , con Enzo Cattaruzzi
	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis
	Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuze
12.05	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
12.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr
12.40	martedì: Cjase nestre Giovedì: Spazio cultura
13.15	Da lunedì a mercoledì: Chiesa e comunità Giovedì: Per saperne... quanto basta , con Fabiana Romanutti
	Venerdì: La mappa parlante delle due
	Gorizie, Radio Magica
13.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
14.05	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
15.00	Lunedì: Cjargne Martedì – venerdì: Gjal e copasse
16.00	Lunedì: Cose di musica Martedì: Folk e dintorni
	Mercoledì: Dammi spazio
	Giovedì: Ispettore rock
	Venerdì: Folk e dintorni
17.00	Lunedì: Spazio sport Martedì: Baskin e non solo
	Mercoledì: Basket e non solo
	Giovedì: Gaf Tour
	Venerdì: FREEùlBike
17.30	Martedì: Sclesis di Friül Giovedì: La salùt no si compre
	Venerdì: Libri alla radio
18.10	Da lunedì a mercoledì: Spazio musica , con Alex Martinelli
	Giovedì: Per saperne... quanto basta
	Venerdì: La mappa parlante delle due
	Gorizie
18.25	Martedì: Cjase nestre
18.40	Vespri
19.00	Santa Messa dall'Oratorio della Purità
19.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
20.00	Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno
21.00	Lunedì: Spazio Sport Martedì: Folk e dintorni
	Mercoledì: Dammi Spazio
	Giovedì: Ispettore rock
	Venerdì: Folk e dintorni
22.00	Lunedì: Cjargne Martedì – venerdì: Gjal e copasse
23.00	Musica classica

SABATO

■

GR NAZIONALE INBLU,
ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.30

Lodi

6.40

Glesie e int

7.30

Sotto la lente, attualità friulana

8.15

GR Buone notizie

8.30

La salùt non si compre,
con Guglielmo Pitzalis

9.30

Sotto la lente, attualità friulana

10.03

Gjal e copasse, con Federico Rossi

11.03

FREEulBike, con Francesco Tonizzo

11.30

Sclesis di Friül, con Enzo Cattaruzzi

12.15

GR Buone notizie

12.30

Sotto la lente, attualità friulana

13.10

Glesie e int

13.30

Borghi d'Italia, da InBlu

14.00

Per saperne... quanto basta

14.30

Vivo positivo, con Flavio Zeni

15.00

Libri alla radio, con Anna Piuze

16.00

Basket e non solo, con Valerio Morelli

17.00

Cjase nestre

17.10

Vespri

17.30

Santa Messa in friulano
dall'Oratorio della Purità

18.15

Glesie e int

19.00

Gaf Tour, con Matteo Trogu

19.30

La mappa parlante delle due Gorizie

20.00

Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach

21.00

Stop & Gold

22.00

Gjal e copasse, con Federico Rossi

23.00

Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

IL PALINSESTO

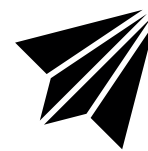
DOMENICA

6.00	Il Vangelo della domenica <i>a cura di don Nicola Zignin</i>
6.30	Lodi
6.40	Glesie e int
7.05	Gr Buone notizie
7.20	Il meglio di Sotto la lente
8.05	Il Vangelo della domenica <i>a cura di don Nicola Zignin</i>
9.05	Cjargne , con Novella Del Fabbro
10.10	Il Vangelo della domenica (r)
10.30	Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30	Vivo positivo , con Flavio Zeni
13.00	Sclesis di Friül , con Enzo Cattaruzzi
13.30	Il meglio di Sotto la lente
14.00	Dammi spazio , con Alex Martinelli
15.00	Cose di musica
16.00	L'ispettore rock (replica)
17.00	Cjase nestre (replica)
17.10	Vespri
17.30	La salùt no si compre , con G. Pitzalis
18.00	Pop Theology , da InBlu
18.30	Libri alla radio
19.00	Gaf Tour , con Matteo Trogu
19.30	La mappa parlante delle due Gorizie
20.00	Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
21.00	Stop & Gold
22.00	Borghi d'Italia , da InBlu
23.00	Musica classica

re 103.900 Mhz | Gemonese 100.500Mhz
0 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

**FeSTⁱVal-D^el
Gi^oRNaLⁱSMo
RoⁿCHi D^ei
LeGIoN^aRi
XI-eDⁱZi^oNe
2025**



**Leali delle
Notizie**
associazione
culturale



**2 premi giornalistici
4 mostre
8 scuole
62 incontri
180 ospiti**

Aspettando
il Festival
23 maggio-1 giugno
Festival
10-15 giugno



festivaldelgiornalismoronchi.it



Sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

MALBORGHETTO

Al via il festival dedicato agli abeti della Valcanale utilizzati dai migliori liutai del mondo

“Risonanze”, se la musica rispetta e promuove la montagna

«Dieci anni fa, quando questo festival è iniziato, in Friuli-V.G. neppure i musicisti sapevano che dalle nostre montagne della Val Canale proviene il legno meraviglioso, l'ormai celebre abete di “risonanza”, utilizzato per costruire strumenti musicali di altissima qualità che suonano nelle orchestre di tutto il mondo». Così il sindaco di Malborghetto Valbruna, **Boris Preschern**, ha evidenziato l'importanza del festival musicale “Risonanze”, la cui decima edizione si terrà tra Malborghetto e i boschi della Val Saisera, dal 14 al 22 giugno, con oltre trenta eventi tra concerti, attività all'aperto, passeggiate tematiche, visite guidate, mostre, degustazioni in musica, convegni, lezioni concerto, artisti in residenza. Un evento per promuovere proprio la ricchezza degli abeti “di risonanza” della Val Canale. «Crediamo che la montagna friulana – ha aggiunto Preschern alla conferenza stampa tenutasi venerdì 6 giugno nella sede triestina del-

la Regione – vada promossa per quello che ha, non per quello che non ha. La direzione da prendere non è il turismo di massa, ma la promozione corretta delle fantastiche risorse naturali che il Friuli-V.G. possiede e per le quali non siamo secondi a nessuno nel mondo». Il direttore artistico di “Risonanze”, **Alberto Busettini**, per il decennale ha organizzato un calendario intitolato “Souds of the world”: «Ho voluto un'edizione speciale, per i tanti che da anni ci seguono, ma anche per chi vive tra questi boschi: portare un po' di mondo a celebrare con noi il nostro festival, la nostra natura. Saranno giorni che accorceranno le distanze tra Europa, Asia e America».

Il programma proporrà Musica antica, barocca e classica, romantica e contemporanea, insieme al tango, al flamenco, al country e bluegrass, alla musica mariachi, all'improvvisazione, con musicisti e gruppi provenienti da Italia, Croazia, Spagna e Andalusia, Singapore, Persia, Messico, Ecuador, Bolivia, Perù, Sta-

ti Uniti.

Si comincerà con alcune anteprime, come la residenza artistica della Red Dot Baroque di Singapore, una formazione straordinaria di musicisti diretta da Alan Choo, anche nelle vesti di violino solista, che proporrà a partire da venerdì 13 giugno e secondo vari orari (alle ore 10.30 ed alle ore 15) a Palazzo Veneziano, fino al 15 giugno, delle prove aperte al pubblico, con un repertorio intitolato “Vecchio Continente”. Sabato 14 giugno alle ore 18, verrà inaugurata la mostra, sempre a Palazzo Veneziano, dedicata al liutaio friulano Gio Batta Morassi (1934-2018), fondatore dell'Associazione Liutaria Italiana, colui che ha scoperto le mirabili qualità dell'abete di risonanza della Valcanale, producendo strumenti apprezzati in tutto il mondo. Alle ore 23.59 seguirà “Midnight Concert”, un concerto suggestivo a lume di candela con il violoncellista internazionale Massimo Raccanelli Zaborra in pagine scelte di Joseph Marie Clément Ferdinand Dall'Abaco e Johann Sebastian

Bach.

Con il 19 giugno si entra nel vivo. Il programma concertistico, curato dalla Fondazione Bon, inizierà alle ore 20, nella chiesa della Visitazione di Malborghetto, con il soprano Teng Xiang Ting assieme all'orchestra di Singapore guidata da Alan Choo. Il 20 giugno a Palazzo Veneziano alle 19, spazio al talento pianistico dell'italo-croato Mattias Antonio Glavinic, cui seguirà alle 21, un viaggio in Messico con il gruppo Maria-chi La bamba.

Il 21 giugno, alle ore 17, in Val Saisera, arriva l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani con la solista al sitar indiano Giulia Coschiera e l'alpinista Nives Meroi che racconterà le sue ascese dalle Alpi all'Himalaya, con musiche di Rossini, Borodin, Williams adattate da Alesio Venier. Alle 20, a Palazzo Veneziano, il Trieslango in “Magia de Buenos Aires”. Alle 21, in piazza, Massimo Gatti, mandolino e voce, e Ruben Minuto, chitarra e voce, con gli Ancient Tones. Ancora, il 22 giugno, in Val Saisera, alle 17,



L'alpinista Nives Meroi



La soprano Teng Xiang Ting (Singapore)



L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani in Val Saisera

il Duendarte Flamenco. In caso di pioggia i concerti in Val Saisera si terranno o a Palazzo Veneziano (21 giugno) o al Teatro Italia di Pontebba (22 giugno). Inoltre, come ha spiegato il direttore artistico di Legno vivo, **Davide Fregona**, a partire dal 19 giugno nel centro di Malborghetto ci sarà “L'officina dell'arte” con eventi e laboratori di artigiani di tutto il mondo, costruttori di strumenti musicali.

Cinque gli appuntamenti che coniugano degustazioni a km zero a dibattiti, a partire da quello con il violoncellista e docente al Conservatorio di Singapore Leslie Tan, il 19 giugno all'hotel Hammerack.

«Risonanze – si è complimentato l'assessore regionale alla Cultura, **Mario Anzil** – è una manifestazione unica nel suo genere, che permette di vivere un'esperienza culturale immersiva nei nostri boschi, dove i suoni della musica si confondono con quelli degli alberi e delle foglie».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A I Magazzino 26 di Trieste “Open” con opere di Cervi Kervischer, Feruglio, Vidoni, Zanussi, Merù, Spacal, Music

Sette artisti per andare oltre i confini e creare un mondo di pace

La curatrice Marianna Accerboni definisce la mostra “Open. Confini di luce per un mondo di pace”, aperta fino al 13 luglio nella Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, «un progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica che, attraverso la multiforme creatività di 7 artisti del nord est, di matrici culturali diverse, suggerisce nel contesto di GO! 2025 un mondo di pace». Con il sottofondo musicale del compositore Silvio Donati si possono ammirare un centinaio di opere di artisti che del confine hanno fatto un mutevole terreno di incontro: il triestino Paolo Cervi Kervischer, i friulani Claudio Mario Feruglio, Carlo Vidoni e Toni Zanussi, Jasna Merù e Luigi Spacal appartenenti alla comunità slovena di Trieste. Zoran Music, nato vicino a Gorizia, nel 1909

sotto l'Impero asburgico e morto a Venezia nel 2005, deportato a Dachau e sposato con la pittrice Ida Barbarigo, figlia di Guido Cadorin, riassume al meglio la ricerca artistica nelle terre del nord est con 15 opere importanti e rare datate dal 1945 al 1984. Accanto c'è la sezione dedicata a Luigi Spacal, pittore che si impegnò con successo anche all'incisione e all'arazzo e di cui sono esposte opere come “Bidonville” e “Lo stecato” in cui la sperimentazione materica si abbina all'essenzialità delle forme. Jasna Merù espone lavori posteriori agli anni '90, basati su carte fatte a mano con interventi polimaterici in cui si mescolano frottage e collage di grande raffinatezza nella gamma cromatica. Il poliedrico Paolo Cervi Kervischer, invece, allestisce una scenografica installazione in cui le espressionistiche erme in

gesso e colla sono abbinate a grandi tele in acrilico. L'artista concettuale Carlo Vidoni ispira alcune opere segniche alle gallerie degli insetti xilofagi, mentre impressionanti sono le sagome metalliche dei paesi in guerra, pendenti da simbolici ganci da macellaio. Gli fanno seguito le coloratissime “Cosmogonie” di Toni Zanussi piene di speranza in un mondo migliore e sognante, magistralmente esposte in modo speculare, mentre gli enormi paesaggi dai vividi colori veneziani di Claudio Mario Feruglio al centro della sala invitano alla percezione dell'infinito. L'esposizione è visitabile il giovedì e venerdì, dalle ore 17 alle 20, sabato, domenica e festivi dalle 11 alle 21; info e laboratori, tel. 335 675 0946 / e.mail: marianna.accerboni@gmail.com). **Gabriella Bucco**



“Cittadella inquinata” tecnica mista, di Luigi Spacal (1956)

Le altre mostre della settimana



PASSARIANO (CODROIPO)
Architetture trasparenti attraverso l'arte contemporanea
Villa Manin
Fino al 26 ottobre; da martedì a domenica 9/19, chiuso lunedì

PORDENONE
La spada e la libellula.
L'arte di Gōseki Kojima
Palazzo del Fumetto, via Dante 33
Fino al 13 giugno; giovedì e venerdì 15/20.

TRIESTE
Riccardo Bossi. I colori della vita
Sala Xenia, Riva 3 novembre 9
Fino al 22 giugno; ogni giorno 10/13 e 17/20

PORDENONE
Alla (ri)scoperta del cinema effimero: le stanze delle meraviglie dalla collezione Silvia Moros
Galleria Sagittaria, Casa Zanussi, via Concordia Sagittaria 7
Fino al 6 settembre; dal lunedì al sabato 9/18

SPLIMBERGO
I cassette di Nane Zavagno
Studio Zavagno, via Val Montanaia 7 b
Su prenotazione al numero 348 7013038 o mail a studio.zavagno@gmail.com

Notizie flash

UDINE. Ripensare il Settecento

■ Si intitola “Ripensare il Settecento. Riflessioni in margine a una mostra d’arte” la conferenza in programma **mercoledì 11 giugno**, alle ore 17, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona 1, a Udine. Si tratta di un’occasione per riflettere sul Settecento attraverso l’arte e la cultura di quel periodo, in particolare grazie all’importante mostra “Pittori del Settecento tra Venezia e Impero”, svoltasi tra Udine e Gorizia lo scorso anno. A un’introduzione di Francesca Venuto, presidente dell’associazione Amici dei musei di Udine, seguirà una tavola rotonda con Linda Borean e Laura Casella, docenti dell’Università di Udine, e Raffaella Sgubin, direttrice del Servizio Ricerca, Musei e Archivi Storici dell’Erpac, che dialogheranno con le curatrici della sezione udinese della mostra, Liliana Cargnelutti e Vania Gransinigh. L’ingresso all’evento è gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

GEMONA. A Folkest festa balcanica



■ Per il festival Folkest sul territorio, **giovedì 12 giugno**, alle 20.45, nel Parco di via Dante a Gemona del Friuli, concerto dal titolo “Festa balcanica” con Lydia Koycheva (nella foto) e la Balkan Orkestra (Bulgaria/Italia).

Franco126 a UdinEstate

Sabato 14 giugno, in Castello a Udine, per UdinEstate, alle ore 21, concerto di Franco126. Dal debutto da solista, a cavallo tra il 2018 e il 2019, Franco126 ha dominato le scene per alcuni anni sia dal punto di vista discografico che dei concerti. Successivamente la sua scrittura è stata messa anche al servizio di alcuni brani di successo cantati da altri, tra cui “Stupida Allegria” di Emma, “Vento sulla Luna” di Annalisa e “Margarita” di Elodie e Marracash. Il legame dell’artista con la scena rap, ovvero le sue origini, è stato confermato da numerose collaborazioni tra cui spiccano quelle con Fabri Fibra (“Come Mai”).



Franco126

■ GORIZIA/NOVA GORICA | Calvario oltre il filo spinato
Passione di Cristo transfrontaliera

■ Una sacra rappresentazione della Passione di Cristo itinerante tra Italia e Slovenia, si svolgerà **sabato 14 giugno**, con inizio alle ore 18 a partire da piazza Vittoria a Gorizia, per poi attraversare ripetutamente il confine tra i due Stati, con il coinvolgimento di attori, figuranti e volontari provenienti da diverse parti d’Italia, dalla Slovenia e da altri Paesi europei. È la manifestazione religiosa denominata “Calvario, Kalvarija – Oltre il filo spinato” che – come si legge sull’invito – è nata «con l’intento di unire in un’azione di salvaguardia condivisa le comunità della Settimana Santa italiana e slovena con i territori

transfrontalieri di Gorizia e Nova Gorica, simbolo di un passato segnato dalla guerra fredda e dalla divisione». L’invito alla sacra rappresentazione è sottoscritto da Flavio Sialino, presidente di Europassione per l’Italia, da Andreja Megusar, coordinatore di Slovenski pasijonci, ma coinvolge anche la Comunità della Passione di Skofja Loka, la nota località che dista 20 chilometri da Lubiana. La manifestazione gode del patrocinio del Dicastero Vaticano per la cultura, delle Diocesi di Gorizia e Zagabria, di Go! 2025 Nova Gorica-Gorizia, del Ministero della Cultura, della Regione FVG e dei due Comuni transfrontalieri.

F.Z.

Notizie flash

GALLERIANO.

“caBarete” con Moretti e Cossettini

■ **Mercoledì 18 giugno**, nel cortile della Casa della Comunità a Galleriano, alle ore 20.45, “caBarete” di e con Claudio Moretti e Tiziano Cossettini, spettacolo di cabaret, animazione e lotteria gratuita per tutti, in friulano e italiano. In caso di maltempo, nell’auditorium comunale di Lestizza.

PERTEOLE. Concerto per archi e organo

■ **Sabato 14 giugno**, nella chiesa di San Tommaso Apostolo a Pertegole, alle ore 20.30, concerto del Complesso d’archi del Friuli e del Veneto, diretto da Guido Freschi. All’organo Bossi suonerà Michele Bravin. Verranno eseguiti brani di Haendel, Mozart, Paganini, Vivaldi, Galuppi, C.P.E. Bach. Ingresso libero.

SLOVENIA/AQUILEIA. Concerto d’organo



■ I “Concerti in Basilica” di Aquileia si spostano oltre confine, nel Santuario di Sveta Gora (Slovenia), dove **mercoledì 18 giugno** è in programma il concerto di Philipp Pelster, organista titolare della cattedrale di Salisburgo. Il concerto sarà replicato **giovedì 19 giugno** alle 20.30 nella Basilica di Aquileia.

UDINE. Riecco Terminal, circo al Parco Moretti

■ Prenderà avvio **venerdì 13 giugno**, al Parco Moretti di Udine, il Festival Terminal, organizzato da nove anni da Circo all’inCirca e cooperativa Puntozero. Nel tendone, alle ore 20, saranno i “Los Putos Makinas” ad aprire il festival. Il collettivo francese proporrà il nuovo spettacolo “Tutti Frutti”, satira sociale del potere e del dominio tra protagonisti, ognuno più megalomane ed egocentrico dell’altro. Ossessionati dalla giocoleria e dalla manipolazione di oggetti d’ogni tipo, gli attori si lasceranno andare ad una buffoneria euforica. A seguire, alle 21.30, nell’arena del parco Moretti concerto d’apertura della North East Ska Jazz Orchestra. **Sabato 14 giugno**, alle 15.30, “Disco Soup Day”, giornata dedicata alla sostenibilità alimentare, tra laboratori creativi, come Disco Dye (ore 16), incontri sullo spreco alimentare (ore 17) e un aperitivo gratuito (ore 18). Dalle 16, adulti e bambini si immergeranno nell’universo del circo con “Scopri i cricket”, esperienza interattiva a cura di Circo all’inCirca. Alle 18.30, spettacolo della compagnia spagnola Pianeta Trampoli; alle 19.30, sotto il tendone, replica di “Tutti Frutti”; alle 20.30, “Akri”, performance di Mael Rosés; alle 21, Dj set di Breakatonia. **Domenica 15 giugno** dalle 10, lettura collettiva all’aria aperta e laboratorio di fotografia narrativa con Chiara Turco. Alle 15.30, laboratori creativi con la sartoria sociale “Il fil”; mercatino vintage con Pan&Gaban a cura di Caritas (16.30-18), letture per bambini. Alle 18 salti con Back to classic; alle 19, “Tutti Frutti”. Alle 20, “Akri”.

FESTA DELLA DANZA. Sabato 14 e domenica 15 giugno al Giovanni da Udine i saggi-spettacolo della Scuola di danza Ceron

“La fata delle bambole” e “Scarpette rosse”

■ Raduna danzatori giovanissimi e futuri talenti per una carrellata di coreografie che abbracciano sia le discipline coreutiche sia nuove poetiche espressive: è la “Festa della Danza”, la kermesse fondata da Paola Galliussi Ceron che quest’anno tocca 61 edizioni confermandosi un appuntamento atteso dal pubblico friulano. **Sabato 14 giugno**, alle ore 20.30, e **domenica 15**, alle 18.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, i saggi-spettacolo della Scuola di danza “Ceron” propongono un programma artistico nel segno della continuità di competenze ed emozioni che si perpetuano nel tempo attraversando più generazioni che contempla stili diversi: classico, moderno, contemporaneo, carattere e hip hop. Il festival è costituito da 20 brevi creazioni d’autore e due fiabe-balletto rieditate nell’impianto

compositivo e drammaturgico: “La fata delle bambole”, un titolo san pieterburghese del secolo scorso, narra di un creatore di giocattoli noto per le sue bambole danzanti che di notte si riscattano diventando umane. Altra rivisitazione è “Scarpette Rosse”, dal celebre film basato sull’omonima fiaba di Andersen, che pone al centro la storia di una ballerina tormentata tra l’amore e la passione per la danza. Qui le famose “punte” sono metafora di una crescita verso l’età adulta fatta di delusioni e cambiamenti. Il restante programma della “Festa della Danza” prevede anche brani premiati a concorsi di settore per l’interpretazione di danzatori in ascesa coadiuvati da alcuni ex-allievi professionisti di rientro da School of Alvin Ailey American Dance Theater New York, MN Dance Company Slovenia e MAS Music Arts & Show Milano.

Le composizioni della kermesse, che gode della collaborazione del Comune di Udine, sono opera di un cast di maestri, coreografi e ballerini coordinati da Matilde Ceron, Ballet master all’Accademia del Teatro di Stato di Vienna e junior company, e da Massimo Gerardi, direttore Tanzcompagnie Theater Gölitz-Zittau (info@ceron.it).

pagina a cura di Stefano Damiani



“Scarpette Rosse”

Pics Ensemble a Ruda

Giunge a conclusione il progetto “Note sulle acque della Bassa”, rassegna concertistica organizzata dall’Associazione Pro Musica Ruda con il sostegno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Camera di Commercio di Pordenone – Udine e della Cassa Rurale FVG. L’ultimo appuntamento è fissato per **venerdì 13 giugno** alle ore 20.45 nella sala consiliare del municipio di Ruda. Protagoniste le Pics Ensemble, un trio di fiati tutto al femminile composto da Giulia Carlutti al flauto, Marta Macuz al clarinetto e Irene Paglietti all’oboe.

Polifonico, Rampogna nuovo presidente

L’assemblea del Coro Polifonico di Ruda si è recentemente riunita per eleggere il nuovo consiglio direttivo per il triennio 2025-2027. Il consiglio direttivo, riunitosi successivamente, ha provveduto a eleggere al proprio interno il nuovo presidente nella persona di Gabriele Rampogna, già vicepresidente nel precedente triennio e che succede a Pier Paolo Gratton, figura storica che ha guidato per numerosi mandati il coro. Tarvisiano, docente di percussioni, Rampogna ha iniziato a collaborare con il coro come percussionista nel 1997 e come corista dal 2007. Il 2025 segna una ricorrenza importante per il Polifonico: 80 anni dalla rifondazione e di attività continuativa. Nel corso dell’anno numerosi saranno i concerti sia in regione che all’estero, con una trasferta a Londra in settembre. In autunno è prevista l’uscita sia in dvd che sulle piattaforme digitali del trittico musicale “Genesi” composto da Renato Miani e dedicato a tre figure femminili delle tre città Unesco della regione Friuli-Venezia Giulia: Aquileia, Cividale del Friuli e Palmanova.

Carminine, la chiesa e la sua gente

Fino al 16 luglio mostra fotografica per i 500 anni della chiesa udinese di via Aquileia

Una cinquantina di fotografie storiche per raccontare come nel corso del '900 sono cambiati il quartiere della parrocchia del Carmine di Udine e chi lo abita. È quanto propone la mostra "Trasformazioni. Il quartiere e la sua gente" aperta fino al 16 luglio nel chiostro della chiesa di via Aquileia (orari: dal lunedì al venerdì 9-12; sabato e domenica 9-19). L'esposizione è inserita tra le iniziative per ricordare i 500 anni della chiesa, consacrata il 25 marzo 1525 e retta prima dai carmelitani, poi dai francesca-

ni arrivati nel 1771, portando con sé la salma del Beato Odorico e l'arca trecentesca, infine divenuta parrocchia. «Ci è sembrato giusto – spiega il parroco **don Giancarlo Brianti** – cogliere l'occasione per far conoscere agli abitanti la trasformazione di borgo Aquileia, dal dopoguerra a oggi. Ma soprattutto abbiamo voluto ricordare che la vera forza di un quartiere non è solo il suo aspetto esteriore – strade, palazzi, edifici pubblici – ma le persone che lo vivono. Abbiamo scelto di non limitarci a foto storiche della chiesa, perché

essa è sempre stata inserita nel quartiere, punto di riferimento delle sue dinamiche».

La mostra è strutturata in 16 pannelli. Dopo i due dedicati all'artista Arrigo Poz, deceduto 10 anni fa e che ha realizzato varie opere, a partire dalle vetrate delle cappelle del Beato Odorico e di Sant'Antonio, le foto – provenienti dall'archivio parrocchiale e dai Civici Musei – illustrano l'aula della chiesa prima e dopo la costruzione delle due cappelle negli anni '30, le devastazioni causate al quartiere dai bombarda-

menti della seconda Guerra mondiale, le processioni affollate tenutesi fino agli anni '60, i primi locali parrocchiali realizzati ad inizio '900 e i primi campetti costruiti negli anni '60, le antiche case in linea demolite negli anni '60 per far spazio ai grandi condomini. «Leggendo i libri parrocchiali – racconta la curatrice della mostra, **Maria Gianferrara** – si possono leggere le note sul cambiamento dei costumi intervenuto dopo la seconda guerra mondiale, con il decremento della frequenza alle funzioni e la successiva organizza-

zione di attività per avvicinare le persone, a partire dai giovani, con l'oratorio, i doposcuola, le vacanze estive, l'acquisto del primo televisore nel 1957, del primo proiettore nel 1960, una tradizione che continua fino ad oggi nel contesto multietnico e multireligioso che si è creato negli ultimi decenni».

«Mi auguro – conclude don Brianti – che la mostra sia di utilità per noi abitanti per ricostruire un pezzo della nostra storia e rinsaldare lo spirito collettivo».

Stefano Damiani



La processione del 1931, in via Aquileia, che accompagnò il trasporto delle spoglie del Beato Odorico dalla Cattedrale, dove erano state temporaneamente esposte, alla chiesa del Carmine



L'addobbo degli altari del Carmine in una celebrazione dei primi del '900



Macerie in via Aquileia dopo i bombardamenti del 1944 e 1945



A sinistra, i frati francescani arrivati a Udine in occasione della costruzione della cappella del Beato Odorico nel 1931; sotto, i primi locali parrocchiali costruiti da inizio '900



Resti della quinta cerchia delle mura udinesi, fotografati nel 1910, dove ora si trova viale Leopardi; sullo sfondo il campanile del Carmine



Folla alla processione dei Santi Pietro e Paolo in via Aquileia; tali celebrazioni sono durate fino agli anni '60

L'evento

Quattro concerti nel Duomo di Pordenone tra giugno e luglio

Quattro concerti, di cui due con esecuzioni esclusive, e due appuntamenti che esplorano il tema del Giubileo della Speranza.

Quattro eventi per quattro collaborazioni con importanti festival italiani di pregio internazionale. È la prima parte della 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, promosso da Presenza e Cultura (PeC) di Pordenone per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, festival organizzato con la collaborazione del Centro Iniziative Culturali, col contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, che in questa annualità inaugura per la prima volta un cartellone estivo (oltre a quello autunnale) in programma il 24 giugno e 29 giugno e il 7 e l'11 luglio nel Duomo Concattedrale di San Marco di Pordenone. Si tratta di quattro appuntamenti di grande rilievo internazionale, allestiti attraverso la collaborazione con prestigiose istituzioni musicali nazionali. «Ciascuno dei quattro concerti estivi nasce come progettualità condivisa con altri festival, o su commissione, o in coproduzione o in collaborazione – spiegano i direttori artistici **Franco Calabretto** e **Eddi De Nadai** –. Ecco quindi le sinergie e coproduzioni stabili, nel nostro programma, con Ravenna, Jesi, Trento e con artisti come Alessandro Solbiati, ai massimi livelli della scena compositiva contemporanea». Una tessitura di relazioni sottolineata nel messaggio di saluto in occasione della conferenza stampa – che si è tenuta il 9 giugno a Udine nella sede della



Da sinistra: Favaro, Pauletto, De Nadai, Calabretto, Marson, Ribis, Predonzan

Festival di musica sacra. Indagine sulla Fede

Regione Fvg – anche dal vicepresidente della Regione FVG, **Mario Anzil** che ha accolto con favore anche l'attenzione riservata al Giubileo della Speranza, promosso da Papa Francesco, che arricchisce ulteriormente il valore culturale e simbolico del cartellone. La programmazione 2025 propone un'esplorazione artistica che intreccia il filo conduttore del progetto triennale 2023-2025 "Caritas et Amor" occupandosi della virtù teologale della Fede. «Siamo al terzo anno di questo progetto dedicato alle virtù teologali – ha spiegato **mons. Orioldo Marson**, direttore della Casa A. Zanussi di Pordenone e presidente di PeC – iniziato con la Speranza, poi proseguito con la Carità e Amore, ora arriviamo alla Fede, rilevando come la musica autentica superi i confini e orienti i nostri orizzonti, favorendo incontri e legami».

Ad inaugurare il cartellone, martedì 24 giugno alle 20.45, sarà un'anteprima, il concerto "Rut – Raccolti di Speranza", sacra rappresentazione per coro, soli ed ensemble. Si tratta di una coproduzione del Festival di Pordenone con il Ravenna Festival in occasione del Giubileo della Speranza 2025, e con il Pergolesi Spontini Festival di Jesi, in collaborazione con il Teatro Alighieri. «Abbiamo scelto la figura di Rut perché legata al tema della speranza in un anno così drammatico di eventi in cui la speranza sembra difficile da alimentare. Inoltre ci siamo affidati per questa commissione e nuova composizione a un'artista bravissima, Marianna Acito», ha spiegato **Angelo Nicastro**, direttore artistico di Ravenna Festival, intervenuto in collegamento alla conferenza stampa. La musica di Marianna Acito è su testo di Francesca Masi, con le voci Laura

Zecchini, soprano, Daniela Pini, mezzosoprano, Angelo Testori, tenore, Ensemble Corelli, Gruppo Vocale Heinrich Schütz, direttore Mattia Dattolo. L'omaggio al Giubileo 2025 troverà un momento ancor più esplicito nel concerto giubilare in programma domenica 29 giugno, alle 18.30, un debutto in prima assoluta: la riscrittura di "Del Folle Amore" di Alessandro Solbiati. La prima parte del concerto presenterà brani di Palestrina, Mendelssohn, de Victoria, Rossini. La coproduzione è realizzata con il Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano, protagonisti l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (composta da musicisti over30 e al di sotto dei 35 anni che provengono dall'orchestra Cherubini) e Orizzonte Vocale con Maddalena De Biasi, soprano, Lorenzo Renosi, controttenore, Davide Galleano, tenore, Paolo Leonardi, baritono, Giacomo

Pieracci, basso, per la direzione di Mimma Campanale. "Note (in)coronate" è il terzo appuntamento in programma lunedì 7 luglio alle 20.45 e suggella la collaborazione con il programma per la Capitale europea della Cultura GO!2025: è infatti una coproduzione con Piccolo Opera Festival e GO!Borderless Orchestra e Cori. Il programma trae spunto dall'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II nel 1790, evento per il quale furono composti il Krönungs-Te Deum di Salieri e secondo alcuni anche la "Krönungsmesse" di Mozart. Verranno eseguite musiche, oltre che di Salieri e Mozart, anche di Haydn. In scena Alina Tabolina, soprano, Marianna Acito, mezzosoprano, Bao Chengai, tenore, Nicola Ciancio, basso-baritono, Elia Macrì, direttore. «La musica sacra cattolica fa parte del repertorio di questo comprensorio transfrontaliero» ha specificato **Gabriele Ribis**, direttore artistico del Piccolo Opera Festival. Quarto e ultimo appuntamento di questa prima parte di cartellone, il concerto di venerdì 11 luglio sempre alle 20.45, con il prestigioso coro statunitense Portland Phoenix Chamber Choir diretto da Justin Smith. Verranno proposte musiche di Monteverdi, Di Lasso, Aleotti, Philips, Esmail, Messiaen e Bruckner. L'evento nasce dalla collaborazione con l'Associazione Corale Seghizzi di Gorizia. Il festival proseguirà poi in autunno (dal 19 ottobre al 16 novembre) con sette concerti in Duomo cui si aggiungeranno altri 6 concerti ospitati a Pordenone, Udine, Portogruaro, Maniago e Cordenons. Il cartellone musicale sarà completato da tre conferenze di approfondimento con Angelo Floramo, Paolo Venti, il vescovo Giuseppe Pellegrini, e sarà anticipato e corredato da tre mostre di arte contemporanea a Cordenons, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, che si apriranno rispettivamente il 6 e 20 settembre e il 29 novembre 2025. Proposte presentate dal curatore Giancarlo Pauletto, presente in conferenza stampa con il presidente di Casa Zanussi, Gianfranco Favaro, e la presidente dell'Ute, Adriana Predonzan.

Valentina Silvestrini

Solbiati: «Nella Maria di Jacopone vedo la mamma di Regeni e quelle di Gaza»

La "Donna de Paradiso" di Jacopone da Todì è stato riattualizzato dal compositore Alessandro Solbiati in "Del Folle Amore", che, nell'ambito del festival di Musica sacra, sarà eseguito il 29 giugno nel Duomo di San Marco a Pordenone, quale concerto giubilare della Diocesi di Concordia-Pordenone e con una dedica alla madre di Giulio Regeni. **Maestro Solbiati, da cosa nasce questa dedica e qual è l'attualità della "passione di Maria" e di tutte le madri che oggi attraversano le tragedie della storia?**

«L'idea base di ripercorrere la lauda "Donna de Paradiso" nacque dopo aver visto l'incredibile interpretazione che ne fece Franca

Rame, in cui Maria è una madre a cui stanno uccidendo il figlio. Non c'era nulla di dogmatico. La cosa era particolarmente stupefacente se consideriamo l'autore, Jacopone da Todì, monaco francescano rigoroso che aveva probabilmente scritto lo "Stabat Mater". Così nel 2006 nacque quella mia idea compositiva che sfociò molti anni dopo con quella prima composizione. Nel frattempo c'era stata la orribile vicenda di Giulio Regeni. Una cosa allora mi colpì: nel testo di Jacopone a un certo punto Maria dice: "Se gli togliete i vestiti fatemelo vedere perché voglio vedere quanto lo avete martirizzato". Le stesse parole che, con coraggio da eroina mitologica, disse la madre di Giulio Regeni quando volle vedere il corpo del

proprio figlio distrutto dalle orribili torture che aveva subito. Fu così che decisi di dedicare quella composizione a quella madre. Ora "Del Folle Amore" debutta con organico rivisitato e lo dedicherei non solo alla madre di Giulio, ma anche alle madri dei migranti e a quella madre pediatra di Gaza che si è vista portare in ospedale i cadaveri carbonizzati di nove dei suoi dieci figli. Purtroppo la dedica potrebbe cambiare continuamente in questo nostro mondo pieno di tragedie».

La sua composizione viene eseguita in questa versione per la prima volta in un festival dedicato alla virtù della Fede...

«Dedicare un festival alla Fede è un gesto di coraggio estremamente importante in un mondo che tende



Il compositore Alessandro Solbiati

a negare, o meglio tende a spingere alla "distrazione", ossia a pensare ad altro. Quello della Fede, come mistero che informa di sé la nostra esistenza, è un tema di straordinaria importanza. Al termine della prima esecuzione di "Del Folle Amore" un amico musicologo, che aveva subito una grave perdita nella propria vita, mi chiese con sguardo duro cosa ci fosse di religioso in questo lavoro. Risposi: "Di religioso non lo so, ma di sacro vi è il dolore dell'uomo". Il dolore dell'uomo costringe costantemente a confrontarsi con il

Il celebre compositore spiega il significato dell'opera che sarà eseguita il 29 giugno

tema della fede che, la si accetti o no, fa parte della storia dell'umanità».

In cosa si differenzia questa riscrittura che debutterà a Pordenone il 29 giugno rispetto alla prima versione del 2018?

«La differenza principale è che laddove nel 2018 si prevedeva un coro, qui ci sarà un ensemble vocale di 4 voci. Una scelta contingente che però ha un effetto ulteriore nel punto prima del finale, quando tutto il rumore del mondo si spegne e rimane solo il dialogo tra una donna e suo figlio che è in croce. Le quattro voci dicono le sillabe di Cristo, che diventa un Cristo collettivo. Qui l'effetto del rapporto di uno a quattro credo sarà fortissimo».

V.S.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 14 di Jugn, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât» (te foto), daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.



ARLEF. Materiâl didatic pes scuelis de infanzie

In chestis setemanis e je tacade la consegne, a passe 600 classis de scuele de infanzie, di materiâl didatic e informatif de bande de ARLeF – Agjenzie regionâl pe lenghe furlane. La distribuzion, sore nuie, e à cjapât dentri 233 scuelis de infanzie dal teritori di lenghe furlane, ven a stâi 174 istitûts comprensîfs e 59 scuelis paritariis. Sedi ai piçui arlêfs che ai insegnants a son stâts furnîts materiâi che a podaran supuartâ la ativitât di insegnament dal furlan. Dai albums par colorâ ai audiolibris cun filastrocjis par furlan, dai dvd ai posters; cun di plui ancje tantis schedis didatichis coloradis pensadis propit pai plui piçui, che a judaran i insegnants tal stimolâ frutis e fruts in maniere dinamiche e divertente. Il president de ARLeF, Eros Cisilino, al à consegnât i materiâi di persone e in maniere simboliche al ples de scuele de infanzie di Terençan, par marcâ la firme dal protocol di intese pe tutele e pe promozion de lenghe furlane, fat che al è pôc cul Comun di Puçui. A ân partecipât al incuintri la dirigjente scolastiche dal Istitût Comprensif di Puçui, Elena Venturini, e la docente referente pe lenghe furlane dal Istitût, Annalisa Galati.

CODROIP. Al torne il premi San Simon

La citât di Codroip, in colaborazion cu la Associazion Regionâl pe Lenghe Furlane, la Societât Filologjiche Furlane, l'Istitût ladin furlan Pre Checo Placerean e l'Ente Friuli nel Mondo, e bandis il concors pe assegnazion dal premi leterari in lenghe furlane "San Simon", intitulât ae memorie dal inz. Agnul Pittana, par une racuelte di contis e par une traduzion. La scjadince pe presentazion dai elaborâts e je fissade dentri dai 30 di Jugn (par informazions: premisansimon@comune.codroipo.it).

UDIN. Atents aes çoris

Cualchidun dai letôrs di cheste pagjine si ricuardarà di un film che il regist Hitchcock al veve zirât tal 1963, "Gli uccelli" ("I uciei"), che dal moment che lu ricuarde, nol covente che lu conti; par chei altris, o disarai che lis senis plui spaventosis a son chês dulà che i doi protagoniscj, Melanie e Rod, a vegnin tacâts di scjaps di uciei che ur fasin cuintri cun tante violence. Une imagjin che al malcapitât che o stin fevelant, i sarà dal sigûr vignude iniment, cuant che i è sucedût a lui la stesse robe. Al è capitât a Udin cualchi zornade indaûr, intun dopomisdì plen di soreli, a un omenut che al cjaminave des bandis di vie Leonardo da Vinci. Une çore, cence di ni ai ni bai, i è plombade aduès sul cjâf, dulà che i à lassât une feride che al à scugnût fâsi curâ. E no si trate di un câs isolât, che a disin che in chês zone fats dal gjenar a son benzà sucedûts. Al sucêt che i piçui dai uciei a colin fûr dal nît e a van a finî par tiere. Ve alore che i gjenitôrs – a 'ndi fossin di cussî premurôs! – a van a becolâ chei che a passin par visâju che no si son inecuarts di chestis creaturis splumadis...

Miercus 11	S. Barnabe	Domenie 15	Santissime Trinitât
Joibe 12	S. Onofri	Lunis 16	S. Aurelian
Vinars 13	S. Antoni di Padue	Martars 17	S. Rainîr
Sabide 14	S. Eliseu	Il timp	Zornadis cjaldonis.

	Il soreli Ai 11 al jeve aes 5.16 e al va a mont aes 20.58.	Il proverbi Ogni pît tal cûl al puarte indenant. Lis voris dal mès Tal ort tratait lis plantis di pomodoro za grandis cuintri lis malatiis e lis dorifaris.
	La lune Ai 11 Lune plene.	

Ve ca il Lunari di Mai dal contadin e dal plevan

Tancj agns indaûr, l'orloi dai contadins al jere la lune. Il contadin al cjalave la lune vie pal so viaç tal cîl, e cheste lune, cul so zîr, e jere il lunari dal contadin. Ancje il so plevan al cjalave la lune, e al contave su lis ainis de man la durade dal mès, al cirive sul Messâl i numars des Domeniis, chei che il contadin nol saveve. Po, cun solenitât, al proclamave dal altâr, e cun vôs di sest, a dut il popul congregât, lis fiestis che a saressin rivadis: «Le feste comandate della Chiesa le annunziamo al popolo ogni Domeniga dell'anno in qual giorno della settimana concorrono», si cjate scrit intun document des visitis pastorâls de Foranie di Zui, ripuartât intun studi di Giorgio Dorigo su lis interdizions matrimonîals dal mès di Mai tai secui XVI-XIX. La man che e scriveve e jere chê dal plevan Giacomo del Bono: se par lui il timp teren al jere la metafore de storie de Salvece, propit tal mès di Mai chê storie e rivave al so compliment siore, cemût che e jere, di fiestis e di Sants. Anticpade dai lunis, martars e miercus des rogazions – lis litaniis minôrs – propit tal mès di Mai e colave – fale cualchi câs râr – la fieste mobile de Sense cuarante dîs daspò de Pasche "Maiôr", e siet voltis su dîs, une altre fieste mobile, chê des Pentecostis, o Pasche di Mai, che i lavin daûr i miercus, i vinars e lis sabidis des Cuatri Temporis e de Otave di Pentecostis. Tal mès di Mai si veve ancje la ocasion di venerâ Sants in bondance, scomençant cul prin di Mai – che in chei tims no esistev une fieste dai lavoradôrs – preant sant Filip e sant Jacum e, tai pais de Cjargne sot de abazie di sant Gjal,



Tancj agns indaûr, l'orloi dai contadins al jere la lune

Cul predi, ma ancje cuntun intivo un pôc diferent, il contadin al divideve il calendari eclesiastic, ma no dome "in spiritualibus": disîn che piçulis diferencis lu separavin, al mancûl par vie des intenzions. Il so plevan, cun chel lunari, al cirive la salût de anime, il contadin chê de sorevivence materiâl

ancje une sante Walpurga, une muinie dal secul VIII, ma chest al succedeva par vie che si doprave il calendari dai munits, che ancje lôr di Sants no 'ndi vevin carence. Il trê di Mai e jere la volte de fieste de Relicue de Crôs, la plui potente des relicuiis, che su di jê al veve patît Nestrî Signôr Jesù Crist, conservade a Jerusalem, ben che i nestris contadins si contentavin di impirândi une sul teren, o di metindi une su lis croseris o, ancjemò, di sgobâle sul toblât dai stâi e di metilis tal cjâf dal jet. Il cuatri dal mès grande fieste par sant Florian, il soldât roman martar sot di Dioclezian, che al veve il so dafâ par protezi lis seminis, lis vacjis e, se nol bastàs, ancje dai brusarilis, par vie che si contave che, di zovin, a 'ndi ves distudât un dome cuntun seglot di aghe. E cemût dismenteâ la "Aparizion" di sant Michêl – sant ancje pai Langobarts – in ricuart de vitorie dal Arcagnul sul princip dai demonis, che e colave ai vot dal mès? E, saltant ae fin dal mès, si ricuardavin sants propit di cjase: Canzi, Canzian e Canzianile.

Sentât o in pîts denant dal altâr, il contadin al scoltave il "verbo" dal plevan, il so calendari des fiestis, che i faseve cetant comut ancje a lui. Po, a cjase, di gnûf a cjalâ la lune tal so cori tal cîl, masanant vecjos proverbis su Sants e fiestis di lontane sapience, strolegant par fâ front aes sôs pôris e aes sôs spietis, cuntun voli al sant che al coventave: "Sant Jacum e Filip / il puar al coione il ric", e duncje bondance dal racolt, e se al plûf il dî de Sense, "cuarante dîs no si sta cence", sperant che a sant Pauli il cîl al fos seren parcè che "Sant Pauli lusint / pae e furmint". Cul predi, ma ancje cuntun intivo un pôc diferent, il contadin al divideve il calendari eclesiastic, ma no dome "in spiritualibus": disîn che piçulis diferencis lu separavin, al mancûl par vie des intenzions. Il so plevan, cun chel lunari, al cirive la salût de anime, il contadin chê de sorevivence materiâl. Ma in fonts, i racuelts dai cjamps a stavin a cûr ancje al plevan, come al contadin.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> BUGADE

s.f. = folata, refoło di vento (deverbale di bugâ, ma inteso in senso traslato, è legato alla parola buîf 'buffo, soffio', proviene forse dalla voce imitativa buff) Cun chestis bugadis di aiar mi tocje meti il façolet. Con queste folate di vento devo mettere il fazzoletto.

> BUGNIGUL

s.m. = ombelico (dal latino *umbilicus con suffisso -ul; parola diffusa nel veneto) Il canocjâl al va pontât juste tal bugnigul de lune. Il cannocchiale va puntato proprio nell'ombelico della luna.

> BUINÇ

s.m. = arconcello (dal latino *bicōngius 'misura doppia') Imprestaitmi il buinç che o voi a cjoli la aghe te fontane. Prestatemi l'arconcello che vado a prendere l'acqua alla fontana.

> BUINEGRAZIE

s.f. = affabilità (composto dalle parole buine- e -gràzie) Bepi al à la buinegrazie juste par frontâ la cuistion. Giuseppe ha l'affabilità giusta per affrontare a questione.

> BULIGÂ

v. = brulicare; buciare, bucarsi (dal latino *bullicāre, da bullīre 'bollire', ma nel friulano è penetrato attraverso il veneto) Il most al bulighe ancje te tace. Il mosto buca anche nel bicchiere.

> BULO

s.m. = spavaldo, prepotente, ardito (entrato attraverso il veneto, probabilmente deriva dal medio alto tedesco bûle 'amico intimo, amante') Il morôs di Filipe al è un bulo di chei! Il moroso di Filippa è davvero uno spavaldo!

RETI	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	SABATO 14	DOMENICA 15	LUNEDÌ 16	MARTEDÌ 17	MERCOLEDÌ 18
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 DON MATTEO 13, serie tv con Terence Hill	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE SUMMERS HITS, show musicale	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.00 CHI PUÒ BATTERCI, gioco con Marco Liorni	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 MAKARI 3, serie tv	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 UN'AMORE A CINQUE STELLE, film 23.00 Cose nostre, inchieste	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 DOC, serie tv con Molly Parker	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 LO SPOSO INDECISO, film 23.30 Come divento bella
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Come ridevamo, show	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 LA TV NEL POZZO, documentario 23.10 Skam Italia, serie tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 EUROPEI UNDER 21: SLOVACCHIA - ITALIA 22.10 Eroi! 100 anni di passione, documentario	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LA CASA DEI MISTERI, miniserie 22.50 La domenica sportiva estate, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LA CASA DEI MISTERI, serie tv 23.50 Hot Ones Italia, interviste	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 CALCIO: SPAGNA - ITALIA, Europei Under 21 23.50 The equalizer il vendicatore, film	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 DELITTI IN PARADISO, serie tv 22.50 Oltre il paradiso, telefilm
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Faccende complicate 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI show con Piero Chiambretti	20.00 Blob, magazine 20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e attualità con Salvo Sottile 23.30 Chi è di scena?, rubrica	17.30 Report 20.00 Blob, magazine 20.20 Un alieno in patria, talk show 21.20 SAPIENS - UN SOLO PIANETA, inchieste	20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi, rubrica d'attualità	20.00 Blob, magazine 20.20 Vita da artista 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 PETROLIO, inchieste con Federica Sciarrelli 23.45 Chi vuole parlare d'amore	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarrelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 END OF SENTENCE, film 22.30 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 SANT'ANTONIO DI PADOVA, film 22.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 RACE IL COLORE DELLA VITTORIA, film 23.00 Emil e i detectives, film	18.50 Il tornasole 20.30 Soul, rubrica 21.00 RITORNO ALLA VITA, film 23.30 Una notte con la regina, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL RAGAZZO SUL DELFINO, film 23.30 End of sentence, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DUE GIORNI, UNA NOTTE 23.00 Sant'Anonio di Padova, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AVANTI UN ALTRO!, gioco con Paolo Bonolis	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TRADIMENTO, serie tv	16.30 Verissimo 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 PAUSINI 30 WORLD TOUR, speciale	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, talent show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 DOPPIO GIOCO, serie tv	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, talent show
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 20.55 FBI MOST WANTED, telefilm 23.35 Star trek beyond, film	20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 CREED II, film con Sylvester Stallone 23.35 Fighting, film	20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.00 THE AMAZING SPIDERMAN 2 - IL POTERE DI ELECTRO, film 00.35 Sport Mediaset	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 21.20 CALCIO: PARIS SAINT-GERMAIN - ATLETICO MADRID 23.50 Mondiale per club live	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CALCIO: CHESLEA- LOS ANGELES 23.50 Mondiale per club live	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 CALCIO: MONTERREY- INTER 23.50 Mondiale per club live
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Si può fare... amico, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRIITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.40 L'incredibile storia di Winter il delfino, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 SEI GIORNI, SETTE NOTTI, film 23.50 Confessione reporter, inchieste	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, inchieste con Giuseppe Brindisi 23.50 Pat Garrett e Billy the kid, film	16.50 Delitto ai Caraibin, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA inchieste con Nicola Porro 23.50 Il dolce e l'amaro, film	16.25 I conquistatori, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 L'oca selvaggio colpisce ancora, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Il lato oscuro di mio marito, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 I sognatori, film 19.30 E arrivato mio fratello, film 21.35 IN ALTRE PAROLE DOMENICA, talk show 00.55 Cose nostre, film	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 PIAZZA PULITA - 100 MINUTI, conduce Corrado Formigli 23.50 Nel nostro cielo un rombo di tuono, film	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 INCHIESTE IN MOVIMENTO, con Federico Rampini	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELLE, conduce Corrado Augias
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ESCAPE ROOM 2, film 23.05 The conjuring, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ROBIN HOOD L'ORIGINI DELLA LEGGENDA, film 23.05 Diabolik, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 7500, film 23.05 Sopravvissuti, film	19.35 Fire country, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE BAD GUY, film 23.00 Becky, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 GANGS OF PARIS, film 23.00 Gioco mortale, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DIABOLIK, film con Luca Marinelli 23.00 The reckoning, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 7500, film
	19.05 Perfect planet, documentario 20.15 Overland 2020 21.15 SUOR ANGELICA, opera 00.25 Franco Battiato in tournée	19.05 Lascaux IV. Un sfida tecnologica, documentario 20.15 Overland 2021 21.15 SAPIENS UN SOLO PIANETA, documentario	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 Evolution, documentario 21.15 QUELLI DELLA NOTTE IN CATTEDRA, documentario	18.45 Suor Angelica 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Paradisi da salvare, documentario	19.15 Il pianeta di ghiaccio,, documentario 21.15 THE CHILDREN ACT IL VERDETTO, film 23.45 Artemisia passione estrema, film	19.05 Isole prodigi della evoluzione, documentario 20.15 Overland 20201 21.15 IL DIRITTO ALLA FELICITÀ, film 23.25 Il potere delle idee	19.05 American genius, documentario 20.15 Overland 2021 21.15 QUELLI DELLA NOTTE IN CATTEDRA, speciale 22.15 James Cameron
	17.30 Gli avvoltoi, film 19.30 The kid, film 21.10 THE HUNTING PARTY, film 22.45 88 minuti, film	17.30 Il trionfo di Maciste, film 19.00 Shaft, film 21.10 LA PAROLA AI GIURATI, film 22.45 Padri e figlie, film	17.30 Addio, signor Haffmann, film 19.05 Mister miliardo, film 21.10 QUASI ORFANO, film 22.45 Viva l'Italia, film	19.25 Ricatto alla mala, film 21.10 THE DOUBLE - DOPPIA IDENTITÀ, film 23.45 1917, film	16.30 I professionisti, film 19.25 Caimango, film 21.10 THE OLD WAY, film 22.45 Vento di passioni, film	17.20 Carogne si nasce, film 19.25 Regole d'onore, film 21.10 12 SOLDIERS, film 22.45 Il potere dei soldi, film	17.00 I cavalieri del nord ovest, film 19.35 Under suspicion, film 21.10 IL 6° GIORNO, film 23.50 Planet of the apes, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 RAINCHIESTE: IL RITORNO DI GIUSEPPE MARAZZO, documentario 22.10 Cronache eroiche, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL TRENO DEL RICORDO, documentario 22.10 Giuseppe Verdi, la musica e i luoghi, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 PROIBITO RUBARE, film 23.10 Climbing Iran, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 THE POST, film 23.50 Un'epoca nuova, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.10 GIOACCHINI SPADOLINI. STORICO, GIORNALISTA, POLITICO, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Inimitabili, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 LAURA ANTONELLE, LA DIVA MALINCONICA, documentario 22.10 La fabbrica dei sogni
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 Effemotori 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Goal FVG 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlamone 19.45 Gnovis 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 City camp 2022 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 LE RAGAZZE, con Francesca Faldini 23.30 Colpo di fulmine in Andalusia, film tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 La strada di casa, serie tv 21.10 BELCANTO, Serie tv	19.25 Tutto per la mia famiglia, film tv 21.10 AMORE CRIMINALE, inchieste introdotte da Veronica Pivetti 23.00 Libera, serie tv	17.20 Vite in fuga, serie tv 21.10 PANE, AMORE E BACON, film 23.00 Io ti cercherò, film	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Il restauratore, serie tv 21.10 THE SUMMER HITS, show musicale 23.00 Mai fidarsi di mia madre, film	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Il capitano, serie tv 21.10 IL GIOVANE MONTALBANO, serie tv 23.50 Belcanto, serie tv	19.20 La strada di casa, serie tv 21.10 RAIDUO CON ALE E FRANZ, spettacolo 23.00 Il giovane Montalbano, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TANGO & CASH, film con Sylvester Stallone 23.45 Assassins, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA DONNA PROMETTENTE, film 23.45 Emma, film	16.15 Duplicity, film 18.15 Tango & Cash film 21.10 THE AMERICAN, film 23.45 State of play, film	18.45 Demolition man, film 21.00 SEBERG - NEL MIRINO, film 23.50 Midway, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 INVASION, film con Nicole Kidman 00.50 L'avvocato del diavolo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 LA LEGGE DEL SIGNORE, film 00.50 Catlow, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INSOMNIA, film con Al Pacino 23.10 Collateral, film

FARMACIA
DEGRASSI

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885



FARMACIA
FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h
- Spirometria

• **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**

• **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**

• **PRENOTAZIONI CUP**

• **TAMPONI COVID**

ARCHITETTURE TRASPARENTI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO

L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN
CODROIPO

08.06.2025
26.10.2025



ESCURSIONI

Già aperti molti rifugi.
Le raccomandazioni
del Soccorso Alpino.
In 10 anni raddoppiati
gli interventi

Scegliere escursioni e salite commisurate alla propria preparazione tecnica e alla propria condizione psico-fisica; non sopravvalutare mai le capacità individuali e considerare sempre i limiti di ciascuno. È il primo consiglio del Soccorso Alpino, che in Friuli ha come delegato **Raffaello Patat**, della sezione di Udine. La seconda raccomandazione? Preparare l'escursione, studiando il percorso con carte topografiche e guide aggiornate e assumendo informazioni dalle locali previsioni meteo aggiornate. Per schianti e frane – e in questi giorni anche per neve – alcuni sentieri e ferrate risultano impraticabili, è quindi fondamentale rivolgersi alle Sezioni del Cai del posto, alle Guide alpine, ai gestori dei Rifugi. Rifugi alpini che non hanno atteso la data classica del Club Alpino Italiano, quella del 20 giugno, per aprire, ma hanno già avviato l'accoglienza. Ed ecco che il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) invita alla prudenza. La tendenza dei soccorsi è quella di un costante aumento con una casistica concentrata sull'escursionismo, ovvero nella pratica di un'attività che rientra tra le meno "tecniche" e "pericolose" nello scenario dell'ambiente alpino e impervio. «Una questione di preparazione – ricordava recentemente Patat – e anche una questione numerica». In altri termini chi affronta un'attività più complessa e difficile la pratica con una preparazione tecnica più attenta e consapevole; allo stesso tempo coloro che si cimentano in quelle attività (parapendio, torrentismo, alpinismo, scialpinismo,

Sicuri in montagna? Il telefonino non basta



cascate di ghiaccio, mountain bike etc) sono numericamente inferiori rispetto a coloro che praticano escursionismo o altre attività ad esso correlate, come la raccolta funghi ad esempio. Ci sono comunque alcune specificità che riguardano il nostro territorio. Nel 2024 sono stati registrati 424 interventi: nel 2014 erano 228, quindi sono quasi raddoppiati e negli ultimi cinque anni è la quarta volta che la cifra supera le 400 missioni. I due anni di pandemia hanno inaugurato il trend con il picco di 453 interventi nel 2020. Le persone soccorse sono state 447 (nel 2020 si era arrivati a 507). Le "giornate uomo", ovvero il tempo impiegato come impegno dei soccorritori, è stato nel 2024 di 1.522 contro

le 1.266 del 2014 (il record è stato nel 2022 con 2052). Ed ecco, dunque, altri suggerimenti. È sempre meglio essere in compagnia per contare sull'aiuto reciproco in caso di difficoltà. Occorre poi verificare costantemente le condizioni del percorso; in caso di imprevisti (difficoltà elevate, pericoli ambientali, maltempo e altro) è saggio ricordare che una rinuncia non è mai disonorevole. Prima di partire, va controllato lo zaino, affinché contenga un ricambio completo asciutto, cibo e soprattutto delle bevande. Un piccolo kit di pronto soccorso e una pila frontale non devono mancare. Vestirsi in modo appropriato con particolare attenzione alle calzature; sempre utile, anche nella bella

stagione e a bassa quota, una giacca anti pioggia/vento e abbigliamento pesante. Altra raccomandazione di cui tener conto: attrezzarsi adeguatamente in relazione all'attività programmata, al percorso, alla quota e alla stagione. Lasciare detti ai familiari l'itinerario e la meta, da non variare se non per necessità. Avvisare al rientro. «Se ci si trovasse in difficoltà – conclude Patat – non bisogna farsi prendere dal panico, ma mettersi in posizione di sicurezza e attendere i soccorsi. Non affidarsi mai unicamente a strumenti tecnologici (smartphone, gps, ecc.), sicuramente utili, ma non in grado di proteggere in assoluto dai guai».

E.D.M.



NESPOLEDO di Lestizza FESTA DELLA ROSSA PEZZATA dal 13 al 29 giugno 2025

VENERDÌ 13 giugno

18,30 Apertura chioschi enogastronomici
20,30 Torneo di **Briscola** (iscrizioni in loco) con premi enogastronomici

SABATO 14 giugno

14,00 Apertura chioschi
14,00 Inizio **Torneo di calcio 5+1**
(iscrizioni: Riccardo 342.0656080 - Nicolas 348.3713237)
18,00 Apertura cucine
21,30 Serata **RADIO PITERPAN PINK POWER**
con Dj Sister Gloria e Franceska Voice

DOMENICA 15 giugno

10,00 Apertura chioschi
10,00 **Torneo di calcio 5+1** - 19,00 Premiazioni torneo di calcio
11,30 Apertura cucine (per tutto il giorno)
21,00 Serata con **Dj William**

VENERDÌ 20 giugno

18,30 Apertura chioschi enogastronomici
21,00 Serata con **Dj William**

SABATO 21 giugno

18,30 Apertura chioschi enogastronomici
21,30 Serata con il party di **"LOVE GENERATION 90"**

DOMENICA 22 giugno

09,00 Apertura chioschi
09,00 **La Bicicletтата**, cicloturistica di 26 km circa con itinerario turistico
Al termine pastasciutta a tutti i partecipanti presso la sagra
11,30 Apertura cucine (per tutto il giorno)
14,00 **Torneo di Cornhole** con premi enogastronomici (fino alle 20,00)
15,00 **Torneo di Burraco** con premi enogastronomici (iscrizioni: Veronica 345.1044825)
21,00 Concerto con il gruppo **"COCA COSA?"** Tributo Vasco Rossi

VENERDÌ 27 giugno

18,30 Apertura chioschi enogastronomici
21,00 Serata con il party di **"SATISFACTION 2000"** hit anni 2000

SABATO 28 giugno

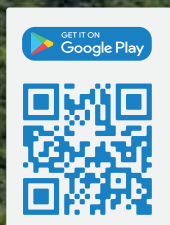
14,00 Apertura chioschi
14,00 **Inizio Volley Chazil - Green Volley** (iscrizioni: Veronica 345.1044825)
18,00 Apertura cucine
21,30 Serata con **Dj Bosco, Dj Frankie, Dj William** vocalist **Igor Pezzi**

DOMENICA 29 giugno

10,00 Apertura chioschi
10,00 **Volley Chazil - Green Volley** - 19,00 Premiazioni Volley Chazil
11,30 Apertura cucine (per tutto il giorno)
21,00 Serata con **Dj William**



**PRENOTA
la tua
VACANZA
da noi!**



www.bellaitaliavillage.com

info@bellaitaliavillage.com pianidiluzza@bellaitaliavillage.com

UDINE

Pronto il calendario
delle attività:
mostre, visite
guidate, laboratori.
Ingresso gratis
il 12 luglio

Sono numerose le mostre aperte in quest'estate 2025 nei Civici Musei di Udine con visite guidate e incontri didattici per adulti, bambini e ragazzi; per il giorno 12 luglio, festa dei patroni di Udine, è previsto, inoltre, l'ingresso gratuito per tutti i visitatori.

Jodice, l'enigma della luce

In Castello è aperta la mostra antologica del napoletano Mimmo Jodice (Napoli 1934), già vincitore nel 1992 del Premio FVG Fotografia (fino al 4 novembre, da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì).

140 fotografie, tutte rigorosamente in bianco e nero, compongono un percorso suddiviso in diverse sezioni tematiche che trattano vari argomenti, scaglionati dal 1964 al 2015. Curata da Silvia Bianco, Roberto Koch e Alessandra Mauro, la mostra è stata specificatamente pensata per il Castello con un allestimento elegante che permette la visione ravvicinata degli scatti.

La sezione "Indagare sperimentare" espone i primi studi di Jodice, seguono gli scatti dedicati a Napoli e quelli inediti su Trieste, dove l'artista documenta nel 1985 la Risiera e il Museo Winkelmann. Si continua con "La memoria indelebile", un progetto anch'esso mai visto prima, realizzato per i Musei Vaticani in cui Jodice fotografa le statue antiche, segue la tematica della natura morta. La mostra si conclude con "I mari", dove realtà e sogno si incontrano. Da non perdere il video in cui Jodice parla del suo modo di intendere la fotografia e delle tecniche che usa anche in camera oscura.

Con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle opere del maestro, in collaborazione con la Casa della Contadinanza e il Consorzio Friuli Colli Orientali, i Civici Musei organizzano delle visite guidate dalla curatrice Silvia Bianco, cui seguirà, nella Casa della Contadinanza, una degustazione guidata dai tecnici del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo di due vini. Prossimo appuntamento giovedì 12 giugno alle ore 18, cui seguiranno altri il 3 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 9 e 23 ottobre. Il costo è di 6 euro, oltre al biglietto d'ingresso ai Musei del Castello, con ritrovo presso l'atrio del Castello. La prenotazione (0432-1272591) è obbligatoria entro la mattina del giorno precedente.

LA VISITA

Lo storico medievista
ha visitato il palazzo
Patriarcale. L'auspicio
di uno studio
sui mecenati
della famiglia Dolfin

Fiunto nei giorni scorsi a Udine per tenere una conferenza – da tutto esaurito – all'Università, lo storico Alessandro Barbero ne ha approfittato per visitare il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo. Accolto dal direttore, Giuseppe Bergamini, e dal responsabile della gestione amministrativa, Enrico Valoppi, è stato accompagnato nelle sale dalla responsabile didattica, Mariarita Ricchizzi.

Da grande culture della storia, Barbero non poteva non rimanere colpito dalla Sala del Trono, dove la storia del Friuli si identifica con le vicende del Patriarcato di Aquileia e dove i patriarchi ritratti si sono resi protagonisti nel corso degli anni di avvenimenti storici molto importanti, spesso al fianco dei più grandi personaggi del passato, come Riccardo Cuor di Leone, Carlo Magno o Federico II di Svevia, il fa-

moso Stupor Mundi. La storia quindi ha fatto da filo conduttore durante la visita: nella Galleria degli ospiti, attraverso gli episodi di Abramo, Isacco e Giacobbe; nella Sala Rossa, grazie alle cinque incisioni, provenienti dal volume Batailles d'Alexandre, donato da Luigi XIV alla famiglia Dolfin, raffiguranti le vittorie trionfali del grande condottiero macedone Alessandro Magno; nella Biblioteca Patriarcale con il

Un'estate da trascorrere tutta ai Civici Musei

Da Jodice a Mizuki. All'etnografico le migrazioni d'oggi

Per la stessa mostra sono anche attivi delle visite guidate partecipate e dei laboratori didattici: "Comporre con la luce: spazi ed equilibri"; "Jodice a modo mio" e "L'enigma della luce". Info 345 268 1647; didatticamusei@comune.udine.it.

Mosaicamente

Sempre sul colle del Castello si potrà visitare fino al 15 giugno gratuitamente nella Casa della Confraternita l'esposizione "Mosaicamente. Omaggio a Edward Hopper" (venerdì 15/18, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/18) organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo Onlus con il patrocinio del Comune di Udine. Presenta una selezione di opere musive ispirate dai dipinti dello statunitense Edward Hopper (1882-1967) e del Realismo Americano e realizzate da persone adulte affette da autismo presso l'Officina dell'Arte di Pordenone.

Mondo Mizuki, Mondo Yokai

Continua fino al 30 agosto, nel Museo d'arte Moderna e Contemporanea di Udine di Casa Cavazzini, la mostra "Mondo Mizuki, Mondo Yokai", la prima antologica in Italia di Shigeru Mizuki, uno dei più grandi maestri del manga giapponese con 100 tavole originali. Prossime visite guidate sono fissate per l'11 giugno e il 4 luglio. Info: www.civicimuseiudine.it

Migrazioni d'oggi

Al Museo Etnografico del Friuli di Palazzo Giacomelli (via Grazzano 1, giovedì 10-14, venerdì, sabato e domenica 10-18) una mostra esamina fino al 28 settembre i fenomeni migratori, una questione quantomai attuale. "Qui/altrove. Migrazioni d'oggi in Friuli" è un progetto di ricerca storico-etnografica finalizzato all'indagine dei processi migratori che si basa su una serie di testimonianze video di migranti ed emigranti, poiché il Friuli è contemporaneamente terra di approdo e terra di partenza. Nelle sale espositive a pian terreno si possono ascoltare 3 esperienze di persone provenienti dall'Africa, dall'India e dal Sud America, stabilitesi in Friuli e 3 testimonianze di friulani che hanno deciso di emigrare, mentre nel salone centrale è allestita una sezione relativa a due vicende di migrazione nel secolo scorso, a testimonianza di un fenomeno ben radicato nella storia della regione.



Frutti delle stelle e Case alte

Dal 13 luglio all'11 agosto la Galleria Tina Modotti ospiterà "Frutti delle Stelle", opere e progetti elaborati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Udine Tiepolo e del corso di formazione professionale in tatuaggio artistico (venerdì 16/21, sabato e domenica 17/21). E, invece, in corso il ciclo di incontri "Case alte a Udine" (1946-1976) svolto da Anna Frangipane, docente del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine in collaborazione con Silvia Bianco delle Gallerie del Progetto dei Civici Musei di Udine. Si propone di avviare un dialogo multidisciplinare sul tema dei

condomini in città, coinvolgendo ricercatori e professionisti. I prossimi incontri si terranno alle ore 17 nella Sala Florio di Palazzo Florio a Udine: il 17 giugno "Case alte nella pubblicistica" e il 24 giugno "Conservazione, valorizzazione, tutela".

Ben 17 gli appuntamenti curati dal Servizio Didattico dei Civici Musei fra giugno e settembre 2025, il programma è scaricabile dal sito www.civicimuseiudine.it/it/didattica/visite-guidate-e-laboratori e comprende per tutti visite delle collezioni museali e dei luoghi insoliti di Udine, per i bambini notti e vacanze al museo e laboratori. Prossimi appuntamenti dall'11 al 14 giugno.

Gabriella Bucco

Anche Barbero ammaliato dai tesori del Museo diocesano



Bergamini, Ricchizzi, Barbero, Valoppi

"Liber chronicarum" di Hartmann Schedel che, con 1806 immagini sulla storia del mondo, dalla creazione all'età dell'imperatore Massimiliano I, è stato il libro più illu-

strato del XV secolo. Con il suo attento sguardo da medievista, Barbero ha ammirato la prima sala della scultura lignea dedicata al periodo romanico, e in particolare al gotico, rappresentato dalla statua di Santa Eufemia che, dal punto di vista storico rimanda al Concilio di Calcedonia e, da quello artistico, rappresenta il più elegante risultato degli intagliatori friulani del secolo. Al termine della visita, il professore è stato omaggiato di "alcuni compiti per casa", tradotti in pubblicazioni del museo, da cui ci auspichiamo che egli possa prendere spunto per dedicare, con la sua tipica narrazione gioiosa, un "dietro le quinte" della storia ai mecenati della famiglia Dolfin, principali promotori di quella "renovatio" artistica che, tra la metà del Seicento e i primi anni del Settecento, ha ridisegnato il volto di Udine, riflesso nella loro straordinaria residenza, oggi sede del Museo Diocesano.

CASTELMONTE.

Nuovo punto
di accoglienza
turistico nell'antica
"Casa dello Scaccino"

Madone di Mont, il borgo si svela a pellegrini e turisti

Nell'anno giubilare il santuario apre le visite a spazi finora inaccessibili

Nell'anno del Giubileo della Speranza il santuario di Castelmonte spalanca ancora di più le sue porte ai pellegrini e ai turisti. Rimane invariata la consueta modalità di accesso libero e gratuito alla chiesa e alle vie del borgo. In più, ogni venerdì, sabato e domenica fino al mese di ottobre compreso, i visitatori singoli o in piccoli gruppi, fino a 20 persone, per la durata di 50 minuti, alle ore 10, 11 e 15 verranno accompagnati gratuitamente alla scoperta delle bellezze nascoste del borgo medioevale e del santuario (gradita la prenotazione: tel. 3758171668 o email info@benecija.eu, obbligatoria per i grandi gruppi che potranno usufruire di questa opportunità durante tutta la settimana e con orari concordati). Il punto di partenza sarà la "Casa dello Scaccino", tra le due porte di accesso al borgo medioevale. Un tempo questo immobile ospitava appunto lo "Scaccino", una sorta di sacrestano laico a cui era affidato l'incarico di aprire e chiudere, al calar delle tenebre, le porte di ingresso al borgo, curando l'accoglienza dei pellegrini e assicurando la panificazione per gli abitanti di Castelmonte e per i visitatori. Ora, riprendendo in modo



Sopra, il borgo di Castelmonte. A sinistra i due operatori di DMO Benecija Sandro Quaglia e Ivan Ciccone, che insieme a Moreno Tomasetig accoglieranno i visitatori alla Casa dello Scaccino

moderno la sua antica vocazione, questo edificio fungerà da punto di accoglienza per pellegrini e visitatori, dove sarà possibile avere informazioni e suggerimenti non solo per la visita al santuario, ma anche al territorio circostante. Ad assicurare questo servizio, a seguito ad un accordo con la comunità dei frati francescani che anima il santuario, sarà DMO Turismo Benecija, struttura dell'Istituto per la cultura

slovena che si occupa su mandato della Regione dell'offerta turistica nelle Valli del Natisone, del Torre, della Val del Ferro e della Val Canale. I visitatori possono essere accolti in italiano, tedesco, inglese e sloveno. Nella Casa dello Scaccino, i visitatori troveranno una mostra dedicata alla figura dello Scaccino e ai pellegrini che nei secoli hanno raggiunto il santuario. In un secondo spazio, una sorta di linea del tempo aiuterà a mettere in relazione la vita del santuario con i grandi eventi storici che hanno interessato il Friuli e l'Europa, dai primi reperti romani alle due guerre mondiali. Inedito è anche l'accesso ad uno spazio dedicato alla vita della comunità francescana che da un secolo anima e regge il santuario (oggi sono 11 i frati) e alla base del campanile, dove un focus sarà dedicato alla storia della Confraternita di Santa Maria del Monte e ai "Manoscritti di Castelmonte", scritti tra il 1492 e il 1498, una delle più antiche testimonianze scritte della lingua slovena. Questi allestimenti saranno visibili nel giro di qualche settimana. Altri progetti, come quello di realizzare delle mostre temporanee degli ex voto donati alla Vergine di Castelmonte, richiederanno un orizzonte temporale più ampio.

GROTTA NUOVA DI VILLANOVA

Villanova delle Grotte - Lusevera (UD)

Tour special Regina Margherita

Partenza ore 10,30 e ore 14
Durata circa 2,30 ore

PER I PIU AUDACI!

Tour standard

Partenza ore 16,30
durata 1,30 ore

Adatto anche ai bambini!!!

Orari di apertura

Da sabato 15 Maggio a domenica 15 Giugno,
aperto nei weekend e nei festivi,
dal 16 Giugno al 14 Settembre aperto tutti i giorni.
Prenotazione consigliata ma non obbligatoria.

INFO E PRENOTAZIONI
+39 340 1224788

info@grottedivillanova.it
prenotazioni@grottedivillanova.it



come arrivare

Le Grotte di Villanova si trovano nell'Alta Val Torre in comune di Lusevera provincia di Udine. Villanova delle Grotte è raggiungibile in auto, moto e pullman.

Per i pullman la strada consigliata è quella che sale da Tarcento lungo la Val Torre verso Vedronza.

La via per raggiungere le Grotte di Villanova è indicata dall'apposita cartellonistica stradale. Per gli altri mezzi oltre alla via indicata per i pullman è possibile raggiungere Villanova delle Grotte anche dalla Val Cornappo partendo da Nimis, oppure, dall'Alta Val Torre provenendo dalla Slovenia.

Villanova delle Grotte dista:

9 Km da Tarcento; 30 km da Udine; 20 Km da Gemona del Friuli; 35 Km da Cividale del Friuli; 30 Km da San Daniele del Friuli; 12 Km da Nimis; 40 Km da Bovec (Slovenia).

Le uscite autostradali consigliate per raggiungere Villanova delle Grotte sono:

Udine Nord; Gemona del Friuli.

La Stazione Ferroviaria più vicina è quella di Tarcento

prezzi e condizioni

PERCORSO STANDARD INGRESSO ORE 16.30

€ 10 intero € 8 ridotto

PERCORSO SPECIAL - SALA MARGHERITA ingresso ore 10.30/14.00

€ 18 intero € 16 ridotto

RACCOMANDAZIONI

La temperatura interna della grotta è di 11° si consiglia abbigliamento caldi per la visita.

Sono vivamente raccomandate per la visita calzature da trekking, non sono invece ammesse calzature aperte (infradito, sandali, etc.).

La visita è sconsigliata a:

-Persone con problemi di cuore

-Persone con problemi di mobilità

Promozioni speciali per centri estivi e gruppi sopra le 15 persone

FEDE E NATURA.

Cinque escursioni proposte dalla Parrocchia di Tarvisio in collaborazione con il Cai

In cammino e in ascolto della Parola di Dio, nel silenzio della natura, tra i panorami d'incanto delle Alpi. Nella sua prima uscita ha registrato ottimi riscontri la neonata proposta della Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli di Tarvisio "Ri-scoprirsi in cammino". L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il locale gruppo Cai, consiste in un ciclo di escursioni nella natura che uniscono a un'esperienza di bellezza una proposta di profonda spiritualità. «Si tratta di camminate non brevi, di 5,6 ore di cammino – ha spiegato il parroco, **don Emanuele Paravano**, intervistato da Radio Spazio –, poiché per andare in profondità è necessario un po' di tempo, affinché i pensieri liberino la mente, e, grazie alla fatica della salita, si possa ritrovare la consapevolezza del rapporto con il proprio corpo. L'essenziale del testo biblico e della montagna aiuterà a fare sintesi su ciò che conta veramente a livello esistenziale». Sarà lo stesso don Paravano ad accompagnare i fedeli. Il sacerdote non vuole svelare troppo. «Non ci si aspetti però un pellegrinaggio in cui si cantano canti mariani o una processione – chiarisce –, si tratta di un'esperienza di gruppo, ma anche molto interiore». «La prima uscita, svoltasi il 2 giugno, ha condotto i pellegrini da Valbruna a Cappella Zita. «È andata molto bene – afferma con soddisfazione don Paravano –, i riscontri che ho avuto sono stati tutti positivi».

Spiritualità in cammino

Dopo il buon esito della prima uscita, tra giugno e luglio le prossime tappe di "Ri-scoprirsi in cammino"



Le prossime escursioni

La seconda escursione in programma si terrà sabato 14 giugno in Val Bartolo e condurrà i pellegrini a Sella Canton. Seguiranno: Madonna della neve – Osternig (28 giugno), Sentiero delle croci – Lussari (12 luglio), Valbruna Sella Prasnig (26 luglio).

Come partecipare

Per partecipare alle escursioni è necessario

essere soci Cai o fare l'assicurazione giornaliera che verrà proposta, e prenotarsi scrivendo una mail a: parrocchia.tarvisio@gmail.com. In caso di maltempo le date delle escursioni potrebbero variare.

Valentina Zanella

L'intervista con don Emanuele Paravano è andata in onda su Radio Spazio martedì 10 giugno nella trasmissione Glesie e Int. Si può riascoltare in podcast su www.radiospazio.it

PASSI FRANCESCANI DA VENZONE A GEMONA

Un itinerario in mezzo alla natura, per respirare l'aria della Fraternità Francescana nello spirito del Cantico delle Creature, riscoprendo la bellezza del creato, come pellegrini di speranza. Si terrà sabato 14 giugno l'ultimo dei pellegrinaggi di "Passi Francescani", promossi dall'Ordine Francescano Secolare del Fvg. Ricorrendo la festa di Sant'Antonio, la tappa sarà dedicata al Santo di Padova. Il ritrovo è al duomo di Venzone alle 8.30 (il parcheggio più comodo è quello a nord dell'abitato) e a guidare i pellegrini ci sarà frate Salvatore, OFM Conv. Il cammino inizierà dopo un breve momento di preghiera in duomo a Venzone, si seguirà la via "alta" che collega il borgo con Gemona, fino a raggiungere il santuario giubilare dedicato proprio a Sant'Antonio. In sella sant'Agnes si sosterrà all'antica chiesetta che è stata monastero delle Clarisse al tempo di Sant'Antonio. Secondo la tradizione fu lungo questa strada che lo stesso Santo raccolse le pietre usate per costruire la chiesetta dedicata alla Madonna che oggi è conservata all'interno del santuario di Gemona, e compiuto il miracolo legato al territorio. In tutto si tratta di poco meno di 8 km e 210 m di dislivello, per lo più su sentiero a fondo di ghiaia. Gli organizzatori raccomandano l'utilizzo di scarpe da trekking e capellino per il sole e di portare acqua a sufficienza. L'arrivo è previsto intorno alle 11.30. Ci sarà la possibilità delle confessioni e alle 12 sarà celebrata la S. Messa. Seguirà il pranzo al sacco nel chiostro del convento. Per info e iscrizioni: tel. 339/2799268 (dopo le 13); e-mail: passifrancescani@gmail.com



illegio

**RIC
CHEZ
ZA**

dilemma
perenne

6.6.2025
→ 9.11.2025

Casa delle Esposizioni

EDITORIA.

È questo il momento in cui, fresche di stampa, escono le novità editoriali dedicate alla scoperta del territorio, a piedi o in bicicletta, sempre tra natura, cultura ed enogastronomia

L'estate? Comincia in **libreria**

Dalla cidovia Alpe Adria alle passeggiate intorno ai laghi, ecco le guide da non perdere

L'estate porta con sé il desiderio di spendere parte significativa del proprio tempo all'aria aperta. Ecco allora che vale la pena fare un preventivo passaggio in libreria per avere a portata di mano guide, mappe e letture per programmare al meglio le escursioni estive. Fresca di stampa è ad esempio la riedizione di «Cidovia Alpe Adria. Villach - Tarvisio - Grado - Trieste» di Robert Schuhmann, pubblicata da Ediciclo nella collana «Cicloguide» (130 pagine, 18 euro). Riveduta, aggiornata e ampliata la guida tiene conto dei lavori di recupero della ferrovia, dei nuovi tratti ciclabili (suggerendo anche varianti verso località come Bordano, Osoppo, San Daniele del Friuli, Cividale del Friuli, Clauiano e Cormons) e del potenziamento del collegamento ferroviario transfrontaliero.

La guida descrive il percorso dall'austriaca Villach, in Carinzia, fino a Grado: poco più di 200 chilometri con una varietà di paesaggi che include le aspre vallate e le rocciose cime montane, le dolci colline moreniche, la pianura friulana, la laguna e la mutevole costa alto-adriatica. Lungo questo itinerario si

possono collezionare riserve naturali e borghi medioevali, fortezze rinascimentali e chiese di valore artistico e spirituale, nonché zone di produzione di vini e formaggi di rinomati e di genuina qualità.

Nuova edizione, nella stessa collana, anche per la guida «Il cammino celeste» composto da tre itinerari aventi origine in tre località significative per la storia e la tradizione di fede di queste terre di confine: Aquileia, Brezje in Slovenia e Maria Saal a nord di Klagenfurt, in Austria. Il percorso italiano descritto nella guida da Aquileia attraversa la Bassa Friulana, Cormons, Castelmonte, Cividale del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia, di Dogna e Saisera (180 pagine, 18 euro).

Ediciclo porta in libreria anche un'altra importante novità, l'ultimo lavoro della giornalista Elisa Cozzarini, esperta di ambiente e di acque, non a caso la guida si intitola «Passeggiate intorno ai laghi» (144 pagine, 14 euro). Si tratta di 20 itinerari – in Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia – per tutti e per ogni stagione intorno a specchi d'acqua. Laghi grandi e piccoli, noti e meno conosciuti, dalle quote più alte alle colline, fino alla pianura. Ogni lago è



un microcosmo a sé, un luogo ricco di biodiversità, ma anche di tradizioni, perfetto per il tempo libero. Accanto alle informazioni di carattere naturalistico, si dà spazio alla cultura e alle storie che hanno reso unici questi luoghi. Non mancano, ovviamente, cartine e tracce gps.

A suggerire il passo lento per esplorare Gorizia, Nova Gorica, il Collio e la Brda è invece Odòs che ha appena pubblicato, a cura di Valentina



Bassanese, la guida a questi luoghi nella sua collana di punta «InCentro» (320 pagine, 18 euro). Tra le mani il lettore avrà «una guida contemporanea», con sette passeggiate lente alla scoperta di Gorizia e Nova Gorica tra Mittel Europa, vecchi confini, opere d'arte, musei, lo shopping e buon cibo. Accanto a questi, anche due itinerari storico-enogastronomici che raccontano un Collio inedito dove si confondono



chiese e orange wine, borghi raccolti e cantine, passioni e confini. Infine, un itinerario esplora la Brda slovena alla scoperta di antichi insediamenti rurali e il dinamismo di un giovane Paese. Nota caratteristica di questa collana è il contributo di personaggi famosi che svelano i loro luoghi del cuore, questa volta tocca a Franco Dugo, Elda Felluga, Hans Kitzmüller, Matteo Oleotto e Alessandra Vuga.

Anna Piuzei



THE BRUTAL BEAUTY OF CYCLING

NEOREALISMO E CICLISMO NELLE FOTOGRAFIE DI KRISTOF RAMON

3 maggio > 15 giugno 2025
Monte di Pietà _ **San Daniele del Friuli**

We Like Bike®
EVENTI CICLOTURISTICI

Seguici sui nostri social
f i y
tel. +39 331 299 6069
e-mail info@welikebike.org
Scopri di più su:
www.welikebike.org

We Like Bike
è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici tra le bellezze del Friuli.

ORARI DELLA MOSTRA	SAN DANIELE DEL FRIULI
Sabato e Domenica 11.00/13.00 16.00/19.30	MONTE DI PIETÀ PIAZZA VITTORIO EMANUELE II Ingresso libero

APPUNTAMENTO COLLEGATO ALL'EVENTO

Venerdì 13 giugno ore 20.30 - Auditorium "Alla Fratta" - anteprima del docufilm Rai Sport **"I Tre Sarti del Re"** - Eddy Merckx e l'artigianato italiano della bicicletta.



Con il sostegno di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CITTA' DI SAN DANIELE DEL FRIULI

FONDAZIONE FRIULI

COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Con il contributo di

GRUPPO FRIULI ASSICURAZIONI

Unipol

PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG

VALLI DEL NATISONE.

Lungo 184 chilometri
si articola in 10 tappe.
Nel 2024 la guida,
ora nuovi strumenti

Cammino delle 44 chiesette: ci sono **mappa** e **credenziale**

Come per il più famoso Cammino di Santiago, ora c'è il certificato timbrato alle tappe

Insieme al celebre guscio di capasanta, la "conchiglia di San Giacomo" o "vieira", in galiziano, appeso con una collana al collo, ciò che caratterizza sin dal Medioevo il pellegrino che percorre il Cammino di Santiago è il fatto di avere in tasca la cosiddetta "credenziale" o "salvacondotto del pellegrino" su cui ad ogni tappa si appone un timbro per poi dimostrare il percorso fatto. Ora anche le Valli del Natisone hanno la loro "credenziale", in relazione al Cammino delle 44 chiesette votive, il percorso religioso, culturale ed escursionistico lungo 184 chilometri divisi in 10 tappe, con arrivo e partenza dal Duomo e dal Museo cristiano di Cividale del Friuli. Se a chi arrivava ai piedi della tomba dell'apostolo sulle rive dell'Oceano atlantico la credenziale poteva fruttare l'indulgenza plenaria e la consegna della cosiddetta "Compstela", il certificato da portarsi a casa come indelebile ricordo di questa avventura spirituale ed esistenziale, nelle Valli del Natisone si potrà ricevere un gadget appositamente realizzato. Naturalmente bisognerà presentare la "credenziale" completata dal timbro apponibile in ognuno dei 10 punti

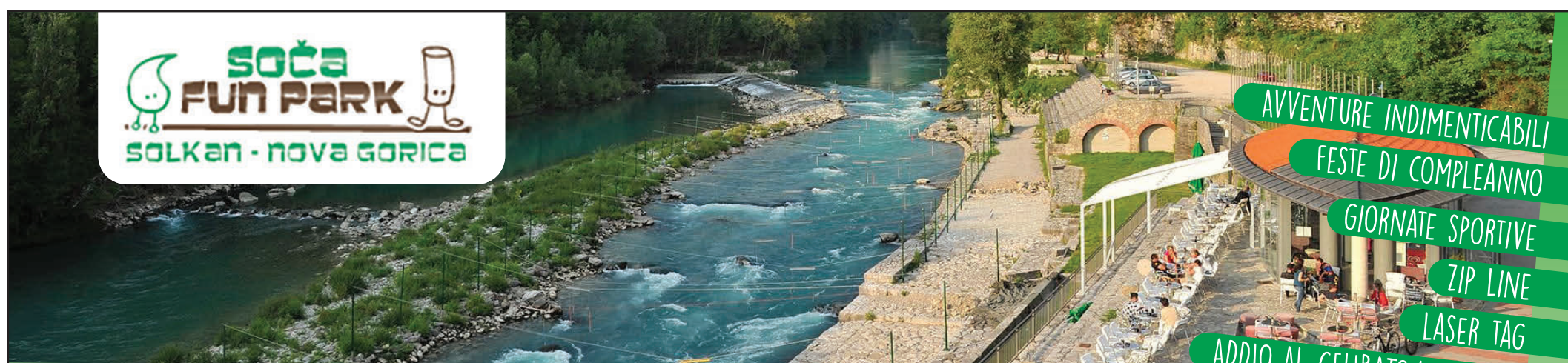


Dall'alto, in senso orario, la chiesetta dei Tre Re a Prepotichis; chiesetta di San Leonardo Abbate a Ossiach/Osjak di Rodda; l'indicazione del «Cammino delle 44 chiesette votive».

tappa, dimostrando così di aver percorso l'intero Cammino. La nuova iniziativa, messa in atto dalla Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone è stata presentata venerdì 6 giugno, a San Pietro al Natisone, insieme alla mappa 1: 25.000, strumento fondamentale per tutti i visitatori e i pellegrini. Realizzata dagli specialisti Marco Pascolino, Angelo Sinuello e Stefania Gentili con tutti i crismi delle più accurate mappe alpinistico/escursionistiche, integra al

suo interno, oltre al tracciato del Cammino, alle 44 chiesette e ai punti tappa, anche un'ampia serie di indicazioni sulle attrattive turistiche e sui servizi (dai ristoranti ai supermercati, dalle farmacie ai bancomat...) di cui possono avere bisogno i visitatori. Sul retro della cartina vi sarà una sintetica descrizione di tutte le tappe e di ciascuna chiesetta votiva. La carta tematica è interamente realizzata con una modalità trilingue (italiano, sloveno e inglese) e sarà acquistabile, come la credenziale, all'Ufficio Iat posizionato all'interno del Museo Smo di San Pietro al Natisone. Nel 2024 era stata inoltre pubblicata, con Edicido, la guida completa del cammino. Grazie a questi strumenti l'itinerario delle chiesette votive è dunque percorribile in completa autonomia. Per visitare all'interno le chiesette (normalmente non aperte al pubblico) è necessario mettersi in contatto con l'Ufficio Iat gestito dalla Pro Loco Nediške Doline a San Pietro al Natisone (Via Alpe Adria 13/01, aperto ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 (e-mail segreteria@nediskedoline.it, 349/3241168).

A.P.



SOČA FUN PARK
SOLKAN - NOVA GORICA

AVVENTURE INDIMENTICABILI
FESTE DI COMPLEANNO
GIORNATE SPORTIVE
ZIP LINE
LASER TAG
ADDIO AL CELIBATO/NUBILATO

SCOPRI LE NUOVE AVVENTURE CON NOI!

A pochi chilometri dal centro di Nova Gorica immerso nel bosco e vicino al fiume Isonzo si nasconde il nostro parco d'avventura Soča Fun Park.

Team Soča Fun Park gestisce il parco avventuroso includendo vasta offerta di programmi organizzati professionalmente sotto l'occhio attento dello staff qualificato. Con la conoscenza e l'esperienza sviluppata nel tempo siamo oggi in grado di essere la scelta migliore per la organizzazione dei programmi avventurosi per i vostri amici, colleghi di lavoro, soci di lavoro e anche per i vostri familiari più cari. L'ambiente accogliente, il team disponibile, cordiale e professionale si prenderà cura della vostra sicurezza permettendovi di godersi in pieno la giornata avventurosa.

SCOPRI DI PIÙ SU: WWW.SOCAFUNPARK.SI/IT



Soča Fun Park

Pot na breg 11 • 5250 Solkan • Per ulteriori informazioni: +386 40 377 477 • e-mail: info@socafunpark.si

IL FESTIVAL. L'evento tra Palmanova, Aquileia, San Floriano del Collio, Cormòns, Capriva del Friuli e Medea. Le proiezioni dei film (6 più 12 corti) allargano il tema della bicicletta alla mobilità etica

Con Cinebike non solo film

Dall'11 al 20 giugno la proposta spazia a bike tour, incontri, laboratori

Torna il festival di cinema all'aperto da vivere in bicicletta. La terza edizione di Cinebike, in programma dall'11 al 20 giugno, unirà pedalate e camminate, racconti d'autore e presentazioni, laboratori per bambini, concerti, mostre e degustazioni. E ovviamente il cinema all'aperto, con la scelta dei titoli e la direzione artistica affidata a Giovanni Benini, Luca Mantovani e Ezme Film, collettivo che riunisce professionisti del cinema e dell'audiovisivo e fornisce servizi di produzione e distribuzione. Cinebike quest'anno si sposta da Grado per toccare alcuni dei luoghi più suggestivi del Friuli-V.G., tra Palmanova, Aquileia e il Collio-Brda, con San Floriano del Collio, Cormòns, Capriva del Friuli e Medea. "Cuore" dell'evento sarà la città stellata dal 13 al 17 giugno, all'arena bike-in, ovvero la versione su due ruote del celebre drive-in, allestita in Piazza Grande. Si potrà accedere gratuitamente in bicicletta (o a piedi) per poter guardare i film in cartellone comodamente seduti sotto le stelle. «Un'esperienza di cinema diversa

ed emozionante e soprattutto ecologica», fanno sapere i promotori. Tutte le proiezioni, infatti, sono completamente autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie al Solar Cinema, un progetto a cura di Euganea Movie Movement, che accumula energia solare per alimentare lo schermo. Nell'arena sarà posizionato anche il bookshop itinerante, ospitato su una cargo bike di Giancarlo, con una selezione di titoli dedicati al viaggio slow e alla scoperta del territorio regionale. «Il cinema come veicolo privilegiato per raccontare e vivere un diverso modo di vivere il territorio e la comunità: - spiega Giulia Battaglini, ideatrice e curatrice del festival - Cinebike, infatti, non si limita a essere un evento cinematografico, ma si inserisce perfettamente in un contesto di turismo sostenibile e a basso impatto ambientale, che richiama un pubblico sempre più interessato a esperienze autentiche e a contatto con la natura». Sempre a Palmanova si svolgerà il Laboratorio di cinema partecipativo (riservato ai ragazzi



L'edizione 2024 di Cinebike; quest'anno il "cuore" dell'evento sarà Palmanova con l'allestimento in Piazza Grande di un'arena bike-in

del Centro estivo) dedicato alla creazione di micro-narrazioni audiovisive ispirate alla bicicletta, con la guida del regista Michele Aiello (ZaLab).

I film

Venerdì 13 giugno alle 21, a Palmanova, primo appuntamento della rassegna con "La storia di Souleymane" di Boris Lojkine; si prosegue sabato 14, alle 21, con

due corti, Bonds (Wizy) di Aleksandra Kamiska, e The bicycle thief di Simen Braathen (che interverrà sul palco). Domenica 15 è la volta del film "La bicicletta di Bartali" di Enrico Paolantonio; interverrà Luca Raffaelli, considerato il massimo esperto di fumetto e animazione. Martedì 17, alle 21, la proposta è con "Fiume o Morte!" di Igor Bezinovi, alla presenza del celebre

regista croato insieme a Eric Nardin (sound design) e Giovanni Maier (musiche). Per la chiusura della rassegna venerdì 20, ci si sposta a Cormòns (in Piazza XXIV Maggio) con "Fantozzi", proiezione sarà alimentata a pedali in collaborazione con Ciclocinema (tutto il programma su www.cinebikefest.it).

M.P.

Moggio Eleva

da Castrum ad Abbazia

Rievocazione storica
presso il sagrato dell'Abbazia San Gallo
di Moggio Udinese UD

28 giugno 2025
dalle ore 11.00

Sfilata - Spettacoli - Taverne
Dimostrazione di arti e mestieri medievali
Fuoco propiziatorio

Con la presenza e collaborazione di: Borgo Sette Stelle di Udine, Gruppo Storico Medievale Borgo Pracchiuso di Udine, Libere Comunità di Villa e Albazana, La Gastaldia de Tricesimo, I Teutonici di Precentico, Gruppo Storico Gemona, Gruppo Storico Barbacane Venzone, Gruppo Tamburi storici Cucurbitae Sonorae Venzone, i Lumacorni, La Compagnia de' Malipiero, Lupi Feritas.



Moggio Eleva da Castrum ad Abbazia Programma

Sfilata - Spettacoli - Taverne - Dimostrazione di arti e mestieri medievali - Fuoco propiziatorio

Ore 11.00 "Benvenuti nel Medioevo":

apertura "dimostrazione di arti e mestieri medievali" e campo d'arme de la Compagnia De Malipiero che racconteranno scorci di vita medievale.

"Banchetto del Conte Cacellino": apertura Taverne dove potrete dissetarvi e gustare prelibate pietanze con prodotti del loco cucinate dai locandieri di Moggio e dal Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est

Ore 16.30 "Apertura delle danze":

laboratorio di ballo medievale con le dame di Pracchiuso e Gemona per grandi e piccini

Ore 18.00 "Al via i festeggiamenti":

sfilata gruppi storici con partenza dall'Asilo ed arrivo al sagrato dell'Abbazia

Ore 18.20 presentazione gruppi storici e passaggio dei territori seguono gli spettacoli di:

Gruppo Tamburi storici Cucurbitae Sonorae Venzone

Gruppo Storico Pracchiuso e Gemona: balli medievali

Gruppo tamburi e sbandieratori Lupi Feritas di Valvasone

Animazione a cura dei Lumacorni

Duelli con La Compagnia de' Malipiero

Spettacolo con lo Giudice e i Torturatori

Dalle 19.45 "Gaudio nei territori di Moggio" presso le taverne animazioni ed intrattenimento per tutti i commensali



ORE 21.30 INIZIO SALITA AL TRADIZIONALE FUOCO
SUL COLLE DI SANTO SPIRITO

21 EVENTI.

Fino al 7 settembre, nelle aree verdi della regione, con la regia della Fondazione Bon

Musica e teatro in natura.

Tre mesi di «Palchi nei Parchi»

Entra nel vivo la rassegna itinerante ideata dal Servizio foreste della Regione

Ventuno appuntamenti disseminati in oltre una decina di affascinanti località naturali della regione. Si snoda lungo tutta l'estate (fino al 7 settembre) la rassegna "Palchi nei parchi", ideata dal Servizio foreste della Regione, con la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon. Un appuntamento divenuto «in pochi anni un esempio virtuoso di integrazione fra spettacolo, ambiente e comunità – così l'ha definita il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura, Mario Anzil – cresciuta grazie alla maestria di chi realizza palcoscenici ecocompatibili con il legno delle nostre foreste, all'estro di chi arricchisce i cartelloni artistici e all'entusiasmo di un pubblico che, coperta in spalla, vive scenari naturali affascinanti». Anche quest'anno la kermesse itinerante propone la commistione tra spettacolo dal vivo e immersione in meravigliosi contesti naturali. La 6ª edizione del festival si è aperta il 1° giugno con Paolo Hendel al Parco di Villa Chiozza a Scodovacca di Cervignano, mentre il Parco delle Risorgive di Codroipo, domenica 8, ha accolto il quartetto musicale

Italian Bazar, una passeggiata naturalistica e una cicloescursione con l'associazione Fiab.

Il prossimi appuntamenti

Tanti gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, mercoledì 11 giugno alle 17, sempre a Scodovacca di Cervignano, Villa Chiozza ospiterà letture musicali "A caccia di suoni", per i più piccoli nell'ambito di LeggiAMO 0-18 Fvg, a cura di Damatrà con Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta. Domenica 15 giugno ci si sposterà a Parco Brolo (San Quirino), alle 18.30, per la musica e canzoni dall'Irlanda dei Birkin Tree, mentre domenica 22 giugno i Bastioni di Palmanova accoglieranno l'energetico concerto dei Radio Zastava (ore 18.30 preceduto alle 17 da una passeggiata naturalistica ai Bastioni a cura del Comune di Palmanova). "Quattro donne" è lo spettacolo-affresco sulla vita di quattro donne straordinarie in programma sabato 28 giugno alle 20.45 a Bosco Romagno, in collaborazione con l'Associazione Mittelfest. Ancora con la collaborazione di Mittelfest, venerdì 4 luglio, sempre a Bosco Romagno alle 20.45 un atteso omaggio a Mercedes



Sosa con il Del Barrio Trio.

Il programma

Il programma prosegue poi con molti appuntamenti. Attesi, tra gli altri, il maestro del folk britannico Allan Taylor, la Fvg Orchestra, il sestetto sloveno Katalena, il chitarrista Giovanni Baglioni. Due, inoltre gli eventi in prima assoluta: il concerto

Sacred peaks – a Forni Avoltri nei pressi della scultura Madre Natura – e lo spettacolo "La montagna che vorrei" di e con Marco Albino Ferrari una delle voci più stimate della cultura delle terre alte. A suggellare l'edizione un volto storico della sostenibilità ambientale, il giornalista, autore e conduttore televisivo Patrizio Roversi con lo

spettacolo "Oltre il petrolio". Tutta la rassegna è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Sempre consigliata la prenotazione. Per tutte le info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it).

V.Z.

Sagra delle Fragole e dei Lamponi Attimis

EDIZIONE **55**
SAGRA DELLE FRAGOLE E DEI LAMPONI

seguici su  

info programma:
www.prolocoattimis.it

27-28-29 GIUGNO
4-5-6 LUGLIO 2025

Una festa da vivere!



LIBRI.

Dal 12 giugno al 5 settembre, la 27ª edizione della fortunata rassegna letteraria che propone quattordici incontri al PalaPineta abbinati ad altrettante degustazioni

Autori e vino a Lignano

Tra i protagonisti Mauro e Marianna Corona, Enrico Galiano, Stefano Zecchi

Un libro sa consolare, emozionare, divertire, sorprendere, insegnare. Ci sono poi delle occasioni in cui la pagina scritta prende vita attraverso la voce e la presenza di chi l'ha creata: quando il lettore incontra l'autore di un libro e si rompe la barriera tra pagina e persona. Questo è quello che succederà dal 12 giugno al 5 settembre con la 27ª edizione degli "Incontri con l'autore e con il vino", la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Quest'anno saranno quattordici gli appuntamenti condotti da Alberto Garlini, a ingresso libero, ogni giovedì (e uno eccezionalmente di domenica) alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta. Un'occasione unica per scoprire nuovi libri, con la possibilità di dialogare con grandi autori: Odette Copat, Mauro e Marianna Corona, Riccardo Falcinelli, Roberto Ferrucci, Angelo Floramo, Enrico Galiano, Alessia Gazzola, Giordano Bruno Guerri, Carrie Leighton, Yigal Leykin, Roberta Nesto,

Natalina Odorico, Matteo Saudino e Stefano Zecchi. E, come ormai da tradizione, in programma anche una lettura scenica proposta dal Teatri Stabile Furlan.

Le aziende vitivinicole del Friuli-Venezia Giulia accompagneranno le presentazioni dei libri con i racconti e le degustazioni dei loro vini.

Si inizia **giovedì 12 giugno** con le storie nate dallo "Stage di Scrittura creativa di Lignano" – organizzato dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curato da Alberto Garlini nel 2024 –, riunite nell'antologia "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base Editrice).

A seguire, la presentazione di "La porta chiusa" (L'Orto della Cultura) di Natalina Odorico, un libro che dà la risposta definitiva alla storia di due persone fisicamente lontane, ma legate da un passato irrisolto, che nel precedente romanzo si concludeva con un incontro al bar Freccie Tricolori a Lignano Pineta. Il vino in degustazione è quello dell'Azienda Agricola Marina Danieli Estate di Buttrio.

Il secondo appuntamento è in programma **giovedì 19 giugno**, con Roberta Nesto e il suo "In scienza e conoscenza. Tra cuore e testa, come uscire dalle storie storte" (Cairo). Tra le



I protagonisti degli "Incontri con l'autore e con il vino"

tante storie che negli anni hanno bussato al suo studio di avvocato di diritto di famiglia e minorile, Roberta Nesto ne ha raccolte una trentina che non solo l'hanno segnata sul piano umano e professionale, ma che

propongono argomenti e situazioni che incrociamo nella vita di tutti i giorni. Al termine, degustazione guidata col vino della Società Agricola Lorenzonetto Cav. Guido di Pertegada. A ogni incontro della rassegna,

all'interno del PalaPineta, sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dagli autori.



COMUNE DI
COLLOREDO
DI MONTE ALBANO



PROLOCO
COLLOREDO di M. A.

Per informazioni e programma completo degli eventi

www.friulicollinare.it

cultura@collinare.regione.fvg.it



COLLINAREFVG



COLLINAREFVG

estate in
CASTELLO
COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Spettacoli e musica
dal 6 giugno al 21 settembre



RICETTE VELOCI. Due semplici preparazioni consigliate dal maestro di cucina Germano Pontoni per valorizzare un alimento ricco di proprietà nutritive: proteine, vitamine e sali minerali

Uova sode con tonno e frittata

Anche d'estate l'uovo è un ingrediente ideale per molti piatti da gustare freddi

È un sano alimento ideale per tutte le stagioni. Estate compresa. Si tratta dell'uovo che, nella

scala degli alimenti ad alto valore biologico, occupa il primo posto perché fornisce circa 7 grammi di proteine contenenti tutti gli amminoacidi essenziali, ovvero quelli che l'organismo non può produrre da solo.

Altra particolarità è che sono tutti direttamente utilizzabili per la costruzione di nuovi tessuti e la riparazione di quelli esistenti. L'uovo, inoltre, contiene vitamine, in particolare A, B1, E e D, sali minerali, tra cui fosforo, ferro, facilmente assimilabile, e zinco, un buon alleato del sistema immunitario.

Circa il 10% del contenuto dell'uovo è costituito da grassi e, di questi, il 70% sono lecitine che hanno il compito di mantenere l'elasticità della pelle. E allora ecco la proposta di un paio di ricette facili, consigliate dal Maestro di cucina Germano Pontoni. Sono tratte dal suo libro "Le uova... non solo fritte. Dalla tradizione al gourmet" pubblicato dalla casa editrice "L'orto della cultura" di Piasan di Prato. Una ricetta dalla preparazione semplice è senza dubbio quella che propone uova sode, con crema di tonno ed erba cipollina.

Ingredienti per quattro persone

2 uova fresche (le norme vigenti in materia identificano



L'uovo contiene 7 grammi di proteine con tutti gli amminoacidi essenziali, ovvero quelli che l'organismo non riesce a produrre da solo

le uova fresche fino a 28 giorni dalla deposizione. Se hanno una quindicina di

giorni, il tuorlo scenderà nel fondo, diversamente rimane al centro dell'uovo), 50 grammi di tonno, 1 filetto di acciuga sott'olio, alcune gocce di succo di limone, 4 capperi, fili di erba cipollina per la guarnizione.

Preparazione

Cuocere le uova, far raffreddare, sgusciare e tagliare a metà nel senso della lunghezza. Togliere i tuorli, introdurre nella tazza del mixer.

Sgocciolare il tonno in un colino, strizzare fuori l'olio, aggiungere ai tuorli, aggiungere il filetto di acciuga tagliato a pezzetti e il succo di limone. Far ruotare e ottenere una crema. Introdurla in una sacca con cornetto rigato e far cadere dei mucchietti sulle uova sode tagliate a metà.

Sistemare sopra un cappero aperto a fiore e guarnire con fili di erba cipollina.

A cura di Monika Pascolo

SPICCHI DI FRITTATINE

Gli spicchi di frittatine, dalla preparazione veloce, rappresentano un piatto che si può anche gustare freddo.

Ingredienti per 4 persone

8 uova, 2 carote, 2 zucchine, 80 grammi di piselli già sgranati, 4 dl. di latte scremato, 40 gr. di formaggio Grana grattugiato, 4 ciuffi di valerianella, sale quanto basta.

Preparazione

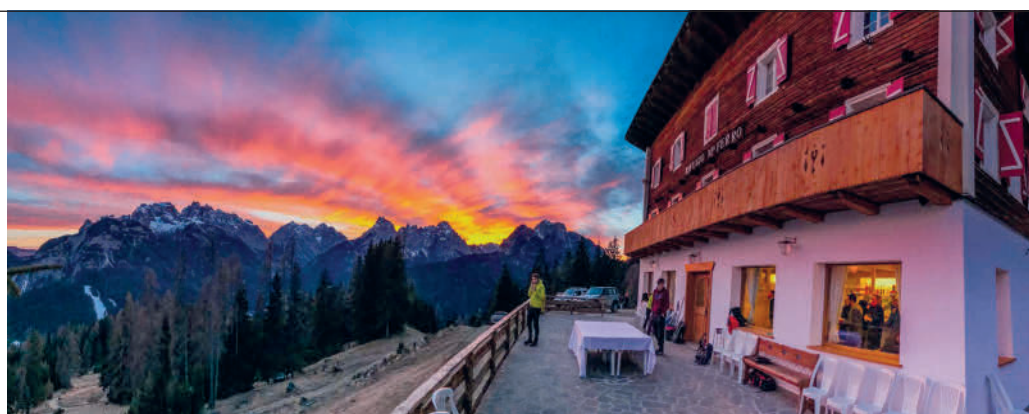
Mondare gli ortaggi, lavare le carote. Spuntare le zucchine e grattugiarle a fori grandi o a giuliana, e a cubetti le carote. Preparare 4 bacinelle, in ognuna sgusciare 2 uova, versare 1 dl di latte, 10 grammi di formaggio Grana grattugiato, un pizzico di sale e sbattere bene. Dividere gli ortaggi in ogni



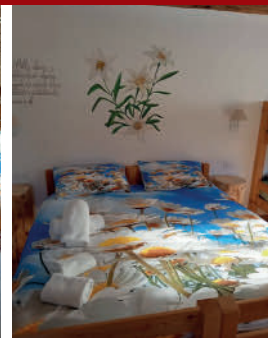
bacinella, lasciandone una senza ortaggi, incorporare bene. Ungere con carta assorbente una padella antiaderente di media grandezza, riscaldare e versare il contenuto della bacinella. Dopo qualche minuto girare il contenuto, terminare la cottura. Ripetere fino ad ottenere 4 frittatine. Tagliare ogni frittatina in 4 spicchi, disporre nei piatti a raggiera, guarnire con un ciuffo di valerianella.



RIFUGIO Monte Ferro AGRITURISMO



APERTO IN ESTATE ED IN INVERNO SAPPADA DOLOMITI



Una vista panoramica mozzafiato, l'emozione che solo l'alta montagna sa regalare, l'accoglienza di un territorio ricco di bellezza e di eccellenze enogastronomiche: presso il nostro Agriturismo Rifugio Monte Ferro a Sappada, nel cuore delle Dolomiti potrai scoprire tutto questo, e anche tanto altro in più!

Il nostro storico rifugio gode di una vista incredibile, da ammirare direttamente da una terrazza open space che affaccia sulla meravigliosa vallata di Sappada.

L'Agriturismo Rifugio Monte Ferro è il posto perfetto per godere dell'aria fresca di montagna, in un ambiente cortese, caratteristico e accogliente.

**LOCALITÀ
BORGATA LERPA
32047 SAPPADA (UD)**

**TEL. 392.9733806
RIFUGIOMONTEFERRO@GMAIL.COM**

f RIFUGIO MONTE FERRO

**PER INFO:
WWW.RIFUGIOMONTEFERRO.IT**

SOLSTIZIO D'ESTATE - LA FESTA DELLA MUSICA

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI

OPEN NIGHT

SABATO 21 GIUGNO 2025
MUSICA DALLE 21.00 ALLE 23.00

NEL CORTILE DI PALAZZO OTTELIO
UDINE, PIAZZA 1° MAGGIO, 29

www.conservatorio.udine.it



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

1  **CENTO
ANNI DEL
TOMADINI**

